Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 28 maggio 1966
Anno LXXXV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6032 nuova serie Fondazione: 1881

E' MOLTO IMPROBABILE CHE IL PROVVEDIMENTO DI CLEMENZA VENGA VARATO PER IL DUE GIUGNO

La Camera ha votato l'amnistia dopo numerosi emendamenti alla legge

Ora il nuovo testo dovrà tornare al Senato - La modifica più importante riguarda i reati commessi dai partigiani - Una seduta molto contrastata - Più volte la maggioranza divisa 63 voti contrari: liberali, missini e altri deputati rimasti sconosciuti - Valutazioni negative

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 27

Poco prima delle 14.30 l'Assemblea di Montecitorio ha approvato a scrutinio segreto il provvedimento di amnistia e indulto con la seguente votazione:

Presenti	404
Votanti	402
Astenuti	2
Maggioranza	202
Voti favorevoli	339
Voti contrari	63

Dati i numerosi emendamenti apportati al testo già approvato dal Senato, il provvedimento dovrà tornare all'altro ramo del Parlamento.

E' difficile dire, allo stato attuale delle cose, se il Senato accoglierà le modifiche apportate dalla Camera, soprattutto perchè ve n'è una, riguardante i reati commessi dai partigiani, che venne a suo tempo presentata dai comunisti anche a Palazzo Madama ma respinta. E' certo in ogni modo che qualora il Senato dovesse insistere nel votare il testo originario del provvedimento o in ogni modo dovesse non accogliere in tutto o in parte gli emendamenti approvati dai deputati, il provvedimento di clemenza non potrebbe essere rivotato dalla Camera e tanto meno entrare in vigore entro il 2 giugno, ventennale della Repubblica.

Fra i 63 voti contrari registrati oggi a Montecitorio, vi sono sicuramente quelli dei liberali, che hanno ribadito ufficialmente, con un discorso dell'on. Cariota Ferrara, la loro opposizione al provvedimento. Ma i liberali alla Camera non sono 63, per cui hanno votato contro, nel segreto dell'urna, anche altri deputati. di questi, molti saranno stati sicuramente del settore di destra, insoddisfatti della nuova formulazione dell'articolo uno della legge, particolarmente della estensione già accennata dei benefici dell'amnistia ai reati commessi dai partigiani con esclusione di quelli compiuti da quanti lottarono durante la Resistenza dall'altra parte. «Questo significa — ha detto il missino on. Franchi parlando in sede di dichiarazione di voto sull'articolo uno della legge — festeggiare il ventesimo anniversario della Repubblica, compiendo ancora una volta una discriminazione fra una parte e l'altra del Paese, non rappacificando, come sarebbe doveroso, quanti si trovarono divisi su due fronti».

L'emendamento che ha indotto i missini a votare contro un provvedimento di clemenza che essi stessi a suo tempo per primi proposero al Senato, stabilisce di preciso che l'amnistia venga concessa anche «per i reati consumati da partigiani, da patrioti, da appartenenti a gruppi o squadre di azione partigiana oppure a formazioni anche non regolari o da chiunque altro abbia cooperato con il movimento di liberazione nazionale e, comunque determinati da movente o fine politico o commessi in occasione o conseguenza di movimenti politici, sociali e militari dalla data del 25 luglio 1943 alla data del 2 giugno 1946». Questa modifica al testo originario della legge, modifica aggiuntiva, è stata presentata dai comunisti, socialisti e socialproletari, condivisa anche dai repubblicani, dai socialdemocratici e dal Ministro della Giustizia Reale («a titolo personale»), che l'hanno votata. Non è stata invece condivisa e neppure votata dal relatore di maggioranza Dell'Andro (DC), dai democristiani, dai liberali, dai monarchici e, naturalmente, dai missini.

La maggioranza in occasione di questo voto si è spaccata. Più tardi, il capogruppo della D.C. Zaccagnini ha tenuto a sottolineare che la legge sull'amnistia non essendo compresa nel programma di Governo, ha reso sin dal primo momento tutti i parlamentari liberi di fronte alla propria coscienza, per cui non poteva condividere le tesi della destra, la quale attribuiva al diverso atteggiamento assunto dai gruppi della stessa maggioranza un significato politico preciso, di sfaldamento cioè dello schieramento di centro-sinistra. Questa spiegazione, però, non diminuiva il fatto che la maggioranza si è trovata schierata su posizioni opposte. Uno «scollamento» è innegabile.

La maggioranza si è trovata divisa anche su altri emendamenti, particolarmente su quelli presentati dal socialista Zappa, presidente della Commissione Giustizia della Camera, tendenti ad estendere i benefici dell'amnistia e dell'indulto nel settore tributario. Contro tali emendamenti hanno votato democristiani, le destre e il Ministro delle Finanze Preti, affiancato naturalmente dai colleghi di gruppo (PSDI); hanno votato contro tutti gli altri. Una modifica, comunque, in materia tributaria è passata, ma in senso restrittivo, su proposta dei deputati comunisti Minio, Guidi e Raffaelli. Con essa sono stati esclusi dall'amnistia i reati previsti dalle leggi sulla nominatività obbligatoria dei titoli azionari e sulla ritenuta d'acconto o d'imposta sugli utili distribuiti dalle società.

Altra modifica importante votata dalla Camera riguarda l'amnistia per i reati di stampa, prevista nel testo originario in modo talmente ristretto da renderla praticamente inesistente. I deputati hanno approvato all'unanimità una norma che estende il provvedimento di clemenza al delitto di diffamazione a mezzo della stampa, «anche se consiste nell'attribuzione di un fatto diffamante», e al connesso reato previsto dall'articolo 57 del Codice Penale. L'emendamento, presentato dal relatore di maggioranza Dell'Andro, prosegue dicendo: «In tutti i casi di reati di diffamazione col mezzo della stampa consistente nell'attribuzione di un fatto diffamante, l'amnistia sarà applicata solo nell'ipotesi che il querelato accetti espressamente il giudizio di un giurì d'onore sulla verità del fatto attribuito. Nel caso di accettazione del giurì, l'autorità giudiziaria che deve applicare l'amnistia, nomina tre membri del giurì fra i magistrati del distretto della propria Corte di Appello: Se l'amnistia si applica davanti alla Corte di cassazione, la nomina del giurì è demandata al giudice che ha emesso la sentenza impugnata».

Un analogo emendamento su questa materia era stato presentato anche dal Governo, che però ha dovuto ritirarlo, perchè il testo non è stato condiviso dalla maggioranza. Il ritiro della proposta di modifica predisposta dal Ministro Reale è stato deciso al termine di una riunione fra i capigruppi della maggioranza, alla quale hanno partecipato lo stesso Reale e il Presidente del Consiglio, che ha assistito a buona parte della seduta odierna della Camera. Tale seduta ha subito una sospensione per mezz'ora a causa della riunione di cui si è appena detto.

Un'altra modifica di un certo rilievo riguarda l'estensione dell'amnistia al delitto di appropriazione indebita, di furto e di truffa, «qualora in tutti i predetti reati ricorra non più di un'aggravante e l'imputato sia minore degli anni 18». Il condono si applicherà ai latitanti se essi si costituiranno non più entro i 4 mesi dalla pubblicazione della legge previsto nel testo originario, ma entro 4 mesi dal passaggio in giudicato della sentenza di condanna. E' da segnalare, infine, tra i numerosi emendamenti apportati alla legge, la decisione di eliminare il limite di due milioni e mezzo previsto per le pene pecuniarie e incluse nell'amnistia; il Senato aveva fissato tale limite in due milioni e mezzo.

Prima della votazione ci sono state le dichiarazioni di voto degli onorevoli Melis e Cariota Ferrara. Il primo ha fatto presenti le perplessità del gruppo repubblicano nei confronti dell'amnistia, ma ha annunciato il voto favorevole al provvedimento, data l'occasione della solennità del ventennale della Repubblica da cui trae motivo. Il voto contrario dei liberali è stato motivato da Cariota Ferrara, il quale ha detto che il suo gruppo ritiene l'amnistia dannosa nella presente situazione per la sicurezza sociale e l'autorità dello Stato. «Per di più, essa — ha concluso — nel suo testo definitivo non è un atto di pacificazione, ma un provvedimento ingiusto e parziale».

Abbiamo già detto che con tutte le modifiche subite a Montecitorio, la legge sulla amnistia rischia di non superare in tempo l'esame numero due del Senato ed eventualmente anche il voto numero due della Camera per il ventennale della Repubblica. A titolo di buon augurio, l'Assemblea di Montecitorio ha tuttavia approvato un'altra modifica al provvedimento per consentirne l'entrata in vigore nello stesso giorno della sua pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale».

R. R.

Saragat parlerà agli italiani

SOLENNI CELEBRAZIONI per il 20.o della Repubblica

Roma, 27

La festa nazionale del 2 giugno coincide quest'anno con il primo ventennale della proclamazione della Repubblica, sorta dal «referendum». Per sottolineare l'avvenimento, le celebrazioni avranno particolare solennità e una più vasta risonanza. Per il giorno 29 maggio il Presidente della Repubblica ha invitato a un ricevimento, che si svolgerà nei giardini del Quirinale, tutti i Sindaci dei Comuni e tutti i Presidenti delle Amministrazioni provinciali di Italia.

Alle 21 del 1.o giugno, il Presidente Saragat, indirizzerà al popolo italiano, dai teleschermi e dai microfoni della RAI, un particolare messaggio celebrativo del ventennale. Nella mattinata del 2 giugno, si svolgerà a Roma — alla presenza del Capo dello Stato — la rivista militare, con la partecipazione di reparti e specialità delle tre armi. Il Presidente del Consiglio ha intanto diramato istruzioni alle pubbliche amministrazioni per la celebrazione del ventesimo anniversario del 2 giugno 1946; è previsto che, a cura del Ministero della Difesa, la storica ricorrenza sia illustrata a tutti i reparti e celebrata dalle forze armate e che il Ministero della Pubblica istruzione curi la rievocazione del ventennale nelle scuole di ogni ordine e grado.

Contro il neo-Presidente valdostano

ASSURDE AZIONI LEGALI degli union-comunisti

Aosta, 27

Il primo atto del socialdemocratico Montesano, nuovo presidente del Consiglio regionale della Valle d'Aosta, insediato ieri dopo movimentate vicende, è stato quello di far raccogliere, catalogare e sigillare in pacchi i documenti trovati, riguardanti l'attività della passata amministrazione. L'operazione è stata effettuata alla presenza di un segretario e di due commessi. La presa di possesso dell'ufficio è avvenuta — come è noto — ieri nel tardo pomeriggio.

I comunisti e gli unionisti, che con il loro arbitrario atteggiamento hanno provocato la movimentata situazione in Val d'Aosta, stanno intanto prendendo nuove iniziative per contrastare un ritorno alla normalità; a esempio, la «battaglia della carta bollata», annunciata domenica scorsa dal presidente dell'Union Valdôtaine, Caveri, è appena iniziata. Caveri stesso ha inoltrato questa mattina al Procuratore della Repubblica la denuncia per «abuso di potere» nei confronti del presidente della commissione di coordinamento, Prefetto Castellucci, e del neo-presidente del Consiglio regionale, Montesano.

Il consigliere regionale del PCI, Artaz, ha presentato alla Giunta giurisdizionale amministrativa un esposto per l'invalidazione dell'elezione del prof. Montesano; altri esposti sono annunciati per i giorni prossimi contro i provvedimenti decisi in questi ultimi giorni dopo l'arrivo ad Aosta del commissario governativo. Dal canto suo, il vicepresidente del Consiglio regionale, Strazza, del PCI, ha querelato il prof. Montesano per usurpazione di pubbliche funzioni, violenza privata, violazione di domicilio ed esercizio arbitrario delle proprie funzioni.

UN PERIODO POCO PROPIZIO PER LA COMPATTEZZA DELLA MAGGIORANZA

Sempre in polemica DC e PSI nel difficile clima elettorale

Per il socialista Bertoldi l'obiettivo fondamentale del centro-sinistra non è quello di isolare i comunisti - Lo scontro fra Bucciarelli e Reale

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 27

La compattezza della maggioranza ha lasciato a desiderare oggi, in occasione delle votazioni alla Camera sull'amnistia. A parte il fatto che il provvedimento ha subito numerosi emendamenti, più del previsto, e a parte il fatto che il Governo non si era «impegnato» in questa fase, lasciando i singoli parlamentari della maggioranza liberi di votare come volevano, resta il fatto che i deputati della coalizione si sono ripetutamente divisi nelle varie votazioni. Da parte dell'on. Paolo Rossi tutto ciò è stato commentato in modo polemico.

Negli ambienti ufficiosi si è tenuto a rilevare che, comunque, il Governo non era impegnato per questo o quell'emendamento, e quindi che non è il caso di drammatizzare. Anzi, negli stessi ambienti si è sottolineato che oltre all'amnistia, anche altri problemi che sembravano rendere difficoltoso il cammino del Governo, sono in via di soluzione; sono stati citati, al riguardo, il nuovo testo unico di Pubblica Sicurezza e la riforma ospedaliera. Per quest'ultima, sono stati diffusi particolari sulla soluzione concordata: il testo predisposto dal Ministro Mariotti contempla la trasformazione delle attuali strutture ospedaliere; i consigli di amministrazione dei vari ospedali saranno nominati «democraticamente», non più dai prefetti ma dai Consigli provinciali e comunali; avremo una programmazione ospedaliera articolata a livello regionale e nazionale; sarà costituito un fondo nazionale ospedaliero.

Portate a conoscenza le valutazioni ottimistiche degli ambienti ufficiosi, vediamo invece a che punto sta la questione «amnistia». Il provvedimento varato dalla Camera è stato inviato in serata a Palazzo Madama dove, a quanto sembra, vari senatori sarebbero rimasti scontenti per le numerose modifiche introdotte nel provvedimento dai loro colleghi di Montecitorio. Qualcuno non esclude che i senatori possano a loro volta correggere ciò che hanno fatto i deputati.

A parte questa complicazione, gliela farà il Senato, anche ammesso che tutto andasse liscio nell'esame del provvedimento, a varare l'amnistia entro mercoledì 1.o giugno, ultimo giorno in cui le Camere saranno aperte prima di sospendere la attività per la campagna elettorale? C'è da dubitare. E se le cose andassero così, tenendo conto che le Camere riapriranno il 14 giugno, è evidente che di attuazione dell'amnistia se ne parlerebbe a fine giugno.

Altro episodio di rilievo da segnalare è quello riguardante il polemico scambio di battute avutosi ieri in aula alla Camera tra il Presidente Bucciarelli-Ducci e il Ministro Reale. Dalla «Voce Repubblicana» si è saputo che quest'ultimo aveva scritto al primo, lamentando la lentezza con la quale si procede in sede parlamentare alla discussione dei disegni di legge presentati dal Governo in materia di diritto e procedura penale. Ecco il sottofondo dello scambio polemico avutosi in aula.

Il giornale repubblicano ha aggiunto che la «interruzione del Presidente della Camera dovuta certamente ad un malinteso, è stata poco opportuna e pertinente, in quanto trattandosi di disegni di legge del Governo, non è in discussione la politica dello stesso, ma l'attività delle commissioni parlamentari». Questo rilievo dell'organo repubblicano non è piaciuto negli ambienti della D.C. e, presumibilmente, sarà piaciuto ancor meno a Bucciarelli Ducci.

Continua, intanto, anche la polemica in chiave elettorale fra i partiti della maggioranza. A Firenze l'on. Bertoldi, della direzione del PSI, ha detto tra l'altro: «Tutto fa ritenere che siamo ormai ad una svolta decisiva per l'avvenire del Paese. Infatti, o si portano avanti con decisione le leggi e le riforme previste dal programma di Governo, oppure dobbiamo prendere atto del superamento della politica di centro-sinistra, con le conseguenze che è facile prevedere. La nostra posizione è chiara e lineare. Noi socialisti vogliamo fare quello che ci siamo impegnati a realizzare e che riteniamo corrisponda agli interessi del Paese». Più oltre Bertoldi ha detto: «Il problema fondamentale della maggioranza di centro-sinistra, non è quello di isolare i comunisti, ma quello di isolare e vincere le resistenze conservatrici; perchè solo così è possibile affermare completamente i valori democratici ed i principii costituzionali».

A Firenze ha parlato anche l'on. Arnaud, responsabile nazionale del settore Enti locali della D.C., il quale ha detto: «Nel corso dell'attuale campagna elettorale amministrativa si è riaperta una strana polemica contro la Democrazia cristiana che sarebbe responsabile di tutte, o quasi, le remore che si frappongono alla piena e rapida realizzazione degli impegni programmatici che sono alla base della politica di centro-sinistra. Quanto sia pretestuosa una simile polemica è facilmente dimostrabile. D'altro canto, il sistema di scaricare sul prossimo le proprie incertezze e contraddizioni è vecchio quanto il mondo. Non per questo, però, il sistema è serio e degno di plauso. In realtà, le cose vanno in modo diverso da come certi frettolosi polemisti mostrano di credere. Oggi più che mai non è in gioco una contrapposizione nominalistica tra massimalisti e moderati, è in gioco il quadro politico e istituzionale attraverso cui le iniziative socialmente avanzate possano tradursi in atti concreti o vanificarsi nella velleità e nell'astrattismo»

«La strada giusta non è — ha aggiunto Arnaud — quella imboccata da alcuni esponenti politici esclusivamente impegnati nell'attacco ingeneroso alla D.C., bensì quella di prendere coscienza delle difficoltà oggettive e di operare per superarle concretamente con una azione riformatrice sul terreno istituzionale non meno che su quello economico sociale».

Segnaliamo, infine, che stamane a Montecitorio è avvenuto un colloquio tra il vicesegretario della D.C., on. Piccoli, ed il vicesegretario del PSI, on. Brodolini. Avvicinato dai giornalisti al termine dell'incontro, l'on. Brodolini ha dichiarato di aver avuto con l'on. Piccoli «un ampio scambio di vedute sulla situazione politica generale». Come è noto, l'on. Piccoli è spesso indicato dai socialisti come uno degli esponenti del «moderatismo» della D.C.

C. M.

LA SITUAZIONE

La Camera ha approvato, a scrutinio segreto, con 339 voti favorevoli, 63 contrari e due astenuti, il disegno di legge che delega il Presidente della Repubblica a concedere l'amnistia e l'indulto. Poichè, come era previsto, al testo già approvato dal Senato, l'Assemblea di Montecitorio ha arrecato numerose modifiche, il provvedimento dovrà ritornare a Palazzo Madama. Gli uffici competenti della Camera hanno immediatamente redatto il testo del messaggio contenente la nuova formulazione della legge, messaggio che il Presidente Bucciarelli Ducci ha immediatamente firmato per l'invio all'altro ramo del Parlamento.

Merzagora nella seduta di lunedì comunicherà l'assegnazione della legge alla Commissione Giustizia, che esaminerà il testo modificato, in sede referente, nel pomeriggio stesso di lunedì. In tal modo si potrebbe, con un vero e proprio «tour de force» fare a tempo a varare il provvedimento prima della sospensione dei lavori parlamentari per la campagna elettorale. Ma ciò appare assai improbabile.

I senatori, però, sono molto scontenti per le modifiche apportate al provvedimento dai deputati. E' evidente che qualora il Senato volesse insistere nel votare il testo già approvato o volesse non accogliere, anche solo in parte, gli emendamenti approvati dalla Camera, il provvedimento di clemenza dovrebbe tornare ancora una volta a Montecitorio e sarebbe pertanto del tutto impossibile l'approvazione definitiva entro il 2 giugno.

A Hue, la roccaforte antigovernativa sudvietnamita, i civili americani sono stati evacuati poichè il Consolato statunitense non riteneva di poter garantire a lungo la loro incolumità. Anche i funzionari del Consolato hanno abbandonato l'edificio, ritirandosi nella sede del comando dei consiglieri militari, precedentemente fortificata. Anche a Saigon l'atmosfera è tesa: la polizia ha fatto uso di candelotti lacrimogeni e ha sparato in aria per disperdere una violenta manifestazione buddista. Il Premier Cao Ky si è incontrato con il capo dei ribelli, generale Thi, ma si ignora l'esito del colloquio.

LE RAMPE NEL NORD VIETNAM

(Telefoto A. P. al «Piccolo»)

Saigon — Questa eccezionale foto è stata scattata da un ricognitore americano su una base missilistica situata nel Nord Vietnam; si possono notare, quasi ai vertici di un quadrilatero, quattro piazzole con i missili terra-aria forniti dall'Unione Sovietica al Governo di Hanoi

UN PUNTO FERMO DI RUSK NEL TRAVAGLIATO MOMENTO DELLA NATO

GLI S.U. NON RIDURRANNO LE LORO FORZE IN GERMANIA

Sintomi di schiarita tra Parigi e gli alleati? - Già decisi i traslochi dei Comandi militari - Iniziativa danese per una conferenza Est-Ovest

Parigi, 27

Il problema della NATO è più che mai all'attenzione internazionale, alla vigilia della apertura della prossima conferenza atlantica di Bruxelles (il 6 giugno); oggi, a Washington, il Segretario di Stato americano, Dean Rusk ha reso noto che gli Stati Uniti hanno informato i loro alleati della NATO che le loro truppe rimarranno in Germania «senza alcuna importante riduzione». «Abbiamo detto al Consiglio della NATO — ha detto Rusk — che le nostre forze rimarranno colà finchè saranno necessarie e volute»; e ha aggiunto: «Non è prevista alcuna importante riduzione nel momento presente, a meno che non si verifichi qualche sviluppo importante nella situazione».

A Parigi, intanto, gli osservatori politici si chiedono se non sia vicina una schiarita all'orizzonte delle relazioni tra la Francia e gli alleati atlantici, dopo l'annuncio che, prima della prossima conferenza, i Ministri degli Esteri di Stati Uniti, Granbretagna, Francia e Germania federale, si incontreranno — come vuole la consuetudine — nel corso di un pranzo. «Si tratta di una tradizione, ma il fatto che sia rispettata, ora che il nostro Paese ha precisato l'intenzione di lasciare la NATO, indica che il generale De Gaulle non parla a vanvera quando dichiara di voler restare, nello stesso tempo, nell'Alleanza», osserva oggi «Le Monde» secondo il quale ci si trova di fronte a un «indizio di distensione.

Generalmente, tuttavia, gli osservatori danno prova di grande prudenza, rilevando che solo lo sviluppo degli avvenimenti permetterà di avanzare qualche fondato pronostico per l'avvenire. Molto simile è l'atteggiamento osservato circa gli sviluppi da attendersi sul futuro delle truppe francesi di stanza in Germania.

Oggi, fonti responsabili della NATO hanno intanto dichiarato che i quattordici alleati della Francia costituiranno una delegazione di 5 nazioni per trattare con Parigi circa i particolari del ritiro francese dall'Organizzazione. La delegazione sarà composta da un rappresentante ciascuno per Italia, Stati Uniti, Granbretagna e Germania occidentale, e uno per i Paesi del Benelux; i Ministri degli Esteri di Belgio, Olanda e Lussemburgo si riuniranno prossimamente a Bruxelles per nominare il loro rappresentante ai negoziati. Le fonti hanno riferito che il Segretario generale della NATO, Brosio, parteciperà ai colloqui e presterà i suoi buoni uffici, se necessario. Sette differenti gruppi di lavoro dei «14» hanno già preparato dei rapporti, che verranno discussi nel corso di una riunione plenaria dei rappresentanti permanenti, che si terrà a Parigi il 31 maggio.

Fonti della NATO hanno dichiarato che i «14» sembrano essersi accordati per trasferire il quartier generale alleato — lo «SHAPE» — dai sobborghi di Parigi in Belgio, e il quartier generale del Comando per il Centro Europa — l'«Afcent» — da Fontainebleau a Treviri, nella Germania occidentale. Il Comando terrestre e aereo dell'«Afcent» — hanno detto le fonti — verrà soppresso. Le fonti hanno riferito inoltre che non è prevista una decisione a breve scadenza circa il futuro della sede centrale politica della NATO, a Parigi; si è parlato di trasferirlo a Bruxelles, per quanto la Francia non abbia chiesto un suo allontanamento. Non si prevede, comunque, alcuna decisione prima della riunione del Consiglio della NATO, in dicembre.

Da autorevole fonte britannica si è appreso nel frattempo che la Danimarca, nel corso della riunione settimanale del Consiglio della NATO svoltasi il 25 maggio a Parigi, ha proposto che sia presa una iniziativa in vista della convocazione di una conferenza Est-Ovest dedicata alla sicurezza europea. Secondo le stesse fonti, la Danimarca formulerà ufficialmente la sua proposta in occasione della prossima riunione ministeriale del Consiglio dell'Alleanza. La notizia non è stata nè confermata nè smentita a Copenaghen. Un portavoce del Ministro degli Esteri ha detto che si è ancora nella fase iniziale e che non è il caso di parlare di una vera e propria proposta danese.

FLUIDA E APERTA A OGNI SOLUZIONE LA SITUAZIONE IN VIETNAM

NUOVI TUMULTI A SAIGON MENTRE KY SCENDE A PATTI

Colloquio a Chu Lai con il capo ribelle - Evacuati gli americani da Hue Diecimila soldati nordvietnamiti sono pronti a infiltrarsi dalla Cambogia

Saigon, 27

A Hue i civili americani sono stati evacuati dopo i tumulti di ieri, culminati nell'incendio della sede dell'USIS; a Saigon migliaia di buddisti hanno sfidato i gas lacrimogeni della polizia, rinnovando violente dimostrazioni contro il Governo; a Chu Lai, il Primo Ministro Ky, ha avuto un colloquio con il principale leader del movimento di opposizione al regime militare: questa, «in nuce», la situazione politica nel Vietnam del Sud, dove purtroppo non è dato di scorgere alcun sintomo di distensione nella prova di forza che oppone i buddisti al Governo centrale.

Solo dodici civili americani — definiti «essenziali» — sono rimasti a Hue, dopo che il Console ha deciso, sulla base di una «insufficiente protezione» da parte delle forze dell'ordine sudvietnamite, di far evacuare dalla città tutta la comunità statunitense: il nucleo di «profughi» ha raggiunto nel primo pomeriggio di oggi la capitale Saigon. Nella stessa città di Hue, fulcro dell'opposizione a Ky, tutti i funzionari del Consolato americano, oggetto ieri di una manifestazione di ostilità hanno evacuato l'edificio concentrandosi nelle sede del comando dei consiglieri militari. In essa, circondata con un recinto di filo spinato, si è svolta una riunione d'emergenza, nel corso della quale 270 consiglieri militari americani sono stati invitati a evitare contatti personali con cittadini vietnamiti, contatti che potrebbero provocare incidenti. Un consigliere ha dichiarato: «Chiunque attacchi il recinto fortificato deve essere preparato a morire. Sarebbe un attacco suicida».

Elicotteri dell'esercito americano ed aerei da ricognizione hanno sorvolato la città durante tutta la giornata per segnalare eventuali disordini; ma si è registrato solo l'atto dimostrativo di mille bonzi che hanno marciato sul Consolato degli Stati Uniti, tagliuzzandosi il torace e usando il sangue che sgorgava dalle ferite per scrivere una lettera al Presidente Johnson, con la rinnovata richiesta di un intervento contro Ky.

A Saigon, come s'è detto, nuovi tumulti: in serata, i marines sudvietnamiti hanno dovuto disperdere una folla urlante di dimostranti antigovernativi con i gas lacrimogeni e sparando in aria. Poco prima, circa diecimila persone avevano affollato l'Istituto buddista, ascoltando infuocate denunce dell'attuale regime militare. Fuori dell'Istituto, i dimostranti hanno inalberato cartelloni con scritte antigovernative e antiamericane, e hanno marciato alla luce di fiaccole. Proprio in mattinata, il Governo aveva compiuto un gesto amichevole nei riguardi degli oppositori, facendo togliere il triplice sbarramento di filo spinato che bloccava da diversi giorni l'ingresso all'Istituto.

A tarda sera, una vera e propria battaglia si è svolta nella capitale tra poco più di un centinaio di monaci buddisti, che manifestavano la loro opposizione al Governo militare, e numerosi reparti di agenti di polizia e paracadutisti. Questi ultimi hanno lanciato numerose granate lacrimogene, ma i buddisti sono riusciti spesso a raccoglierle prima che cominciassero a emettere i loro gas bluastri e a rilanciarle contro le truppe. La battaglia è così finita senza vincitori nè vinti.

Quanto al Primo Ministro Ky, si è incontrato, presso la base della 1.a Divisione di «marines» statunitensi a Chu Lai, con il generale Nguyen Chanh Thi, uno dei principali capi militari ribelli, la cui destituzione dal Comando della 1.a Regione tattica fu una delle cause della grave crisi politica. Attendibili fonti americane hanno dichiarato che l'incontro è stato «concreto», ma non hanno saputo precisare quali decisioni siano state prese. Il gen. Thi, che dopo la sua destituzione si era ritirato a Hue, è arrivato a Chu Lai, e ne è ripartito dopo il colloquio con Ky, a bordo di un aereo statunitense. Precedentemente, egli aveva dichiarato che si sarebbe incontrato con il Primo Ministro soltanto nella sua roccaforte di Hue.

Ky aveva raggiunto Chu Lai da Danang, dove questa mattina, al suo arrivo dalla capitale, aveva dichiarato di essere contrario a un intervento delle truppe governative nella città di Hue: egli aveva aggiunto di preferire un'azione diplomatica sostenendo che, per questo motivo, era «pronto a parlare con chiunque, in qualunque momento e in ogni luogo».

A Washington, intanto, un alto ufficiale americano, il generale Larsen, rientrato in patria da un'ispezione nel Vietnam, ha dichiarato, nel corso di una conferenza stampa tenuta al Dipartimento di Stato, che non meno di sei reggimenti nordvietnamiti, per un totale di diecimila uomini, sono ammassati nella Cambogia, pronti ad entrare in azione nel Vietnam. Il generale, che comanda la «Field Force I» comprendente circa il 40 per cento degli effettivi statunitensi di stanza nel Vietnam meridionale e le truppe sudcoreane, ha detto di ritenere che almeno un comando generale di divisione nordvietnamita si trovi in Cambogia, a breve distanza dal confine con il territorio di Saigon.

IN VISTA DELL'IMMINENTE INCONTRO A LIVELLO MINISTERIALE

Un ultimatum al Governo dei sindacati degli statali

Sciopereranno se non saranno accolte le richieste sull'utilizzo dei miliardi per il conglobamento - Sospesa l'agitazione all'ONMI - Medici e metalmeccanici

Roma, 27

I rappresentanti delle organizzazioni sindacali degli statali, CGIL, CISL, UIL, CISNAL, UNSA, DIRSTAT, si sono riuniti, in vista dell'imminente incontro con il Ministro della riforma ed i Ministri finanziari, per fare il punto della situazione rilevando — informa un comunicato — «l'assenza di una concreta volontà di realizzare, con visione organica ed unitaria, la riforma della pubblica amministrazione, di cui il riassetto delle carriere e delle retribuzioni costituisce un elemento indifferibile».

I rappresentanti — aggiunge il comunicato — hanno ribadito la loro decisione di esigere il rispetto di tutti gli accordi ed in particolare di quello concernente l'immediata disponibilità dei 25 miliardi, che rappresentano una somma annua già impegnata e non spesa per la operazione conglobamento.

Se nel prossimo incontro — conclude il comunicato — il Governo non dovesse accogliere le richieste riguardanti l'utilizzo dei 25 miliardi nel 1966, l'immediato inizio di trattative e la decorrenza del riassetto dal 1.o gennaio 1967, i rappresentanti sindacali hanno deciso di attuare una prima manifestazione di sciopero le cui modalità saranno stabilite subito dopo l'incontro.

Si è svolta ieri e oggi la seconda sessione di trattative per il rinnovo del contratto nazionale dell'industria metalmeccanica. Nella sessione — dice un comunicato della Confindustria — si è completato l'esame esplorativo del primo gruppo di richieste avanzate dai sindacati attinenti alla struttura complessiva del contratto. Le delegazioni per le trattative degli imprenditori privati e dei sindacati dei lavoratori hanno concordato di proseguire gli incontri nei giorni 7 e 8 giugno e nei giorni 14 e 15 giugno. Entro queste ultime date le parti hanno convenuto di concludere l'esame esplorativo in corso precisando le rispettive posizioni di massima.

I rappresentanti delle organizzazioni sindacali di categoria hanno fatto alcune dichiarazioni ai giornalisti. In particolare, il segretario della FIM-CISL, Macario, ha affermato di «considerare importante l'aver dato «una risposta concreta, attraverso il comunicato congiunto, alle attese così estremamente giustificate ed impazienti dei lavoratori, determinando i tempi di una prima essenziale conclusione delle trattative in corso». «In tal modo — ha detto Macario — sono fugati i paventati pericoli di manovre dilatorie».

Dal canto suo, il segretario della FIOM-CGIL, Trentin, ha annunciato che il suo sindacato «si pronuncerà sulle trattative domani, al termine di una riunione della delegazione della FIOM che dovrà esaminare lo stato delle trattative stesse. Noi siamo stati molto preoccupati — ha detto ancora Trentin — di fronte alle dilazioni che si intravedevano nei negoziati e l'aver fissato una data terminale costituisce un fatto certamente positivo».

Infine, il segretario della UILM, Corti, premesso che la trattativa attuale «è obiettivamente difficile» ha rilevato che «con l'impegno preso a conclusione di questa sessione di stabilire un termine per evitare lungaggini nella trattativa si è fatto qualcosa di positivo». «Si tratta ora — ha concluso — di verificare concretamente la disponibilità della controparte».

E' sempre di vivissima attualità la vertenza medici-mutue. La Federazione degli Ordini ha trasmesso sin da stamane al Ministero del Lavoro e all'INAM — informa un comunicato — il testo della delibera adottata dal Consiglio nazionale degli ordini a mezzo della quale si dichiarava l'insufficienza, nella loro globalità, dei punti di convergenza concordati in sede tecnica ai fini della stipula di un accordo definitivo valido per tutti gli enti e interessante l'assistenza mutualistica in tutti i settori di attività medica.

La FNOOMM aggiunge che «malgrado le sollecitazioni per ulteriori immediati incontri da parte della Federazione per giungere alla più rapida soluzione della vertenza, soprattutto allo scopo di alleviare il disagio dei lavoratori assistiti, non si è avuto alcun segno atto a dimostrare altrettanta disponibilità dal Governo e dagli enti. In conseguenza la Federazione ha invitato gli ordini provinciali ad attenersi alle decisioni del Consiglio nazionale e a mantenere inalterato il rapportd libero professionale fra medici ed assistibili».

CISL e CGIL sono nuovamente intervenute nella vertenza tra medici e mutue. La segreteria confederale della CISL infatti, nel riconfermare le posizioni già precedentemente assunte, sottolinea come la possibilità di realizzare un accordo sul piano negoziale sia da considerarsi ormai definitivamente sfumata e come l'atteggiamento intransigente della FNOM sia ancora di grave disagio e di danno per i lavoratori. La segreteria confederale della CISL pertanto si sente di poter esprimere la propria preoccupazione di fronte al pericolo che ulteriori aggravi per gli enti mutualistici finiscano con il ricadere sui lavoratori; ed è per questo che richiama l'attenzione del Governo sulla necessità di affrontare con fermezza la delicata situazione alla quale si è pervenuti, risolvendo rapidamente e con decisione, anche unilaterale, la vertenza ormai giunta ad un punto insostenibile.

Le segreterie della CGIL e del Sindacato medici italiani (SMI) hanno ribadito la valutazione negativa dell'accordo intervenuto in sede tecnica tra l'INAM e la FNOOMM «in quanto non tiene contro della attesa dei lavoratori e delle esigenze degli stessi medici per un sistema assistenziale più qualificato e moderno».

Con telegramma del Sottosegretario al Tesoro, sen. Eugenio Gatto, le rappresentanze sindacali del personale e dei medici dell'Opera nazionale maternità infanzia (Associazione dipendenti CGIL, CILS, e Associazione nazionale medici consultoriali) sono state convocate presso il Ministero del Tesoro per il 1.o giugno per l'esame dei noti problemi di categoria. Le organizzazioni sindacali, nel prendere atto della convocazione, hanno deciso di sospendere lo sciopero già indetto per i giorni 30, 31 maggio e 1.o giugno.

Al Ministero del Lavoro si è svolta oggi una riunione per la vertenza relativa alla scala mobile dei previdenziali, la cui decorrenza verrebbe fissata al 1.o gennaio 1967. I sindacati daranno una risposta domani mattina.

IL MINISTERO DELLA P.I. non è solvibile

Milano, 27

Una lettera del Ministero P. I. ha fatto conoscere a un legale milanese, l'avv. Franco Rizzo, di essere nell'impossibilità di pagare otto milioni di lire, secondo quanto è stato stabilito da una sentenza passata in giudicato il 1.o gennaio scorso.

L'insolvibilità del Ministero è determinata dal fatto che «i fondi stanziati per spese, liti e risarcimenti per il corrente anno ammontano a solo sei milioni di lire». Il pagamento non potrà, perciò, essere perfezionato senza una variazione di bilancio, «previa autorizzazione del Ministero del Tesoro e benestare della Ragioneria generale dello Stato».

L'episodio che è all'origine di questo fatto risale a tredici anni fa: in un'aula della scuola elementare di Meda, durante la temporanea assenza della maestra, uno scolaro lanciò contro un compagno una bacchetta che si conficcò nell'occhio del bambino. Ne nacque una causa civile, cominciata il 22 ottobre 1957, e la responsabilità dello episodio fu attribuita al Ministero della P.I.

FISSATO IL PREMIO di produzione Olivetti

Ivrea, 27

Il premio di produzione che la Olivetti assegna annualmente ai suoi dipendenti, è stato definito in questi giorni in 74.700 lire che verranno pagate con la regolazione del mese di luglio. La determinazione della somma è stata fatta da una commissione tecnica appositamente istituita in seguito allo accordo tra la direzione e gli organismi sindacali.

Secondo il meccanismo dello accordo, il valore definitivo per un anno costituisce l'importo di acconto del premio per l'anno successivo. Le 74.700 lire si riferiscono pertanto al premio definitivo maturato nello scorso anno e rappresentano l'acconto per il '66.

L'occupazione in Italia

PER LA PRIMA VOLTA DAL '64 DIMINUITI I DISOCCUPATI

Roma, 27

Per la prima volta, dal mese di giugno 1964 — è detto in un comunicato dell'ufficio stampa del Ministero del lavoro — gli iscritti nelle liste di collocamento (che comprendono tra l'altro lavoratori difficilmente collocabili a causa della loro incompleta idoneità fisica e professionale) sono diminuiti. Alla fine del mese di marzo 1966 gli iscritti nelle liste erano 1 milione 244 mila 134 e cioè 37 mila 856 meno dello stesso mese di marzo del '65, con una diminuzione pari al 2,95 per cento. Nei confronti del precedente mese di febbraio — prosegue il comunicato — si è riscontrata nelle liste di collocamento una diminuzione di 72 mila 655 unità, pari al 5,52 per cento; diminuzione superiore a quella verificatasi, tra i corrispondenti mesi, nel 1965 (—33 mila 364 unità, pari al 2,54 per cento).

Gli avviati al lavoro nel mese di marzo 1966 sono stati 498 mila 750 con un aumento, nei confronti dello stesso mese dell'anno precedente, di 99 mila 170 unità, pari al 24,82 per cento.

Nel primo trimestre del 1966 gli interventi della Cassa integrazione guadagni — è detto ancora nel comunicato — sono stati pari a 57 milioni e 900 mila ore circa contro i 101 milioni e 700 mila ore del corrispondente periodo del 1965, con una diminuzione del 43,07 per cento. Nel mese di marzo 1966, le ore concesse sono state 17 milioni e 900 mila circa contro i 34 milioni e 800 mila ore del corrispondente mese dell'anno precedente con una diminuzione del 48,56 per cento.

IL MINISTRO DELLE FINANZE AGLI ISPETTORI DELLE IMPOSTE

Maggiore severità fiscale chiesta per i professionisti

L'on. Preti ribadisce la necessità della perequazione tributaria Rispetto al 1965 migliorato nel '66 l'andamento delle dichiarazioni

Roma, 27

Un'azione fiscale «più penetrante» nei confronti di «certi settori di professionisti che hanno una posizione di notevole rilievo economico» è stata chiesta dal Ministro delle Finanze, on. Luigi Preti, agli ispettori compartimentali delle imposte dirette. Tale esigenza è stata manifestata dall'on. Preti nel corso del suo intervento al convegno degli ispettori delle imposte dirette, conclusosi oggi a Roma.

L'on. Preti ha messo in evidenza la delicatezza delle funzioni affidate agli organi accertatori delle imposte dirette e la sensibilità che essi debbono avere verso i problemi economici che interessano il Paese in quanto sono investiti della responsabilità di concretizzare l'attuazione delle norme tributarie in un settore in cui l'impegno e la serietà dei funzionari rivestono assoluta preminenza.

Con particolare insistenza lo on. Preti ha invitato gli Ispettori compartimentali a non perdere mai di vista l'andamento dei gettiti delle imposte e di studiare con attenzione estrema le cause suscettibili di influenzarne il rendimento. Il Ministro non si è nascosto le difficoltà del momento, ma tuttavia ha invitato gli ispettori compartimentali a sorreggere e ad incitare con valide iniziative l'azione del personale del quale ha ricordato le ben note qualità di dedizione al dovere. Deve essere compito della gerarchia burocratica finanziaria — ha soggiunto il Ministro — quello di tenere alto il morale dei dipendenti e di difenderlo dalle suggestioni interessate della propaganda.

L'azione degli ispettori compartimentali nel rispetto delle leggi deve essere rigida e anche intransigente. Debbono essere sempre consapevoli dei poteri loro demandati e debbono farne uso con alto senso di giustizia perchè la loro funzione è quella di indirizzare l'attività degli uffici e di rendere operante nella realtà la perequazione tributaria. Soffermandosi sullo andamento dei risultati complessivi che si sono ottenuti dalla dichiarazione 1966 il Ministro ha notato che esiste un miglioramento rispetto alla situazione del 1965 con l'arresto della flessione che si era verificata almeno per i redditi mobiliari, nell'anno stesso. Per questi l'on. Preti ha manifestato il suo apprezzamento considerandone i lati favorevoli quanto meno sotto l'aspetto psicologico.

Dopo alcune precisazioni sui settori produttivi che, secondo le prime indicazioni delle dichiarazioni, presentano un andamento meno favorevole e dopo aver notato che gli squilibri manifestatisi nel triennio 1963-1965 sembrano in regresso, Preti ha raccomandato di svolgere, attraverso il reperimento di ogni possibile elemento e dato utile per la determinazione del reddito, un'azione più penetrante nei confronti dei settori di professionisti che hanno una posizione economica di rilievo. Il Ministro ha concluso con un caldo appello a tutto il personale delle imposte dirette affinchè compia con sempre intenso fervore, il proprio dovere verso lo Stato.

Convegno sull'editoria giornalistica

E' UN PRODOTTO DI LUSSO il quotidiano in Italia

Genova, 27

«Il giornale è ancora un prodotto di lusso in un mercato povero»: così ha affermato oggi l'avv. Egidio Stagno, direttore editoriale del complesso «Il Corriere della Sera» nel corso della tavola rotonda sul «Giornalismo nella società contemporanea», alla quale partecipano quaranta qualificati esponenti dell'editoria e del giornalismo di sette Paesi.

L'avv. Stagno ha trattato lo aspetto economico dell'impresa giornalistica, rilevando anzitutto che l'indipendenza di un giornale, quella di scegliersi e seguire una propria linea, è garantita dalla sua autonomia economica. In questo quadro assumono decisiva importanza anche gli introiti pubblicitari e, a questo proposito, egli ha osservato che anche la pubblicità, in una civiltà di consumi, ha un suo ben definito carattere informativo.

Su questo argomento sono stati forniti interessanti dati: la pubblicità costituisce il 78 per cento degli introiti del «New York Times», le vendite il 22, mentre per il «Corriere della Sera» la pubblicità rappresenta il 50 per cento e solo il 30 per molti altri giornali italiani. Ecco perchè — ha osservato il direttore editoriale del giornale milanese — in Italia il quotidiano è un prodotto di lusso in un mercato ancora povero.

Dopo aver confermato quanto emerge dal convegno, e cioè che l'impresa giornalistica è in una fase storica che prelude a notevoli mutamenti, il relatore ha affermato che le prospettive dell'editoria giornalistica, anche per quanto riguarda la Italia, sono buone. Già abbiamo assistito nell'ultimo decennio a un incremento diffusionale dei quotidiani; e la stampa, in genere, mantiene la priorità come mezzo pubblicitario. I prossimi anni segneranno un ulteriore e forse più evidente sviluppo: a misura che vengono soddisfatti i bisogni primari — ha concluso l'avv. Stagno — sorge la necessità di una elevazione culturale. E tutto ciò non può avvenire se non col concorso della stampa.

INTANGIBILI LE PENSIONI dei dipendenti pubblici

Roma, 27

La competente Commissione del Senato, in sede legislativa, ha approvato la legge sulla intangibilità delle pensioni dei dipendenti dello Stato e di ogni altro ente pubblico. Con la prossima pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, la legge entrerà in vigore. Per effetto della legge, sono abrogate le disposizioni che prevedono, a seguito di condanna penale o di provvedimento disciplinare, la perdita, la riduzione o la sospensione del diritto al conseguimento e al godimento della pensione e di ogni altro assegno o indennità da liquidarsi in conseguenza della cessazione del rapporto di dipendenza.

La legge dispone, inoltre, il ripristino integrale di tali trattamenti, che siano stati perduti, ridotti o sospesi dal primo giorno del mese successivo all'entrata in vigore della legge. «La legge si applica anche nei riguardi delle persone diverse dal dipendente che, a norma delle disposizioni vigenti, hanno o avevano diritto, comunque, alla pensione o ad ogni altro assegno o indennità».

BORSE E MERCATI

Chiusura 27 maggio 1966

MILANO

Mercato positivo con chiusure moderatamente irregolari. Inizio su basi sostenute, che hanno annullato le esitazioni affiorate nel pomeriggio di giovedì. Pur conservando un buon ritmo nelle contrattazioni, i prezzi hanno assunto una tendenza a consolidare i livelli raggiunti. Chiusura sui prezzi medi, ma con prevalenza di migliorie rispetto a giovedì. Ben tenute le Generali: richieste anche per alcuni altri assicurativi, C. Erba, Milano Centrale, Gavardo, Manifatture Tosi, Eternit, Nord Milano, Pirelli S.p.A. e Distillati. Più deboli le Ledoga, Invest e Cementir. Prezzi ben tenuti nel reddito fisso, attraverso un discreto volume di scambi.

Titoli trattati: di Stato 22.500.000; Buoni del Tesoro 57.000.000; obbligazioni 766.500.000; azioni n. 2.134.675.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 108.55 (108.50); Red. 3,5% 100.75 (—); Ricostr. 3,5% 88.90 (89.30); Ricostr. 5% 99.20 (—); Trieste 5% 98.20 (98.70); Rif. fond. 5% 98 (—).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 (sett.) 100,025 (100); 1968 100.25 (100.15); 1969 100.15 (100.20); 1970 100.40 (100.35); 1971 100.35 (100.25); 1973 100.20 (100.125); 1974 100.20 (100.30).

Alimentari: Certosa 2930 (2910); Distillerie 2669 (2605); Eridania 3150 (3148); Es. Molini 1475 (—); Motta 14.690 (14.760); Romana Z. 181 (179).

Assicurativi: Ass. Generali 105.020 (103.810); Ass. Milano 28.980 (28.720); Ass. Milano priv. 18.710 (18.350); Ass. Torino 7210 (7285); Ass. Torino priv. 5549 (5500); Incendio 9780 (9760); Fond. Vita 21.000 (20.880); L'Assicuratrice 81.090 (80.990); Ras 42.000 (41.410).

Bancari: Mediob. 73.600 (73.750).

Chimici: Anic 1637 (1627); Brioschi 18.300 (—); Caffaro 197 (196); Gas Napoli 770 (755); Erba 10.410 (10.400); Erba priv. 7199 (7001); Italgas 1225 (1238); Iniz. Ind. Com. 2985 (2890); Ledoga ord. 4511 (4598); Ledoga priv. 6100 (6200); Liquigas 207 (208); Mira Lanza 38.860 (38.900); Ossigeno 1520 (—); Pibigas 99 (99,875); Rumianca 1704 (1705); Saffa 5480 (5437); Sarom 1050 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2775 (2768); Emiliana 2240 (—); Magneti 1122 (1115.50); Marelli 671 (670.50); Orobia 2450 (2431); Sip 2775 (2768); Tecnomasio 1467 (1470); Terni Nuova 369 (368).

Finanziari: Agr.-Lig. Lom. 4000 (—); Bastogi 2260 (2250); Breda 3900 (3915); Finmare 411 (—); Finsider 812 (812.50); Generalfin 975 (965); Gim 4870 (4875); Invest 3215 (3285); Italpi 3095 (3070); La Centrale 9286 (9200); Pirelli e C. 4370 (4330); Safep 80 (—); Sifir 1119 (1119.50); Sme 2419 (2420); Stet 2836 (2858); Sviluppo 2200 (2193).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2089 (2100); Beni Stabili 3132 (3130); Bonifiche 702 (693); Co.Ge. 7990 (—); Imm. Roma 550 (549); Sagi 1020 (1940); Iniz. Edilizia 2220 (—); Milano Centrale 24.900 (24.000); Risanamento 6130 (6140); Silos Genova 3890 (3870).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 970 (965); Fiat 1772 (2760); Fiat priv. 2129 (2127); Nebiolo 708 (700); Olivetti 3476 (3453); Tosi Franco 1025 (1000).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4115 (4110); Acc. Falck priv. 4180 (4190); Broggi-Izar 1220 (—); Dalmine 1510 (1505); Ilssa-Viola 682 (—); Italsider 1010.50 (1010); Magona 1061 (1050); Metalli 3870 (3881); M. Amiata 13.350 (13.340); Montecatini 1795 (1769); Monteponi 649 (640); Siele 8765 (8890); Trafilerie 683 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5365 (5380); Cot. Cantoni 16.730 (15.820); Val Ticino 13,125 (13); Olcese 750 (760); Cucirini 7030 (—); Stampati 3010 (3006); Cascami Seta 5445 (—); Fisac 343.50 (—); Lanerossi 3054 (3045); Gavardo 1980 (1886); Scotti 170 (—); Linificio 571 (—); Marzotto priv. 2155 (—); Rossari 18.300 (—); Rotondi 25.600 (—); Manif. Tosi 2480 (2300); Pacchetti 570 (—); Snia Viscosa 4468 (4415); Snia priv. 3120 (3109); Bernasconi 961 (—); Tilane 235 (—); Un. Manif. 27.000 (—).

Trasporti: Nord Milano 1284 (1200); L'Ausiliare 2486 (2490); Mittel 2200 (—).

Diversi: Alto Veneto 1825 (—); De Ferrari 1125 (—); Cart. Binda 38.800 (—); Cart. Burgo 16.590 (16.450); Cart. Donzelli 4850 (4880); Cementir 5450 (5575); Ceram. Pozzi 196 (196.50); Ceram. Pozzi priv. 277 (280); Ceram. Ginori 559.75 (560); Ciga 4130 (4129); Acque Potab. 975 (965); Edison 2780 (2740); Eternit 4260 (4135); Italcementi 15.800 (15.795); Cond. Acqua 585 (586); Rinascente 404.75 (403); Rinascente priv. 308 (307); Mondadori priv. 3160 (—); Pirelli S.p.A. 3710 (3652); Rejna 970 (980); Ses (ex Sarda) 4003 (4020); Sges (ex Seso) 1711 (1720); Smeriglio 103 (104); Terme Acqui 5690 (5708).

TRIESTE

Mercato irregolare, ma sempre ben tenuto, con diverse voci che consolidano ulteriormente i prezzi. Fermi i locali. Nessun interesse negli scambi. Sempre buono il reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 1.500.000; azioni n. 500.

Finmare 410 (—); Ass. Generali 105.020 (103.800); Ras 41.960 (41.400); Gerolimich 4750 (—); Premuda 33.500 (—); Tripcovich 28.600 (—); Snia Viscosa 4473 (4415); Italsider 1020 (1010); Cantieri 260 (—); Ampelea 7000 (—); Fiat 2772 (2760); Fiat priv. 2129 (2127).

NEW YORK

Chiusura attiva fra contrattazioni modeste e improntate a cautela in vista dei tre giorni di vacanza del Memorial Day. Dopo una apertura irregolare, seguita da una lieve tendenza al declino, la Borsa ha registrato una corsa agli acquisti nell'ultima ora di contrattazioni, di cui hanno beneficiato, con guadagni fino a un punto, Kennecot, International Nickel, Boeing, Zenith, United e Eastern Airlines. In lieve ascesa anche i maggiori titoli dell'acciaio. Sono stati scambiati 4,79 milioni di azioni contro i 6,09 milioni di giovedì. Dei 1381 titoli trattati, 629 hanno conseguito guadagni e 448 hanno subito perdite. Indici: Dow Jone più 5,29, a 987,04; A.P. più 0,4, a 324,7.

LONDRA

Il mercato londinese ha chiuso sostenuto, ma le contrattazioni sono state scarse in vista del lungo fine di settimana per la Pentecoste. La maggior parte degli industriali ha chiuso in ribasso per realizzi di beneficio. Irregolari le quotazioni in dollari. Non molto richiesti, ma abbastanza sostenuti i titoli di Stato.

PARIGI

Mercato irregolare. La settimana si è tuttavia chiusa su una nota relativamente soddisfacente. I valori francesi sono stati irregolari, ma piuttosto sostenuti. Irregolare il mercato estero. Ripiegamento degli inglesi e dei tedeschi.

FATALITA' IMPRUDENZA E MALTEMPO COMPLOTTANO A RENDERE L'ASFALTO OMICIDA

Insanguinate da nove vittime le strade in una funesta giornata

«Pullmino» carico di bimbi vola in una scarpata: un piccino morto - Padre e figlio si schiantano contro un autorimorchio - Perdono la vita in uno scontro frontale due sposi in viaggio di nozze

Roma, 27

Nove morti sono il tragico bilancio di una giornata particolarmente funesta sulle strade della Penisola; l'imprudenza, la fatalità e — non ultime — le avverse condizioni atmosferiche (con strade viscide in molte regioni) sono le cause della catena di sciagure, che ha l'esempio più raccapricciante, anche se non più cruento, nell'incidente accaduto nel pomeriggio nel Trentino, in Val di Non, sulla strada che da San Zeno porta a Casez.

Una «600 multipla», adibita al trasporto giornaliero di bambini che frequentano l'asilo di San Zeno, in provincia di Trento, è uscita di strada ed è precipitata per una scarpata profonda una settantina di metri. A bordo dell'auto c'erano sedici bambini: nell'incidente è morto il piccolo Giorgio Biasi, di Banco di Casez. Altri sei bambini sono stati ricoverati in gravi condizioni nell'ospedale di Cles. Essi sono: Ivan Foccoluzza e Arturo Sarcletti, di Casez; Franco, Maurizio e Marina Bonvicini, e Stefano Dalpiaz, di Banco. Altri loro coetanei sono stati soltanto medicati, presentando lievi escoriazioni o ferite superficiali.

L'incidente è accaduto in una curva: la vettura, guidata da Pietro Luni, di 53 anni, di San Zeno, incrociando altre due auto si è portata troppo sulla destra e — a quanto sembra — è stata investita da una fortissima raffica di vento. Abbattuti un paio di paracarri, l'auto si è rovesciata nella scarpata con un salto improvviso, rotolando quindi fin sul greto di un torrente sottostante.

Due persone — padre e figlio — sono morte in un incidente accaduto sulla statale adriatica, nel tratto Rovigo - Bosaro. Una «Fiat 1800», guidata da Orlando Maniezzi, di 29 anni, che aveva a fianco il padre Giuseppe, di 54, commercianti di pollame di Bosaro, è andata a cozzare con violenza contro il cassone del rimorchio di un autotreno in sosta. In seguito all'urto, i due hanno riportato gravi lesioni e sono morti poco dopo il ricovero nell'ospedale di Rovigo.

L'autotreno era guidato da Agostino Stocco, di 29 anni, di Camposampiero (Padova), il quale si stava recando da Padova a Ferrara. Ad un certo momento, lo Stocco si è accorto che qualcosa non funzionava regolarmente e ha fermato il veicolo per cercare di localizzare la causa del disturbo. Mentre scendeva dalla cabina di guida, ha sentito un urto contro la parte posteriore dell'autotreno ed è corso a vedere di che cosa si trattava. La «Fiat 1800» — probabilmente per la accessiva velocità — era finita sotto il cassone del rimorchio e i due passeggeri si lamentavano debolmente. Subito, il giovane ha soccorso i due feriti e, con l'aiuto di alcuni automobilisti, li ha estratti dai rottami dell'auto. I due sono stati trasportati all'ospedale di Rovigo, dove però — come si è detto — sono morti quattro ore dopo, a quindici minuti di distanza l'uno dall'altro.

Due giovani sposi sono morti in viaggio di nozze, in un incidente sulla via Flaminia, nei pressi di Spoleto, mentre imperversava un temporale. I due sposi — il marittimo Corrado Valente, di 29 anni, e Maria Castello, entrambi di Deiva Marina (La Spezia) — percorrevano a bordo della loro «750» la Flaminia, quando, presso l'incrocio Spoleto-Norcia, una «1500» che proveniva nella direzione opposta è sbandata a causa della strada bagnata e li ha investiti frontalmente. I due sposi sono stati estratti dai rottami dell'auto in fin di vita, e sono morti mentre venivano portati in ospedale.

Tutti coloro che erano a bordo della «1500» hanno riportato ferite: si tratta dei coniugi Mauro Marinelli, di 35 anni, e Maria Teresa Angelici, di 28, di Terni, e dei figlioletti Massimo di due anni, e Marco, di tre mesi. La più grave è la donna, che è stata ricoverata in ospedale in preda a choc, con prognosi riservata.

Presso Legnago, due operai, Alberto Bellotto, di 24 anni, di Bonaigo, e Luigi Mantovani, di 30, di Legnago, sono morti nel cozzo della moto su cui viaggiavano contro un'auto guidata dal camionista Vittorino Tuzza, di Mariara (Padova). L'incidente è avvenuto nella notte sulla strada provinciale Legnago-Terrazzo, quando la moto, partendo da un piccolo piazzale davanti a un esercizio pubblico, si è immessa improvvisamente sulla strada. I due, proiettati sullo asfalto, sono stati subito soccorsi e trasportati all'ospedale di Legnago, dove sono spirati dopo poche ore.

Altre due persone sono morte in un incidente sulla statale Palermo - Messina. Il motociclista Francesco Altomonte, di 36 anni, ha investito, presso Scala Torregrossa, Antonietta Cangemi, di 63 anni; l'Altomonte e la Cangemi sono rimasti gravemente feriti: il motociclista è morto prima di giungere allo ospedale di Milazzo; la donna poco dopo il ricovero.

Infine sedici feriti e dieci lievemente contusi sono il bilancio di un investimento tra un pullman di turisti e un autocarro, avvenuto presso Chiavari. Nelle prime ore di questo pomeriggio, un autocarro condotto da Giambattista Podestà, di 35 anni, di Chiavari, giunto tra Cavi e Lavagna, ha lasciato la Via Aurelia imboccando una rapida salita per andare in un cantiere a scaricare pietre. Giunto a metà della stradina, forse per il mancato funzionamento dei freni, ha cominciato a retrocedere, acquistando via via velocità e piombando, quindi, sulla Via Aurelia mentre passava un pullman olandese noleggiato dall'«American Express», guidato da Hendrik Scheffer, di 46 anni, di Rotterdam, che aveva a bordo trentatrè turisti americani provenienti da Roma e diretti a Parigi. L'urto è stato violentissimo e l'autocarro è rimasto incastrato in un fianco del pullman.

Sedici persone sono state ricoverate negli ospedali della zona, con prognosi fino a un mese; altre dieci sono state medicate in varie farmacie e ambulatori per lievi escoriazioni. I turisti americani, dopo l'incidente, sono stati alloggiati in un albergo di Lavagna, in attesa di un altro pullman che li porti a Parigi, da dove ripartiranno in aereo per gli Stati Uniti. Il traffico sull'Aurelia è rimasto interrotto per oltre un'ora a causa dell'incidente.

Convegno a Recoaro su giustizia e stampa

Padova, 27

Il segreto professionale dei giornalisti, il diritto di cronaca, la responsabilità del direttore e l'autodisciplina di chi scrive, sono gli argomenti che verranno trattati in un convegno a carattere nazionale organizzato per il 29 maggio a Recoaro Terme dall'Unione cattolica stampa italiana (UCSI).

Il convegno, che sarà presieduto dal presidente dell'Ordine dei giornalisti, on. Gonella, avrà come oratori: l'on. Giovanni Leone, l'avv. Giovanni Bovio, il dott. Edilio Rusconi e il dott. Nicola Adelfi. Dopo la relazione, seguirà un approfondito dibattito con la partecipazione di giornalisti, giuristi e avvocati.

E' questa la prima volta che giornalisti e uomini di legge si trovano a discutere insieme di un argomento, come il segreto professionale, sul quale si è recentemente avuta anche una presa di posizione della Corte costituzionale. Al convegno interverranno, fra gli altri, il Presidente della Corte costituzionale prof. Ambrosini, il Procuratore generale della Corte di Cassazione Poggi, il presidente della Unione cattolica stampa italiana on. Manzini, il direttore dell'«Adige» on. Piccoli, il direttore di «Civiltà cattolica» padre Tucci.

MONS. CORRADO URSI Arcivescovo di Napoli

Napoli, 27

Mons. Corrado Ursi, Coadiutore del Vescovo di Potenza e già Vescovo di Acerenza e Marsico Nuovo, è stato nominato Arcivescovo di Napoli. La Bolla pontificia della nomina di mons. Ursi ad Arcivescovo di Napoli è stata annunciata al capitolo metropolitano dal Vescovo capitolare mons. Savino, il quale ha retto la Diocesi dopo la scomparsa del Card. Castaldo.

Del nuovo Arcivescovo di Napoli, l'«Osservatore Romano» pubblica la seguente biografia: «Mons. Corrado Ursi è nato ad Andria (Bari) il 26 luglio del 1908 da modesta famiglia, che ricavava i suoi proventi da una tabaccheria. Compì i primi studi nel Seminario diocesiano e quelli filosofici e teologici nel Seminario regionale di Molfetta. Fu ordinato sacerdote il 25 luglio del 1931. Fu, dapprima, per un anno, vice Rettore del Seminario della sua Diocesi e, quindi, del Seminario regionale di Molfetta, di cui divenne protettore nell'agosto del 1941 e Rettore nel settembre del 1946. Il 31 luglio del 1951 fu eletto Vescovo di Nardò (Lecce) e consacrato il 30 settembre successivo. Il 30 novembre del 1961 venne promosso alla sede metropolitana di Acerenza e, quindi, coadiutore, con diritto di successione, di Potenza e Marsico Nuovo.

RAGAZZO UCCISO da un ordigno bellico

Siracusa, 27

Un ragazzo è morto a Siracusa per lo scoppio di un ordigno. Sebastiano Jannello, di 12 anni, dopo aver trovato nelle campagne di Solarino un residuato di guerra, ha cercato di smontarlo. L'ordigno è però esploso ferendolo gravemente. Subito soccorso il ragazzo è morto durante il trasporto all'ospedale.

ORRENDA SCIAGURA IN UNA CAVA NEI PRESSI DI TIMAU IN CARNIA

SCHIACCIATI TRE OPERAI DA UN MASSO DI 50 QUINTALI

L'enorme blocco è precipitato loro addosso d'improvviso mentre stavano tagliando la parete con martelli pneumatici

Udine, 27

Tre giovani operai sono morti oggi pomeriggio in Carnia in seguito a un gravissimo infortunio sul lavoro. La disgrazia è accaduta in una cava nei pressi di Timau, dove le vittime lavoravano all'estrazione del marmo grigio alle dipendenze dell'Industria marmi di Paluzza.

Verso le 16 un grande blocco di pietra si è staccato improvvisamente da una parete della cava, schiacciando i tre scalpellini che con dei martelli pneumatici stavano tagliando la roccia. Nessuno si è accorto della sciagura poichè i tre giovani sono morti sul colpo e gli altri operai del cantiere lavoravano più lontano.

E' stato un loro compagno ad intuire quanto era avvenuto allorchè, sceso alcuni minuti dopo nel luogo dove i tre lavoravano, per chiedere un attrezzo in prestito, ha visto sporgere da sotto il masso, il cui peso si aggira intorno a una cinquantina di quintali, le gambe delle vittime.

E' stato dato l'allarme e tutti gli addetti al cantiere si sono precipitati sul posto e freneticamente si sono messi a scavare con la speranza di trarre in salvo i loro compagni: purtroppo invece i tre erano morti sul colpo e i loro corpi sono stati ricuperati qualche ora più tardi Assai difficile è risultata l'identificazione delle salme poichè i corpi apparivano orrendamente sfracellati.

Comunque in serata si è riusciti a conoscere l'identità dei tre sventurati: si tratta di Giuseppe Vivaldi di 23 anni, celibe, di Valerio Fumaneri di 27 anni, pure celibe, e di Prospero Policante di 31 anni, ammogliato e padre di un bambino di un anno, tutti nativi di Monte Sant'Ambrogio Veronese, ma da alcuni anni residenti a Timau con le famiglie. I corpi sono stati pietosamente composti nelle rispettive abitazioni e ricoperti di fiori raccolti nei prati dai colleghi di lavoro.

Sul posto della disgrazia per gli accertamenti di legge si sono recati i carabinieri di Paluzza e il Procuratore della Repubblica di Tolmezzo, dott. Annunziata, il quale ha concesso il nulla osta per il seppellimento delle salme. L'autorità giudiziaria ha disposto una inchiesta per accertare la causa della grave sciagura.

I VEICOLI SOVRACCARICHI non possono circolare

Roma, 27

La direzione generale di Pubblica sicurezza, Divisione polizia di frontiera e trasporti, ha richiamato l'attenzione dei Compartimenti di Polizia stradale sulla necessità di applicare rigorosamente, nella contestazione di contravvenzioni per sovraccarico dei veicoli, il disposto del quarto comma dell'art. 121 del Codice della strada, il quale prescrive che «il veicolo non può proseguire il viaggio se il conducente non avrà provveduto a riportare il carico nei limiti di legge».

Il richiamo all'applicazione più rigorosa della norma di legge si è reso necessario perchè il fenomeno del sovraccarico dei veicoli continua ad avere proporzioni rilevanti, dato che molti autotrasportatori sovraccaricano sistematicamente i propri automezzi per potere effettuare trasporti a tariffe concorrenziali. Ciò arreca grave pregiudizio alla sicurezza della circolazione e notevoli danni alle strutture stradali.

E' MORTO L'ON. BENVENUTI già Vice agli Esteri

Varese, 27

E' morto oggi poco dopo le 13, il conte Lodovico Benvenuti. Era stato rappresentante della D.C. alla Camera e Segretario generale del Consiglio d'Europa di Strasburgo. La morte è avvenuta nell'ospedale di Somma Lombardo dove l'ex parlamentare era stato ricoverato dopo un incidente stradale, avvenuto a Casorate domenica scorsa. Il conte Benvenuti era stato travolto da una automobile mentre attraversava la strada.

Il Presidente della Repubblica ha inviato ai familiari dell'on. Lodovico Benvenuti il seguente telegramma: «Prendo sincera parte al loro lutto per la dolorosa scomparsa dell'on. Lodovico Benvenuti, del quale ricordo la fervida vita e l'opera svolta come giurista parlamentare, Sottosegretario di Stato e nostro rappresentante in alti consessi internazionali»».

L'on. Benvenuti era nato a Crema 67 anni fa. Deputato all'Assemblea costituente nel 1946, collaborò attivamente nella stesura della Costituzione, in particolar per gli articoli riguardanti i rapporti economici e politici, le competenze del Parlamento e del Capo dello Stato, le elezioni e i Comuni. Nel 1948 fu eletto nella lista della D.C. e nel 1951 fu nominato Sottosegretario al commercio con l'estero e quindi, Sottosegretario agli affari esteri. Membro effettivo dell'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa dal luglio 1949, l'on. Benvenuti fu eletto nel '52 rappresentante dell'Assemblea della CECA

IL COLLASSO STRONCA l'ex senatore Tomaso Smith

Roma, 27

L'ex senatore Tomaso Smith, presidente del comitato provinciale romano di «Nuova Repubblica», è morto stamane nello ospedale San Camillo. Tomaso Smith, che aveva 80 anni, era stato colpito ieri da malore mentre si accingeva a tenere un comizio in piazza Mastai, nel quartiere Trastevere. Il decesso è avvenuto nel centro rianimazione dell'ospedale per collasso circolatorio.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sul Piemonte, la Liguria e la Lombardia sereno o poco nuvoloso salvo temporanee accentuazioni della nuvolosità e qualche rovescio sulle Alpi centrali. Sulle Venezie e sulla Emilia annuvolamenti irregolari cumuliformi associati a fenomeni temporaleschi: nel corso della giornata tendenza a miglioramento. Sulle regioni centrali e la Sardegna di notte molto nuvoloso con piogge e temporali sulle zone centrali e nevicate sull'Appennino oltre i 2000 metri: dal mattino tendenza a miglioramento con rasserenamenti che si presenteranno più ampi sulle regioni tirreniche. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia durante la notte molto nuvoloso con piogge e temporali più probabili sulle zone appenniniche e sul versante adriatico. Dal mattino tendenza a condizioni variabili con schiarite intermittenti e riduzione dei fenomeni temporaleschi. Temperatura: in diminuzione specie sulle regioni del versante adriatico.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 23; Verona 14, 22; Trieste 16, 23; Venezia 14, 22; Milano 12, 25; Torino 11, 23; Genova 17, 26; Bologna 14, 22; Firenze 13, 25; Pisa 12, 25; Ancona 14, 19; Perugia 11, 19; Pescara 12, 23; L'Aquila 10, 20; Roma (Fiumicino) 12, 25; Roma 15, 25; Campobasso 9, 20; Bari 16, 24; Napoli 13, 22; Potenza 11, 18; Catanzaro 13, 22; Reggio Calabria 14, 27; Messina 17, 25; Palermo 17, 25; Catania 15, 29; Alghero 15, 19; Cagliari 14, 24.

Freddo furore

UNA bella donna con spider viene avvicinata da un gagliardo giovanotto che timidamente inizia a corteggiarla. Lusingata e lietamente sorpresa per i modi urbani del ragazzo, lei lo incoraggia con ampi sorrisi e spalancare di occhioni. Arriva una domanda, formulata sempre in timidezza. Che vorrà mai? Un bacio? Una promessa? Macchè. Dài e dài, ecco la suprema aspirazione del presunto spasimante: un giro, un giro solo al volante della lucida fuoriserie, con l'acceleratore a tavoletta.

Il raccontino-paradosso non è nuovo; circola da parecchi anni, tant'è vero che il cinema se n'è già impadronito un paio di volte. O forse è proprio nato dal cinema, sempre molto svelto a captare i casi limite di costume. E come spesso accade, anche in questo caso dietro la facciata del sorriso c'è il posto per una realtà amara, malinconica, vuota. Qui il mito dei motori, della velocità. Dicono impropriamente «ho un Millecento» perchè è il motore che conta, l'euforia che esso trasmette; una sensazione di potenza, una liberazione da segrete frustrazioni. Transfert e fuga, come James Dean ha insegnato. Pavese è vissuto in anni ancora lenti e silenziosi, altrimenti all'alcool, al sesso e al sangue, fattori dionisiaci cui tutti prima o dopo sono destinati a soggiacere, avrebbe dovuto aggiungere il freddo furore che viene dai motori. Freddo sì perchè anche in epoca di automazione, di calcolatori elettronici, di robot sempre un po' paurosi, è difficile associare a un'automobile l'idea di una creatura viva e palpitante, cioè di qualcosa d'umano e di partecipe. Il piacere di dominare questa potenza rimane sempre un po' gelido e staccato. Sfrenato fin che si vuole, ma legato terribilmente al caso, al bruscolo dell'irrazionale nel meccanismo tra i più razionali. «La stessa Rosalba ripeteva spesso che si vive aspettando lo scoppio di un pneumatico su un rettifilo». La rassegnazione indifferente del personaggio appartiene appunto alle prime pagine di «Freddo furore», il romanzo che Ugo Pirro (Sugar editore) ha dedicato a questa particolare setta.

Chi sono questi adoratori dei doppi carburatori e delle «truccate», della morte facile e del sangue sull'asfalto? Il virus — chiamiamolo così per comodità, anche se di disfunzione psicopatologica in fondo può trattarsi — come tutti i virus non ha un'anagrafe e un censo precisi. In prevalenza sono figli di papà, ma sono anche ragazzi delle borgate; solo che i primi realizzano il proprio personaggio in una sorta di cinica consapevolezza, aiutandosi a trovare la linea del coraggio (o a superare quella della paura) con la chimica whisky o simpamina non ha importanza, purchè stimolo e allucinazione sia; mentre i secondi, attratti dalla possibilità di emulare modelli altrimenti irraggiungibili, lo fanno per sbandamento congenito di casta, per ignoranza.

Così «Freddo furore», in una cronaca apparentemente disordinata e confusa, tutta un andirivieni nel tempo, e inoltre spesso sconfinante in una realtà deformata e delirante, zeppa d'incubi e di associazioni paurose alla maniera di un Bosch '70, presenta un frammento del fenomeno sotto specie di costume e di documento. E' la storia rapida e concitata di un paio di morti al volante, legata da un'angosciosa impossibilità di comunicarsi la vicenda e appieno i propri sentimenti. Il fondale — ma il personaggio anch'esso — è costituito dalle strade di Roma, dai monumenti di Roma, da un ritrovo notturno, da una domenica alla spiaggia. Il linguaggio è crudo, talvolta fino all'oscenità, per assumere toni di disperata rivolta e quindi di ripudio; di accusa violenta. I modi, anche nello scomparto onirico tipicamente felliniano, sono vicini al neorealismo aggiornato di Pasolini, tanto da far pensare a ciò che Franco Fortini sottolineò nel recente convegno di Abbazia su letteratura e pubblico: che oggi l'ispirazione è quasi sempre condizionata dalle necessità del consumo; quanti scrivono romanzi pensando al cinema o alla televisione? Ugo Pirro, d'altro canto, pur essendo uomo essenzialmente di cinema, ha le carte in regola: «Le soldatesse» nacque ben lontano dallo schermo, e ha conservato i suoi autentici valori di pietà anche dopo averlo pur degnamente attraversato.

Nella affettuosa prefazione di «Freddo furore» Cesare Zavattini dice del bisogno, per Pirro, «di unire comunque il fotogramma e la pagina per trovare un linguaggio che rispecchiasse il suo ritmo morale, cioè la sua scontentezza martellante e perfino blasfema di fronte alle cose del mondo». E c'è una pagina, in proposito, che meglio e più delle altre ci sembra rifletta e condensi questa posizione. Eccola a indicare il passo di tutto il romanzo e ad effettuare onestamente una preselezione nei lettori, perchè dopo non abbiano a sorgere recriminazioni: «L'asfalto appena tiepido, non aveva ancora i suoi morti, nero e senza sangue si stendeva nella campagna di fieno come una vecchia cinghia unta, ma la Stradale era in agguato dietro le curve assassine. Sui piazzali di Supercortemaggiore, sotto i cani neri a sei zampe le autoambulanze verdastre lucide e ingrassate, con le lenzuola bianche Omo stese sulle barelle profumate di sangue stantio, parcheggiano affiancate ai carri gru del Soccorso Stradale. I procuratori delle pompe funebri già battono l'Aurelia in cerca di clienti caldi. Preti di campagna con le tonache stinte, seduti nelle sagrestie fresche fra la Boccea e il Maccarese e suore infermiere col grembiule pulito nelle cliniche private erette lungo il percorso a poca distanza dalle curve mortali attendono il lavoro straordinario festivo. Tutto è pronto per un'altra domenica di sangue, e noi dispettosamente vivi nella nostra bara a due carburatori via... verso il mare vuoto della prima mattina».

Libero Mazzi

L'unica ragazza-barbiere di Milano è Franca Zacco, una graziosa ventenne. Eccola al lavoro nel suo rinomato salone

Libri ricevuti

«Le stagioni» di Scalise

Armando Scalise, noto negli ambienti giornalistici, ha spolverato le poesie scritte (e non pubblicate nelle precedenti sue raccolte di liriche) dal 1923 al 1961 — forse custodite in qualche cassetto — e assieme a quelle composte recentemente le ha affidate alla casa Cardini Editore di Roma perchè vedessero la luce sotto il titolo «Le stagioni». Le ha divise in tre gruppi: I sogni del mattino, Estasi, Cronache d'amore e altre poesie. I sogni appartengono alla sua produzione più recente e recano il segno d'una affinata esperienza e di una indiscutibile sensibilità sì da far cantare il cuore, come quasi ogni verso di questo scrutatore degli accadimenti umani: siano essi scaturiti da un semplice pensiero, dalla fede religiosa, da un rimorso, da un ricordo nostalgico. Sono riuniti nella seconda parte poemi ispirati dal suo credo religioso, sempre vivo nello Scalise e dimostrato con appassionato amore in tali alti suoi lavori sgorgati dopo il 1947. Suggeriti infine da vari eventi e acute meditazioni si presentano gli armoniosi canti nati nelle diverse età dell'autore. In questa terza parte balzano vividi momenti di vita vissuta — citabili «Ritratto di donna», «Il compagno», «Tu non nato», «Nevica sulla città», «Ritorno», «Ultimo amore», «Morte di mia madre», «Sette figli», «Il gatto», «La morte arriva dal cielo», «Il Comandante» — e per noi merita di esser ricordato «Una città» rammemorante con giovanile ardore (è del 1925) l'entrata delle truppe italiane a Trieste, quando «traboccante ogni finestra di bimbi e di donne...» «l'idillio era già nato».

Da quasi mezzo secolo Armando Scalise, temprato dai duri tempi e sospinto dalla sua forte personalità sente il bisogno di esprimere con frasi musicali le intime percezioni e di per sè codesta sua persistente e cocente necessità va giudicata come un dono naturale concesso ai privilegiati. E giustamente Icilio Petrone, forbito compilatore della prefazione all'interessante volume, ta rilevare che fra la caterva di ciarpame letterario dei nostri giorni è difficile trovare una voce capace di creare l'afflato immediato con il lettore come quella di Armando Scalise.

s. p.

○

Alberto Busignani. *Verrocchio*. «I diamanti dell'arte», Sadea - Sansoni editori. 80 tavole a colori, lire 450. Il problema del Verrocchio pittore è uno dei più dibattuti del secondo Quattrocento fiorentino, soprattutto per l'incidenza che egli potè avere sulla formazione di molti tra gli artisti della generazione immediatamente successiva, in primis Sandro Botticelli, il Perugino, Leonardo. Partendo da una ricostruzione del tutto inedita di questa fase di attività, l'autore delinea qui i temi fondamentali della poetica verrocchiesca, che da una puntigliosa ricerca di verità narrative, dal gusto per un'anatomia quasi scientificamente dimostrata, giunge all'estrema sonorizzazione dell'analisi psicologica e formale, a una sorta di alta oratoria sacra e profana che costituisce la terza conclusione del Quattrocento fiorentino, accanto alla «neogotica» allegoria del Botticelli e all'araldico naturalismo di Antonio del Pollaiolo.

SI STA PREPARANDO UNA MALINCONICA KERMESSE ATTORNO ALL'OSSARIO DI DOUAUMONT

Il Maresciallo dimezzato

Vichy non è stato il triste spettacolo di un naufragio senile, sostengono i petainisti, e si rifiutano d'imbalsamare Pétain nella gloria di Verdun con un semplice discorso, esigendone la totale riabilitazione - Così l'invocazione disperata alla pace che dovrebbe levarsi da quei campi di battaglia rimane ancora soffocata da miti guerrieri duri a morire

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, maggio

I superstiti della battaglia di Verdun non sono molti. Da quel 21 febbraio 1916 in cui la piccola città sulle rive della Mosa si svegliò da un sonno di secoli in un inferno di fuoco, destinata a diventare la tomba del più grande massacro che si conosca nella storia dell'«arte militare» moderna, sono già passati cinquant'anni, e i «poilus» che avevano portato a casa la pelle se ne sono andati uno ad uno con la loro croce di guerra ed i loro ricordi che nessuno voleva più sentire. Gli altri sono rimasti là: trecentomila morti sul fronte francese, altrettanti su quello tedesco, il fiore della gioventù di due popoli, ventiquattro caduti ogni metro quadrato di terra.

Se alle cerimonie per il cinquantenario di Verdun partecipassero soltanto gli attori ed i testimoni diretti, sarebbe una adunata di vecchi e di ombre. Invece no: sarà un pellegrinaggio guerriero che mobiliterà la Francia intera, con le bandiere di tutti i reggimenti immolatisi nella battaglia ed i cinquemila labari delle associazioni combattentistiche, ma anche le rappresentanze dei corpi d'«élite» dell'«armée», le delegazioni dei movimenti giovanili, i piccoli cantoni della «Croix de bois» nelle loro tuniche bianche. Una grave, melanconica «kermesse» intorno all'ossario di Douaumont in cui i vivi saranno più numerosi dei morti: mezzo milione di pellegrini. Perchè il rituale commemorativo della battaglia più sanguinosa di Waterloo e Stalingrado fosse grandioso, il Governo ha posticipato di tre mesi le celebrazioni, facendole coincidere con la festività della Pentecoste. Profittando del «weekend» pentecostale i francesi, anche i più giovani, potranno ripercorrere così il cammino dei «poilus», fino ai campi in riva alla Mosa dove l'aratro porta ancora alla luce, di tanto in tanto, ossa di morti, elmetti, proiettili.

Un grande regista

Si direbbe che la mano di un grande regista abbia regolato i dettagli della cerimonia. Durante la veglia funebre a Douaumont, ripercosso dagli altoparlanti il tuono della battaglia squarcerà la notte come nel febbraio del '16. Domenica De Gaulle sarà là, davanti al monumento della vittoria, e parlerà «dell'ultima battaglia della storia di Francia che i francesi abbiano vinto da soli, non soltanto con il valore degli uomini ma anche con la qualità del materiale e l'eccellenza della tattica», del fatto d'arme «che ha dato alla nazione francese il diritto di considerarsi creditrice per trent'anni, davanti al mondo libero, nella lotta contro la volontà di potenza della Germania». De Gaulle ripeterà, con gli accenti ispirati che sa trovare quando parla della guerra o della Francia, questi concetti che aveva già proclamato quand'era ancora un semplice professore all'«Ecole militaire» e le sue parole risuoneranno fra le croci di Verdun, saranno diffuse dalla radio sulle trentottomila piazze in cui sorgono altrettanti monumenti ai Caduti. Il cuore della vecchia Francia batterà forte, in questa domenica di Pentecoste; ma batterà ancora più forte nel momento in cui De Gaulle pronuncerà il nome che tutti aspettano, quello di Philippe Pétain. Perchè ormai non ci sono dubbi: lo affermano gli storici, lo ammettono i gollisti. Se a Verdun le truppe francesi avevano potuto contenere la pressione tedesca, e successivamente contrattaccare, il merito era stato di Pétain. Un tempo era pesato il giudizio del maresciallo Joffre, allora capo di stato maggiore generale; Pétain si era opposto alla tattica offensiva che era sostenuta dai generali Nivelle, Mangin e Castelnau, sicchè ad essi, e non a Pétain, avrebbe dovuto essere attribuito, in un giudizio globale, il merito della vittoria. Storici più spassionati hanno invece stabilito che quando il comandante Pétain aveva occupato il 24 febbraio 1916, tre giorni dopo l'inizio della battaglia, il settore di Verdun alla testa della seconda Armata, la situazione era drammatica, e lo slancio offensivo delle truppe francesi si era ormai esaurito, sicchè era stata proprio la tattica di «contenimento» da lui adottata con grande fermezza a permettere, nella settimana successiva, un capovolgimento sbalorditivo delle posizioni, e la controffensiva.

Se si trattasse soltanto di imbalsamare, con un discorso, Philippe Pétain nella gloria di Verdun, tutti sarebbero dunque d'accordo. Ma le cose non sono così semplici. Oggi i petainisti esigono la riabilitazione totale dell'uomo di Vichy, e profittano dell'anniversario di Verdun per chiedere non soltanto il trasferimento dei suoi resti dall'Ile d'Yeu, dove riposano sotto una modesta tomba di marmo bianco flagellata dai venti dell'Atlantico, al sacrario di Douaumont, ma anche la revisione del processo e, attraverso questa, la sua riabilitazione davanti alla storia. E' questa «revanche» aperta dai petainisti che rende passionali le celebrazioni di Verdun e le tinge, contro la volontà del Governo, di un colore politico. L'avv. Jacques Isorni, che insieme a «maître» Lemaire aveva difeso Pétain davanti all'Alta Corte, e si considera l'esecutore testamentario delle sue ultime volontà, ha rifiutato con furia e sdegno quello che definisce «un tentativo di tagliare a metà il Maresciallo», annettendo alla storia di Francia la parte di Verdun e lasciando nel disonore quella di Vichy. Secondo De Gaulle «Pétain è morto nel '25, senza averlo mai saputo», ed il regime di Vichy è stato «il triste spettacolo di un naufragio senile». Secondo «maître» Isorni, invece, Pétain è rimasto Pétan fino all'ultimo, ed onorarlo soltanto come il vincitore di Verdun significherebbe tradirlo. «La Francia è ancora lacerata in due dal dramma del '40, — ci diceva «maître» Isorni in un non lontano incontro — De Gaulle ha accusato Pétain di tradimento, e Pétain considerava De Gaulle come un disertore. Il Maresciallo aveva fatto condannare il Generale in contumacia davanti al Tribunale militare di Clermont-Ferrand, e De Gaulle aveva fatto deferire Pétain davanti all'Alta Corte di giustizia, dov'era stato condannato nel '45. Finora, le passioni politiche hanno sempre opposto come due elementi contrari, l'acqua ed il fuoco, questi due uomini che avevano tanti punti in comune ed uno dei quali era, militarmente, il figlio spirituale dell'altro. Ma quest'opposizione metafisica sulla concezione dell'onore resterà davvero irresolubile? Quanti anni dovranno ancora passare prima che i francesi ammettano che nel '40 la Francia aveva bisogno di una spada e di uno scudo, e che se si riconosce a De Gaulle il merito di essere stato la spada non si può contestare a Pétain di essere servito come scudo?». «Maître» Isorni concludeva: «Annettere soltanto quella parte di Pétain che fa comodo e respingere l'altra è ingiusto. E' ora di rendersi conto che molto tempo è passato dal '45, che è venuto il momento di riconoscere l'intero ruolo avuto da Pétain nella storia di Francia, dalla battaglia di Verdun alla morte».

La spada e lo scudo: ecco la formula della riabilitazione che i petainisti ostinatamente ripropongono. Una formula — occorre aggiungere — che in fondo piace al francese medio. «Diciamolo francamente: tutti i francesi sono stati petainisti nel '40 e gollisti nel '44», — ha scritto in questi giorni Georges Suffert su « L'Express ». Forse che l'armistizio, allora, non appariva come una necessità? Bisognava essere a Londra, lontano dalla Francia in preda al caos, con le colonne dei profughi ed i bambini che piangevano per le strade, con i soldati senza fucili che erano affamati, e tutto questo sotto il sole, davanti ai carri armati tedeschi, bisognava essere a Londra per non capire perchè qualcuno avesse potuto dire "basta"! Se ci fosse stato un referendum, che disastro! Poi, nel '44, bisognava sedere al tavolo dei vincitori, evitare l'occupazione della Francia da parte degli americani. Ed ecco allora il ruolo di De Gaulle... Due eroi per due facce della realtà: che cosa si sarebbe voluto di più? Il primo per la sconfitta, l'altro per la vittoria».

Spiegazione disinvolta

La spiegazione è un po' disinvolta, e può indignare i «puri» della resistenza. Ma risponde — perchè non ammetterlo? — allo stato d'animo del francese medio, in fondo al quale sonnecchia sempre un Pierre Laval. Lo scudo e la spada: il vecchio maresciallo carico di onori che s'offriva per ridurre le conseguenze della catastrofe, ed il giovane generale di brigata che da Londra si gettava nell'avventura della ribellione. Perchè scegliere? Perchè escludere l'uno o l'altro? Perchè non accettarli entrambi e, passato il pericolo, ricongiungerli nella figura ideale dell'«eroe storico» al quale la Francia repubblicana, per un paradosso della storia, ha spesso e volentieri affidato i suoi destini?

Se oggi i petainisti alzano la voce è proprio perchè sanno che esiste ancora, piantato nel cuore dell'eterna Francia nazionalista, un mito Pétain. Uno fra i più attenti studiosi del fenomeno petainista, Jean Plumyene, aveva rintracciato le radici di questo mito nelle aspirazioni e nei timori ancestrali di una certa Francia cresciuta nel culto della «patrie» e dell'«honneur», simbolizzata dal fante contadino, pronta a mettersi nelle mani di un «uomo provvidenziale» forse per consolarsi di avere perduto il re, traumatizzata dal pericolo tedesco, sospettosa verso i partiti e gli uomini politici. «L'immagine del vecchio Maresciallo — ha scritto Jean Plumyene — ondeggiava nella psiche del francese medio e s'ingigantiva con l'aumentare delle difficoltà».

Dopo la disfatta del '40 e la costituzione del regime di Vichy il mito si era trasformato in religione di Stato. «Pétain era diventato, per i francesi, il simbolo della resurrezione nazionale, l'uomo della provvidenza che aveva accettato di prendersi sulle spalle gli errori di tutti. Pétain avrebbe assolto i francesi dall'obbrobrio della sconfitta se appena la loro contrizione fosse stata sincera. Avevamo voluto goderci la vita senza fare sacrifici, avevamo reclamato dei diritti dimenticando i doveri. Il popolo salmodiava questa penitenza, nell'attesa che il Maresciallo lo salvasse come Mosè durante la traversata del deserto. Nei momenti più duri dell'occupazione, mentre un'altra Francia prendeva coscienza della lotta per la libertà, molti francesi continuavano a recitare un „Padre nostro" blasfemo alla gloria del „prestigioso pilota". Dicevano: „Padrenostro che sei alla testa della nazione, sia glorificato il tuo nome, arrivi il tuo regno, sia fatta la tua volontà in terra. Sii ancora e sempre il nostro pane quotidiano..."».

Gli anziani, quelli che sono battuti sulla Mosa o hanno imparato Verdun sui libri di scuola, si sono nutriti di questo mito. I giovani non sanno. Come stupirci, allora, se nel clima smemorato, solenne e retorico delle attuali celebrazioni rispuntano l'ammirazione e il rimpianto per il vecchio comandante copertosi di gloria e diventato capo di Stato nell'ora della catastrofe, o anche soltanto quella pietà malinconica su cui speculano i revanscisti? Si sfogliano le biografie e le memorie che in questi mesi, a decine, vengono pubblicate su Pétain. Poche hanno il taglio dell'obiettività, quasi nessuna ha il coraggio di presentare lucidamente il quadro, triste e impressionante a un tempo, negli ultimi anni del Maresciallo, a Vichy, quando la sua volontà e la sua intelligenza erano già spente. Tutti i suoi biografi — fenomeno significativo — tendono a giustificare i suoi errori, ad assolvere le sue debolezze, a sollecitare l'indulgenza dei posteri. Tutti fanno capire che il «malinteso» del '40 dovrebbe finire.

Può parere strano che anche il regime gollista, benchè per ora si trinceri ancora dietro ragioni giuridiche per ritardare il trasferimento delle spoglie del Maresciallo a Douaumont, sembri propenso a «recuperare», sia pure parzialmente, Philippe Pétain. In realtà, ci sono ottime ragioni. Elettorali, anzitutto, e più in là il gioco delle «affinità segrete», il sopravvivere dei vecchi ideali patriottardi che non possono permettersi di ignorare l'«eroe di Verdun», infine l'ambizione di De Gaulle di riconciliare le due Francie del disastro del '40, così come ha sempre cercato di riconciliare tradizione monarchica e tradizione repubblicana, destra e sinistra, tutte le forze contrarie che si sono sempre combattute all'interno della nazione francese. De Gaulle sente il tempo fuggire veloce, e sa che l'unità nazionale, inizio e termine di tutta la sua politica, val bene una «messa guerriera» davanti alle tombe di Verdun.

La «querelle» Pétain-De Gaulle insomma si scolora. Resta una certa Francia. Resta, per noi che osserviamo la grande parata di Verdun, l'amarezza di constatare come il vero e unico messaggio che dovrebbe levarsi da quella terra martoriata, un'invocazione disperata alla pace, che resti ancora soffocato da miti guerrieri duri a morire.

Ugo Ronfani

Sidney Poitier fotografato all'aeroporto di Londra assieme alla bionda attrice inglese Suzy Kendall con cui gira un film

Il Motoclub Milanese ha inaugurato una serie di impianti di micropiste che sono a disposizione del pubblico ogni pomeriggio con la possibilità di usare vari tipi di vetture e comandi

PREVISTE PER LA FINE DEL '67 LE PRIME TRASMISSIONI

Oscillerà sul milione la televisione a colori

Vengono già messe in onda ogni mattina immagini di studio
L'Italia non ha ancora deciso quale dei tre sistemi sarà adottato

Roma, maggio

Dopo due anni e mezzo di prove, la RAI è pronta a immettere immagini a colori nella seconda rete televisiva. Il «secondo canale» ha bisogno soltanto di piccole modifiche per poter trasmettere programmi a colori che cominceranno, sembra, a titolo sperimentale all'inizio del prossimo anno.

Da più di due anni, ogni giorno, sono fatti degli esperimenti in uno studio televisivo di Roma, al primo piano del n. 3 di via Asiago, e nei laboratori di ricerca delle sedi RAI di Torino e Milano. Ogni mattina, per una ora, dalle otto e mezzo in poi, sono trasmesse su tutta la seconda rete televisiva diapositive, immagini di studio e «barre» di colore, che sono regolarmente ricevute, in bianco e nero, da tutti i televisori. Esse servono alle industrie italiane per portare avanti e completare gli esperimenti per la costruzione di prototipi di televisori a colori.

Gli esperimenti che continuano a farsi in via Asiago sono i più completi del genere e sono avvolti da un grande riserbo. E' molto difficile sapere qualche cosa di preciso. Le apparecchiature utilizzate sono fra le migliori, e mettono in pratica non solo l'esperienza europea, ma anche gli studi, le ricerche e i calcoli che si fanno a Milano e a Torino. Per vederle, sono stato negli studi della RAI di via Asiago, e ho parlato (ufficiosamente) con la squadra dei cinque tecnici, degli elettricisti, degli operatori e dei fonici che da più di due anni studiano la televisione a colori.

Nessuna opinione in proposito è stata resa nota. Ciascun tecnico ha serbato per sè le proprie impressioni e ha portato nel proprio Paese la grande esperienza fatta negli studi di via Asiago. Grande, perchè le attrezzature per la televisione a colori della RAI sono nuovissime e moderne e sono all'avanguardia in campo europeo. Inoltre — e questa è una delle ragioni della scelta, da parte dell'UER, della RAI per l'esperimento europeo — in via Asiago si usano, senza preferenze, i tre sistemi in commercio, per le trasmissioni a colori: PAL, NTSC e SECAM.

Durante la mia breve visita allo studio di via Asiago 3, ho potuto assistere ad alcune trasmissioni-prova. Su un grande «monitor», posto tra due ali di congegni e apparecchiature in funzione, con decine di spie luminose accese, stavano apparendo le immagini di uno dei film già trasmessi in bianco e nero, sulle reti televisive italiane («Utilizziamo film regolari, già trasmessi, e altro materiale che abbiamo in deposito», mi dice uno dei tecnici in camice bianco, e aggiunge: «Non è ancora venuto il momento di cominciare a girare dei programmi nuovi, più adatti alla TV a colori»).

Le prove e gli esperimenti, nella sala TV di via Asiago, si effettuano, ripeto, con tutti e tre i sistemi attuali (PAL, S.E.C.A.M., NTSC). Ma si preferisce trasmettere spesso col sistema NTSC, perchè i televisori attualmente in commercio sono quelli nordamericani e giapponesi, che usano il sistema del National Television System Committee. Così le società che non hanno ancora perfezionato i propri apparecchi riceventi possono utilizzare televisori già pronti. Ciò non toglie che proprio il sistema NTSC debba essere escluso nella scelta di quello che tutta l'Europa adotterà. Durante la riunione degli organi centrali dell'UER, che si terrà ad Oslo il 22 giugno, l'attenzione dei partecipanti sarà rivolta certamente agli altri due sistemi, PAL e SECAM, che sono europei e si prestano di più, anche perchè sono di gran lunga più moderni dell'NTSC, a una rete televisiva unificata per tutta l'Europa.

Per la scelta fra i sistemi PAL e SECAM è in corso, in tutta l'Europa, un'accesa polemica e una sorda battaglia. Negli ultimi tempi, nello schieramento europeo a favore del sistema PAL, inventato dal dott. Bruck e di proprietà della Telefunken, si sono dichiarate l'Italia e la Granbretagna. Favorevoli al PAL sono anche la Svezia, la Norvegia, tutti gli altri Paesi nordici e naturalmente la Germania, che ha visto la Telefunken associarsi, l'anno scorso, alla Philips. Al sistema SECAM restano fedeli la Francia, perchè francese è Henri de France, lo inventore del procedimento, e la Russia, oltre che altri Paesi quali la Spagna, la Grecia, Monaco e i Paesi africani associati al Mercato Comune. Stando così le cose è difficile dire quale sarà il sistema che l'UER sceglierà tra un mese a Oslo. I partecipanti agli esperimenti eseguiti ai primi di maggio a Roma si sono fatti certamente una idea precisa dei diversi sistemi e delle differenze fra essi.

Da noi non si è scelto nessuno dei due sistemi, sebbene a quanto pare il PAL abbia qualche possibilità di più di essere quello ufficiale. Ma la scelta fra il PAL e il SECAM in Italia dipende dalle decisioni dell'UER. Alcuni rappresentanti della Commissione interministeriale italiana per la televisione a colori parteciperanno a Oslo alla conferenza di giugno e diranno il loro parere agli alri membri dell'UER. «Non saprei proprio quale scegliere dei tre sistemi oggi in commercio — mi dice l'ing. Orsini, capo dei tecnici TV di Roma».

Fino a oggi i tecnici della RAI di Roma non hanno incontrato nessuna difficoltà per la realizzazione e la messa in opera degli apparecchi. «La sola difficoltà — mi ha confidato uno di loro con una punta di rammarico — sono i soldi, i mezzi, gli uomini, il materiale che non abbondano».

Serie, invece, sono le difficoltà che vanno incontrando le industrie produttrici. Il nuovo tipo di televisore sarà del tutto nuovo e molto diverso da quello ricevente in bianco e nero. Il prezzo stesso, che negli Stati Uniti è il triplo di quello dei televisori normali, in Italia sarà, per ogni apparecchio, il quadruplo di quello solito: cioè, grosso modo, di un milione. Altra difficoltà: le industrie non possono continuare i propri esperimenti perchè non sanno ancora quale dei tre sistemi, o almeno quale dei due più probabili, sarà scelto. Per il momento tutto è fermo a una fase di preparazione. Solo qualche industria sembra aver scoperto la possibilità di costruire televisori coi due sistemi PAL e SECAM insieme, in modo da avere una scorta da lanciare subito sul mercato, per invaderlo e conquistarlo.

Nelle altre nazioni, la situazione è più o meno uguale a quella italiana. Tutti aspettano le decisioni di Oslo. Una volta scelto il sistema, si potrà, dopo qualche mese, cominciare a trasmettere a colori. Per l'Italia si parla del 1968. Alcuni danno per certo l'inizio delle trasmissioni alla fine dell'anno prossimo.

Mimmo Zaccheo

CRONACA DELLA CITTA'

ALTRI ACUTI INTERVENTI AL CONGRESSO DEI GIURISTI

Va difesa dalle degenerazioni l'insostituibile funzione dei partiti

Parlamento e Governo i «grandi ammalati» dello Stato democratico Stamane il Sottosegretario Salizzoni concluderà il convegno di studi

Le relazioni del prof. Bruno Leoni, ordinario di dottrina dello Stato nella Università degli studi di Pavia, e del prof. Vezio Crisafulli, ordinario di diritto costituzionale nell'Università degli studi di Roma, già docente al nostro Ateneo, hanno occupato la seconda giornata dei lavori del congresso di dottrina dello Stato, sulla funzionalità dei partiti nell'ordinamento democratico dello Stato e della Regione. Il prof. Leoni ha parlato sul tema: «Rappresentanza politica e rappresentatività dei partiti» ed ha sottoposto a critica la comune opinione che esista una differenza sostanziale tra la natura della rappresentanza e del mandato politico e la natura della rappresentanza e del mandato in ogni altro caso. Ha affermato che «i problemi e le difficoltà che si credono di solito esistere soltanto sul piano politico, sono in realtà presenti in ogni caso di mandato generico con pluralità di rappresentanti e rispettivamente di rappresentati».

Il prof. Leoni, ritenendo che l'azione dei partiti sia oggi insostituibile per la promozione della rappresentanza politica, si è dichiarato «dell'avviso che nessun rimedio singolo, consistente nella scelta di determinate tecniche elettorali o di determinati metodi di condotta dell'azione dei partiti, può conseguire — di per se stesso — lo scopo di sgominare la cosiddetta partitocrazia e di rendere quindi veramente rappresentativa l'azione dei partiti».

«Questo effetto — ha aggiunto — non può determinarsi veramente in società eterogenee nelle quali la istanza di gruppi, settori o fazioni è in irriducibile contrasto con la volontà di altri gruppi, settori o fazioni, e d'altra parte si determina, per così dire, di necessità, nelle società omogenee, in cui il contrasto di cui sopra non è irriducibile. Le condizioni per cui si determina possono riassumersi nella regola: il processo di mandato e di rappresentanza ha limiti invalicabili; non si può rappresentare ciò che non è rappresentabile, non si possono, sotto pena di diminuire o di distruggere la rappresentatività del sistema, esercitare mandati che una parte dei mandanti non sono in alcun modo disposti a conferire».

Il prof. Leoni ha concluso rilevando che questo insegnamento, che ci proviene dal garantismo liberale, non solo non è diventato inattuale nei tempi che corrono, ma che, «proprio in vista dei tempi che corrono, appare oggi più attuale che mai».

Ha preso quindi la parola il prof. Vezio Crisafulli, sul tema: «Partiti, Parlamento e Governo». I partiti politici sono un necessario elemento di un ordinamento di tipo rappresentativo, proprio perchè il loro ruolo è, e dovrebb'essere, quello di decantare la grezza immediatezza particolaristica degli interessi sezionali, perseguendo programmativamente una determinata visione (di parte, certamente, ma totale) dell'interesse generale. Che nella realtà odierna i partiti degenerino in esponenti di interessi sezionali, siano incapaci di svolgere il loro ruolo essenziale, è un altro discorso. Fatta questa premessa, il prof. Crisafulli si è occupato della crisi delle istituzioni parlamentari. «I partiti — ha detto — sono assunti in Costituzione nella loro duplice ma connessa figura di modi di autorganizzazione spontanea del popolo e di "ponte tra popolo, Camera e Governo"; tramite essi i cittadini concorrono a determinare la politica nazionale in modo permanente. Se la Costituzione presuppone il sistema partitico, è tuttavia lungi dal consacrare quelle degenerazioni che si suol chiamare partitocrazia.

«Si ripete che il grande ammalato è il Parlamento, — ha poi detto il prof. Crisafulli — ma occorre aggiungere che non meno gravemente ammalati sono i Governi, o, meglio, l'istituzione Governo, e che all'origine prima della malattia ci sono i partiti, poichè sono essi i veri, effettivi, centri decisionali, i detentori reali del potere. E poichè abbiamo riconosciuto che questo stato di cose è conseguenza inevitabile, irreversibile, della piena adozione del principio democratico nella società contemporanea di massa, è del tutto logico ed onesto, mi pare, non chiudere gli occhi dinanzi alla responsabilità dei partiti nella crisi che travaglia le istituzioni rappresentative e parlamentari della nostra giovane Repubblica. Può sembrare paradossale, ma la critica più severa che possa muoversi ai partiti italiani non è tanto di essersi arrogati poteri che ad essi, formalmente, non spetterebbero, non di esercitare una sorta di dispotismo irresponsabile, ma al contrario e in primo luogo di non esser capaci di esprimere una politica coerente e di coerentemente realizzarla, una volta giunti al Governo. E' di aver mancato al compito, che ne giustifica il riconoscimento in Costituzione, di vettori delle esigenze ed aspirazioni della società civile, dalla base al vertice dello Stato; di essere privi di autentica forza rappresentativa; di esaurire la loro azione nella tensione — fine a se stessa — diretta a conseguire, e a mantenere, qualche fetta di potere, distribuendo incarichi di ogni sorta alle proprie clientele. Nella migliore delle ipotesi, quando davvero rappresentano qualche cosa, sono portatori di interessi frazionati o servono più genericamente a convogliare stati d'animo emozionali, di scontentezza ed irrequietezza. Non che difettino le ideologie, chè anzi, il più delle volte i nostri partiti sono anche troppo ideologizzati: ma il guaio è che dalla stratosfera delle ideologie si precipita poi bruscamente, senza gradi intermedi, nei più disparati interessi sezionali».

Avviandosi a concludere, il prof. Crisafulli ha detto: «A un certo punto, è giusto riconoscere che i partiti sono quel che possono essere in una società come la nostra attuale, in tempi di facile edonismo e di ancor più facile scetticismo, dove ciascuno guarda al proprio utile immediato e considera quasi segno di superiorità e di intelligenza disconoscere ogni valore, chiudendosi nel suo egoismo particolaristico. Dev'essere specialmente sottolineata l'interferenza sindacale nell'ambito dei partiti. Se è giusto rivendicare, come da tempo si va facendo, l'autonomia e l'apoliticità del sindacato, per sottrarlo alle direttive di partito, è anche giusto rivendicare l'autonomia politica dei partiti di contro alle resistenze organizzate che provengono dalle stesse forze sindacali ad essi più affini, incepandone l'attività. Presa conoscenza del male, sarà pur necessario una buona volta che le forze politiche attive trovino il modo, e il coraggio, di intraprendere la via dei rimedi».

I lavori della seconda giornata sono stati presieduti dal prof. Giuseppe Biscottini, della Facoltà di scienze politiche dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. L'aula «Venezian», dove si sono svolti, era gremitissima di autorità, professori universitari, esponenti della Magistratura, del Foro e della politica, studenti. Fra gli intervenuti era anche l'ex Rettore Cammarata. Nel pomeriggio i congressisti si sono recati ad Aquileia, Oslavia, Redipuglia e Gorizia.

Oggi i lavori si concluderanno alla presenza dell'on. Angelo Salizzoni, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

L'INCREMENTO DEI TRASPORTI MARITTIMI

Ripreso il primo posto nei traffici austriaci

Accentuata ripresa nei primi mesi di quest'anno Mozione giuntale al Comune per l'Ente del porto

Un lusinghiero annuncio viene dato, da Vienna, dall'Agenzia A.P.A.: lo scorso anno il porto di Trieste è tornato al primo posto nel commercio austriaco d'oltremare (con 916 mila 500 tonnellate) precedendo il porto di Amburgo (763 mila 200) e quello di Fiume (466.700). Circa un terzo del commercio austriaco in transito per il porto di Trieste è stato trasportato per strada, gli altri due terzi su ferrovia.

Altro aspetto positivo della attività portuale è dato dall'incremento dei traffici nei primi quattro mesi di quest'anno, rispetto al corrispondente periodo gennaio-aprile '65, con un aumento di oltre 162 mila tonnellate. Fra sbarchi, imbarchi, bunkeraggi e provviste di bordo sono state manipolate merci per complessivi 2 milioni 70 mila 274 tonnellate, contro un milione 907 mila 882 tonnellate dello stesso periodo del '65. Vi è, dunque, un indice di ripresa, chiaramente avvertibile anche nei dati che si riferiscono allo scorso aprile, e che sono stati forniti dalla Camera di commercio. Le cifre tra parentesi riguardano il mese di aprile 1965. Il movimento marittimo, pertanto, ha registrato: sbarchi 391 mila 511 tonnellate (317.536); imbarchi 173 mila 799 (135.883). In totale 529 mila 310 (453.419). Vanno aggiunti: bunkeraggi 14 mila 398 tonnellate (18.373); provviste di bordo 1341 (2270) totale complessivo — sempre espresso in tonnellate — 545 mila 49 (474 mila 562).

Per quanto riguarda l'istituzione dell'Ente Porto, il cui progetto legislativo tarda ad essere definito in sede governativa e dal quale ci si ripromette un rilancio delle funzioni del nostro porto, è proseguita ieri sera al Consiglio comunale la discussione sulle mozioni presentate in argomento. Nelle precedenti sedute i consiglieri Ferfoglia (UNE) e Cuffaro (PCI) hanno illustrato i rispettivi documenti, i quali concludono — entrambi — con la richiesta di costituzione di un'apposita commissione, la quale esamini le proposte di legge finora presentate dai vari partiti e addivenga al più presto alla formulazione di una serie di richieste concordi, di cui il Governo possa tenere conto quali espressioni della volontà di Trieste. E ieri è stata la volta del cons. Colautti (D. C.) il quale ha illustrato la mozione presentata dai partiti della Giunta e dal Sindaco in particolare per sollecitare l'urgente adozione del provvedimento in sede governativa. L'ing. Colautti ha fra l'altro convenuto che vi sono validissimi motivi per chiedere l'estensione dell'attività portuale, sulla quale dovrebbe avere giurisdizione il futuro Ente Porto, fino al comprensorio monfalconese; l'Ente non può limitare infatti — ha ribadito — la propria sfera d'azione alle banchine vere e proprie, ma deve poter proiettare la propria politica sulle zone costiere comprese nel più ampio circuito marittimo. Ha voluto quindi contestare lo scadimento dell'attività portuale triestina: esso è in effetti minore — ha osservato — di quanto possa sembrare; vi sono prove di un effettivo miglioramento e consolidamento delle correnti del traffico e si registra un sempre più vivo interessamento nei riguardi del nostro emporio da parte degli stranieri. Pertanto, l'Ente porto — se concepito, come auspicato, secondo il criterio della maggiore autonomia, finanziaria ed anche tariffaria — potrà senza altro determinare un rilancio del nostro porto, peraltro portando le operazioni al massimo grado di meccanizzazione, sì da superare il grave ostacolo dei costi. Rilevando infine che i punti — in cui vengono riassunte le istanze che si vorrebbero accolte al momento della costituzione dell'Ente — contenuti nelle mozioni dei consiglieri Ferfoglia e Cuffaro possono essere senz'altro recepiti nella mozione giuntale, l'ing. Colautti ha concluso invitando i rappresentanti dell'UNE e del PCI ad esprimere una mozione unitaria, nella quale sia affidato all'unanimità al Sindaco, anzichè ad un'eventuale commissione, il mandato di proseguire l'azione.

Ricordo di Fabio Filzi a 50 anni dal martirio

CERIMONIA, CON GLI ALPINI STAMANE NELLA SCUOLA DI SAN GIOVANNI

Questa mattina, alle ore 10, sarà commemorato il cinquantesimo anniversario del sacrificio di Fabio Filzi, nella Scuola elementare di S. Giovanni dedicata al nome dell'Eroe. La celebrazione di Fabio Filzi sarà tenuta dagli stessi allievi della scuola, con la lettura di temi e di brani di prosa e poesie appositamente scelti.

A cura della Fameia Pisinota sarà deposta una corona d'alloro sulla lapide che ricorda il martirio del volontario Fabio Filzi, nato a Pisino, impiccato a Trento assieme a Cesare Battisti.

La celebrazione si concluderà con la consegna alla Scuola della Bandiera, offerta dall'Associazione nazionale alpini, Sezione «Guido Corsi», di Trieste.

UN ACCORDO A ROMA

Agevolati i cecoslovacchi nei traffici portuali

Un accordo tra l'Italia e la Cecoslovacchia sui trasporti internazionali stradali è stato firmato a Roma.

L'accordo regolerà il traffico stradale di merci e di viaggiatori tra l'Italia e la Cecoslovacchia, che ha presentato negli ultimi anni sensibili sviluppi in rapporto anche all'aumento degli scambi commerciali tra i due Paesi. In particolare il nuovo accordo mira ad agevolare l'uso del porto di Trieste da parte cecoslovacca.

MANCATO APPUNTAMENTO CON L'AUTOSTRADA

Ancora ritardata la Trieste-Udine

Reiteratamente assicurata l'apertura in giugno ora l'inaugurazione è annunciata per luglio

E' stato ripetutamente annunciato, da parte della Società «Autovie Venete», che l'intero primo tronco dell'autostrada Trieste-Venezia, cioè il tratto Trieste-Udine, sarebbe stato ultimato entro giugno; anzi, secondo gli impegni più volte ribaditi, entro il prossimo mese il tratto Lisert-SS 353 (Zugliano), di km. 39,1, sarebbe stato senz'altro aperto al traffico. A deludere ancora una volta le speranze è intervenuto invece un comunicato delle «Autovie Venete» in cui si afferma che l'apertura al traffico dovrà essere ancora una volta rimandata.

Il punto sul compimento del primo tronco (da Trieste-Lisert a Udine-Basaldella) è stato fatto l'altro giorno dalla presidenza della Società, e nell'occasione il direttore generale ing. Visintin ha riferito che «il tempo di componimento proposto e tenuto fermo anche nei rapporti con le varie imprese, cioè il 30 giugno, potrà essere conservato, salvo pochi, parziali, comprensibili ritardi». Lo stesso direttore generale ha quindi fatto presente «l'opportunità di rimandare l'apertura del traffico per la fine di luglio». Dalla presidenza è stato invece rilevata «l'esigenza che i tempi siano ancora serrati in modo che si possa vedere completato il primo tronco, in tutti i particolari, prima della fine di luglio»: i dirigenti prenderanno infatti contatto con le varie imprese per affrettare i tempi — si assicura — e porranno a tal fine i provvedimenti necessari.

Per quanto riguarda l'andamento dei lavori, il comunicato rileva che «nell'opera complessa di costruzione la Società ha proceduto con due distinti appalti per le diverse opere principali, per la pavimentazione di calcestruzzo bituminoso (impresa Tacchino, Acco e Mazzi) e per le diverse opere complementari (recinzione, barriere di sicurezza, pensiline e fabbricati, reti di protezione, impianti elettrici, segna-limiti e segnali luminosi, segnaletica verticale e orizzontale)».

Cineamatori al CCA

La giuria presieduta dal critico Carlo Ventura ha concluso questi giorni l'esame dei 19 film presentati dai soci del Club Cinematografico Triestino all'annuale concorso interno.

La proclamazione dei vincitori avverrà lunedì 31 maggio, alle ore 21, nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti (via S. Carlo 2), dove saranno proiettate le pellicole premiate o segnalate dalla giuria.

Verranno anche scelti i lavori migliori da presentare al «Fotogramma d'oro», massimo concorso della Federazione nazionale cineamatori, che quest'anno si svolgerà a Cattolica. E' da ricordare che in tale concorso il nostro Cineclub ha sempre avuto notevoli affermazioni individuali e si è qualificato col massimo punteggio tra tutti i Cineclub italiani.

La manifestazione di lunedì prossimo è organizzata in collaborazione con la sezione Spettacolo del C.C.A.

TRA DUE MESI SI DECIDERA' SUL PROGETTO DI PIAZZA GOLDONI

La soluzione per i sottopassaggi condizionata dall'assetto urbanistico

Vivace dibattito al Consiglio comunale sul ritardo del provvedimento 255 milioni per lavori stradali e attrezzatura della Nettezza Urbana

E' tornato ieri di scena al Consiglio comunale, in sede di interrogazioni, il problema della creazione dei sottopassaggi in piazza Goldoni; a vagliare approfonditamente la questione è stata chiamata, come è noto, una apposita commissione, in quanto il Consiglio — all'atto della presentazione in aula della delibera, la quale prevedeva oltre ai sottopassaggi pedonali la creazione nel sottosuolo di piazza Goldoni di una autorimessa capace di 400 posti-vettura — aveva manifestato viva perplessità, specie in ordine all'affidamento dell'iniziativa a una impresa privata con vantaggio discutibile — era stato osservato — per il Comune. Su quella delibera il Consiglio aveva infine votato una «sospensiva», appunto in attesa che una apposita commissione considerasse l'opportunità o meno di intraprendere l'iniziativa, così come è stata proposta dalla Giunta. Sono passati da allora parecchi mesi e di recente la commissione — riunitasi per la quarta volta — ha deliberato di prorogare di altri due mesi ogni decisione, in quanto l'assessore ai Lavori pubblici, Mocchi, si è impegnato a produrre entro tale termine tutti i dati tecnici che costituiscano gli elementi di giudizio senza i quali la commissione non ritiene di poter affrontare una decisione finale sul progetto.

Tutto questo è emerso, in sede pubblica, in quanto i consiglieri Pincherle (PSIUP) e Cuffaro (PCI) hanno chiesto all'assessore Mocchi di dare lettura al Consiglio dell'ordine del giorno votato all'unanimità dalla Commissione; da tale lettura è così risultato che la decisione è stata appunto rinviata di due mesi in quanto l'ass. Mocchi non è stato in grado di fornire i necessari elementi di giudizio. Egli stesso — rispondendo alle interrogazioni — ha però precisato d'aver dichiarato in sede di commissione che gli elementi in possesso della sua Ripartizione erano molto limitati, mentre bisognava assolutamente considerare i problemi del traffico e le soluzioni urbanistiche, non ancora stabilite, ma comunque strettamente legate alla realizzazione dei sottopassaggi. Egli stesso, pertanto, aveva chiesto ed ottenuto il rinvio della decisione.

A che cosa tendevano, in sostanza, gli interroganti? A dimostrare che il problema, considerato dalla Giunta ed anche dai gruppi della maggioranza come perfettamente risolto, si è invece rivelato più che mai aperto. «Guai se le opposizioni — hanno perciò commentato Pincherle e Cuffaro — non si fossero battute, mesi fa, contro l'approvazione di quella delibera: peraltro ci si troverebbe di fronte alla concessione dell'iniziativa ad un'impresa privata, senza essere tuttora in condizione di valutare i molteplici aspetti connessi con la realizzazione di un così grosso progetto». Ai due interpellanti ha però aspramente replicato il Sindaco: sollevare in aula discussioni del genere, che dovrebbero invece avvenire in sede di commissione, significa — ha detto Franzil — voler appesantire il lavoro del Consiglio, imprimendovi un inutile rallentamento; a chè serve costituire un'apposita commissione se, prima ancora che essa sia pervenuta a una decisione, il dibattito viene trasferito in aula? Il richiamo del dott. Franzil ha sollevato un acceso battibecco. Poi è ripreso, sui binari della normalità, lo svolgimento delle interrogazioni.

L'ass. De Gioia è stato sollecitato dai consiglieri Fabiani (D.C.), Busà (MSI) e Trauner (PLI) a intraprendere particolari iniziative per risolvere il problema cronico della pulizia delle strade, ricorrendo al caso a una responsabile mobilitazione della cittadinanza; il cons. Trauner ha fra l'altro rilevato che per quante assunzioni si facciano l'organico della Nettezza Urbana è sempre inadeguato a svolgere il proprio servizio: ha lamentato pertanto che decine di spazzini, assunti da poco dal Comune, siano stati «comandati» presso la Regione, spesso addirittura con mansioni impiegatizie.

Interrogato dal cons. Pahor (PCI), l'ass. Babille ha annunciato che verranno organizzate varie gare sportive in occasione del ventennale della Repubblica: incontri di pallavolo e di atletica pesante, una manifestazione interregionale di nuoto, campionati di bocce; è in programma anche una gara ciclistica su circuito, ma l'idea è che essa si svolga in «notturna» e quindi non potrà effettuarsi che alla fine di luglio o in agosto, anche se il trofeo sarà comunque dedicato al Ventennale. Quindi l'ass. Babille, rispondendo allo stesso consigliere, ha annunciato che è ormai prossima la presentazione in Consiglio della delibera con la quale lo stadio di Valmaura verrà dedicato al nome di Pino Grezar, il prestigioso calciatore concittadino che formatosi nelle file della «Triestina» è infine tragicamente perito a Superga con la squadra del glorioso «Torino».

Il cons. Ferfoglia (UNE) ha infine prospettato all'ass. Venier la necessità di predisporre un'adeguata segnaletica nei pressi delle scuole che sorgono sulla via Nazionale, a Opicina; i bambini che debbono attraversare l'arteria densa di traffico corrono il rischio di venire travolti; per fortuna — ha reso atto Ferfoglia — vi sono i vigili urbani a impedire possibili disgrazie, svolgendo servizio all'inizio e al termine delle lezioni, talvolta accompagnando per mano i bambini soli nel difficile attraversamento.

Passando alla parte deliberativa, il Consiglio ha infine approvato vari provvedimenti, quali l'intitolazione di quattro vie nella zona di via Baiamonti ad altrettante cittadine istriane: Pirano, Cittanova, Pisino e Isola (e qui il cons. Pahor, comunista, ha colto l'occasione per sollecitare la dedica di strade dell'altipiano a illustri cittadini sloveni; e il Prosindaco Miani ha assicurato: tale eventualità è allo studio da parte della competente commissione). E' stata inoltre deliberata l'assunzione di un mutuo di 155 milioni per l'acquisto di veicoli, bottini e attrezzature per conto della Nettezza Urbana; nonchè la stipulazione di due mutui da 50 milioni ciascuno per la ripavimentazione di varie strade cittadine.

TRIESTE TRAGUARDO DELLA GRANDE CORSA

I «girini» a Montebello attraverso le vie del centro

Definito il programma per le accoglienze ai ciclisti Trofeo dedicato alla memoria di Vittorio Biekar

Nella sala delle riunioni della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, si è svolta ieri pomeriggio la riunione del Comitato preparatore dell'arrivo a Trieste della tappa conclusiva del 49.o Giro d'Italia, la Vittorio Veneto-Trieste, del 9 giugno. La riunione è stata presieduta dal dott. Soncini. Una prima decisione, presa all'unanimità, è stata quella di allargare il Comitato stesso con rappresentanti di altri organi pubblici cittadini, la cui presenza risulta necessaria. Il sig. Tedeschi, funzionario del Comune, ha comunicato poi ai presenti che il Sindaco, dott. Franzil, ha già predisposto un'ordinanza per la chiusura delle vie che saranno percorse dalla carovana, e precisamente: viale Miramare, piazza Libertà, via Cellini, via Carducci, viale d'Annunzio, viale Ippodromo, dalle ore 13.30 sino alla fine del passaggio dei girini.

Il dott. Pignatelli, pure funzionario del Comune, ha assicurato il suo interessamento per la predisposizione di un accurato sistema di transenne nei pressi dell'Ippodromo, dove ci sarà la conclusione del Giro d'Italia. Il col. Dolce, nella sua qualità di comandante del corpo dei vigili urbani, ha preannunciato il piano del servizio d'ordine, sia per quanto riguarda il problema della viabilità, sia per la questione dei posteggi.

D'accordo con i rappresentanti dell'Acegat, è stata predisposta anche una sospensione del traffico dei mezzi pubblici di trasporto, nelle vie interessate al passaggio della carovana.

Nel comprensorio della Fiera Internazionale di Trieste, Ente che gentilmente collabora con il comitato organizzatore, saranno predisposte la sala stampa per i giornalisti al seguito, le attrezzature per i giudici di arrivo e la saletta per il reportage dei ragazzi.

All'Ippodromo di Montebello, prima dell'arrivo dei girini, si terrà una riunione d'attesa con un duplice carattere sportivo e folcloristico. I ciclisti in pista gareggeranno per il Trofeo Vittorio Biekar, già socio dell'U.S.S.I., recentemente scomparso.

Interrogazioni al Sindaco sul comitato «Trieste '68»

Con richiamo alla costituzione di un Comitato cittadino, che avrà il compito di predisporre le celebrazioni del Cinquantenario della Redenzione, sono state presentate due interrogazioni al Sindaco Franzil: una del consigliere liberale avv. Trauner: l'altra dal missino dott. Morelli. In sostanza gli interroganti chiedono di conoscere la composizione del Comitato stesso, esprimendo la propria meraviglia perchè il Sindaco non ha ritenuto di chiamare a far parte del Comitato sodalizi che, per tradizione patriottiche e per contributo di umani sacrifici alla Redenzione, non potevano in alcun modo essere esclusi, e cioè la Compagnia volontari giuliani, la Federazione grigioverde, la Lega Nazionale, la Ginnastica Triestina e altri ancora.

LA RIUNIONE ALLA CAMERA DI COMMERCIO

SOLLECITATO IL RILANCIO DELL'ATTIVITÀ EDILIZIA

Si è svolta ieri nella «sala rossa» della Camera di commercio la preannunciata riunione conclusiva della Commissione di studio sui problemi e le prospettive dell'edilizia e dei lavori pubblici. Erano presenti esponenti del Collegio dei costruttori edili, della Federazione medie e piccole industrie, delle organizzazioni sindacali dei lavoratori (FILCA-CISL e FILLEA-CGIL) unitamente a rappresentanti della Regione e del Comune. I membri della Commissione si sono soffermati ad esaminare un opportuno programma di interventi e contatti che l'Ente camerale dovrebbe attuare prossimamente a favore sia di settori praticolari, sia per assicurare possibilmente una maggiore flessibilità e speditezza nell'esame dei progetti edilizi da parte dei vari organi competenti.

Nel settore dei grandi lavori pubblici — argomento che trova rilievo nella relazione camerale distribuita nel corso della riunione — si sottolinea che mentre è stata finalmente iniziata la costruzione del Molo VII, dopo tanti anni di attesa, permane invece incertezza in merito al completamento della galleria ferroviaria di circonvallazione, i cui lavori sono praticamente bloccati, dopo ben otto anni dall'inizio. E' stata finora realizzata solo la metà dei previsti 6700 metri di galleria, con una spesa di circa 4 miliardi 600 milioni sui 9 miliardi preventivati (ai quali dovrebbero aggiungersi altri 3 miliardi per i costi d'armamento). E' stato assicurato che i lavori continueranno nel 1966 con l'utilizzo di 2 miliardi, ancora disponibili sulla «Legge Trieste»: urge pertanto una sollecita e completa definizione di tale annoso problema, superandone le perduranti remore, sia di carattere finanziario che tecnico.

I membri della Commissione hanno poi definito la formulazione di un progetto di provvedimento che verrà presentato fra breve all'Ente Regione da parte dell'Unione regionale delle Camere di commercio del Friuli-Venezia Giulia, e quindi d'accordo con le Camere di commercio di Udine e Gorizia, tendente alla concessione di un contributo del 3 per cento negli interessi sui mutui bancari erogati per la costruzione di alloggi di tipo economico popolare non sovvenzionati. L'auspicata realizzazione di tale opportuno provvedimento sarebbe di determinante importanza ai fini della ripresa del settore.

Lunedì comizio del MSI in piazzale San Giacomo

La Federazione provinciale del MSI ha indetto per lunedì 30 maggio, alle ore 19.30, un comizio in Campo S. Giacomo. Parleranno, su problemi di attualità politica, l'avv. Riccardo Gefter-Wondrich e il dott. Alfio Morelli.

In via Ponchielli, mentre stava dirigendosi verso la chiesa di Sant'Antonio Nuovo, la pensionata Maria Fabbris vedova Picot, di 79 anni, abitante in via Genova 23, ha messo ieri sera inavvertitamente un piede in fallo ed è ruzzolata al suolo riportando forti dolori con l'impotenza funzionale della gamba sinistra e sospette lesioni ossee. Trasportata con la CRI all'Ospedale maggiore è stata ricoverata nel reparto ortopedico con la prognosi riservata.

Un altro sciopero proclamato dagli edili

Il segretario della FILCA-CISL di Trieste, Bruno Degrassi, parteciperà stamane a Roma ad una riunione del Consiglio nazionale della categoria.

Frattanto le organizzazioni sindacali hanno deciso di proseguire l'azione a livello regionale proclamando, per martedì 31 maggio, un nuovo sciopero di 24 ore in segno di protesta per il mancato rinnovo del contratto nazionale operai edili.

UNA DONNA SERIAMENTE FERITA NELLO SCONTRO

Auto investita a Basovizza in una manovra di conversione

Un grave incidente è avvenuto la scorsa notte sulla strada di Basovizza, a qualche centinaio di metri dal casello delle imposte di consumo. Una Fiat 1300 è andata a sbattere contro una «600», che aveva improvvisamente iniziato una manovra di conversione di marcia. In seguito alla collisione la signora Liuba Uicic in Nemarnik, di 53 anni, domiciliata al numero 93 di Basovizza, ha riportato serie lesioni al braccio destro, la frattura e l'impotenza funzionale dell'arto.

La disgrazia è avvenuta poco prima della mezzanotte, quando il commerciante Elvino Ierman, di 26 anni, abitante a Basovizza 93 stava guidando verso casa la sua Fiat 1300, targata TS 80520. Al suo fianco era seduta la moglie, mentre sul divano posteriore aveva preso posto la suocera Liuba Nemarnik, con il nipotino Walter di 2 anni. L'automobilista, secondo le sue dichiarazioni, aveva ingranata la terza marcia e procedeva a velocità limitata. Superata la deviazione per il campo di golf, egli ha scorto davanti a sè una «600» che stava effettuando una manovra di conversione ad «U». E' stato un attimo: Elvino Ierman ha pigiato il piede sul pedale del freno, ma non è servito a nulla. La «1300» è andata a sbattere contro la fiancata della utilitaria, che si è arrestata di traverso in mezzo alla carreggiata. Nell'urto tutti gli occupanti delle due automobili sono rimasti illesi, ad eccezione della signora Nemarnik, la quale è stata trasportata allo Ospedale maggiore con un automezzo privato.

Il guidatore della «600», Graziano Floridia, di 43 anni, abitante in via Vespucci 13, si è allontanato subito dopo l'incidente e ha lasciato sul posto un amico e la macchina danneggiata. Il Floridia, secondo alcuni, sarebbe pure rimasto infortunato ed avrebbe chiesto assistenza a un posto di pronto soccorso. I carabinieri del Nucleo radiomobile sono accorsi sul posto e hanno effettuato i rilievi di legge, infliggendo allo Ierman una contravvenzione per non aver tenuto le distanze regolamentari. La Fiat 600 è stata quindi rimossa da un carro gru e trasportata in una carrozzeria.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Emilio. - Il sole sorge alle 5.22 e tramonta alle 20.42. La luna nasce alle 13.48 e tramonta domani alle 2.40.

Ieri: temperatura massima 23; minima 15,8; pressione mb. 1007,7 stazionaria; umidità 61 per cento; vento km. 8 da N.O.; temperatura del mare 17,05; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 0,5.

Maree — OGGI: bassa alle 11.25, cm. 30 sotto il l. m.; alta alle 18.38, cm. 40 sopra il l. m. — DOMANI: bassa all'1.27, cm. 26 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

STATO CIVILE

27 maggio 1966

MORTI: Sturman Giovanni a. 72; Zanier Giovanni a. 70; Müller ved. Peves Alida a. 75; Argenti ved. Minca Maria a. 82; Flego Francesca a. 67; Simonic Luigi a. 88.

Rivolto alla Regione l'appello per le mutue

Il segretario generale della Camera del lavoro dott. Carlo Fabricci ha avuto ieri mattina colloqui con il presidente del comitato provinciale INAM Gianni Giuricin e con gli assessori regionali dott. Nardini e Dal Mas. Con il primo, è stata concordata l'opportunità che i colloqui e le eventuali soluzioni per la gravissima vertenza medici-enti mutualistici possano, se accettati, aver luogo al massimo livello regionale.

Il dott. Nardini, assessore regionale alla sanità, nel manifestare il suo assenso alla convocazione dell'ordine dei medici, del medico provinciale, del sindacato medici, dell'INAM e delle organizzazioni sindacali ha affermato però che ciò non sarà possibile prima di lunedì anche per poter avere l'adesione di tutti gli enti succitati cui la segreteria della Camera del lavoro aveva inviato già il 14 maggio lettera di invito per una riunione per risolvere il danno che derivava ai lavoratori dalla nota vertenza.

Nella mattinata di ieri infatti la Camera del lavoro aveva inviato all'assessore regionale al lavoro Dal Mas e all'assessore alla sanità Nardini richiesta di convocazione per discutere la vertenza.

RELATORI ILLUSTRI AL CONVEGNO SULLA MANUTENZIONE PREVENTIVA

Puntare all'eliminazione delle avarie agli impianti

Il saluto agli ospiti del presidente del C.S.E. Padoa e del Rettore Origone
Enunciati dagli studiosi i principali inconvenienti registrati nelle imprese

Il primo convegno italiano sulla manutenzione preventiva, organizzato dal Centro sviluppo economico di Trieste, è stato aperto ieri mattina alla sala convegni della Camera di commercio industria e agricoltura dal comm. Carlo Padoa, che ha porto il saluto degli operatori giuliani ai partecipanti, fra i quali notati i delegati del CNEN, del gruppo delle società petrolifere e petrolchimiche (Aquila, Esso, Shell, BP, Agip, Anic, Monteschell, BP Svenska, ecc.) della Edison dell'ENEL, della Olivetti, della Pirelli, della SNIA, delle Aziende municipalizzate di Roma e di Torino, dei CRDA e di molte altre aziende nazionali e regionali. Dopo il presidente del Centro sviluppo economico, hanno rivolto parole di saluto l'ing. Rosicarelli di Milano ed il Magnifico rettore prof. Origone.

Nella mattinata — sotto la presidenza del prof. Ramponi, preside della Facoltà di ingegneria — il prof. Tessari, direttore dell'Istituto Macchine dell'Università, ha inquadrato brevemente il significato del primo convegno, ponendo in risalto l'importanza che ha la manutenzione preventiva nel campo industriale, sia per la eliminazione o l'attenuazione delle avarie ai macchinari ed agli impianti, sia ancora per la riduzione dei costi di esercizio e di riparazione, quanto per la continuità dei cicli produttivi.

L'ing. Rosicarelli di Milano, partendo dal concetto di «manutenzione preventiva», come metodologia per la individuazione precoce delle cause delle avarie, ha detto che tale manutenzione è collegata allo sviluppo di metodi specifici di addestramento del personale, a nuove tecniche e strumenti, allo sforzo dei progettisti per prevedere, ancora in fase di disegno gli inconvenienti di esercizio. Il relatore ha auspicato che questo primo convegno triestino faccia nascere fra i tecnici la coscienza della necessità di incontri periodici e sistematici.

Nella giornata hanno relazionato, inoltre, l'ing. Mazzinari (sulla manutenzione organizzata e realtà aziendale), l'ing. Terzi (sulla localizzazione delle fughe gassose), il sig. Baldini (sulla tecnica di lubrificazione del macchinario), l'ing. Marignetti (sul controllo delle superfici interne dei tubi in acciaio), l'ing. Lenti e l'ing. Talamo (sull'industria petrolifera ed servizio della manutenzione), l'ing. Giorgeri (sull'organizzazione della manutenzione nella aeronautica) e il perito Artioli (sui rivestimenti in rame). I congressisti hanno visitato nel tardo pomeriggio — sotto la guida dell'ing. Tessari — l'Istituto macchine della nostra Università.

Il secondo turno dei lavori avrà inizio stamane alle 9.30, sotto la presidenza del prof. Maternini, direttore dell'Istituto strade e trasporti dell'Università. Verranno presentate le seguenti relazioni: ing. Maternini (sulla manutenzione preventiva delle funi metalliche), ing. Pellis (sulla manutenzione preventiva dell'armamento ferroviario), ing. Tizzoni (sulla lotta contro la corrosione degli impianti e delle strutture interrate), ing. Coluzzi (sulla prevenzione degli effetti delle sollecitazioni a fatica), ing. Miriani (sulla manutenzione preventiva del materiale rotabile ferroviario), signor Ciminaghi (sullo studio ed applicazione di manutenzione preventiva).

Nel pomeriggio dirigerà i lavori il prof. Tessari ed ai congressisti verranno esposte le seguenti comunicazioni: ing. Plasmati (sugli accorgimenti per neutralizzare le tipiche cause di avaria nella progettazione di strumenti per la vinificazione), ing. Salvetti (sulla manutenzione preventiva in una cartiera) e la relazione degli ingegneri Saleri e Corsetti sui nuovi tipi di valvole per applicazioni industriali.

Il primo convegno italiano sulla manutenzione preventiva si chiuderà stasera attorno alle 19, dopo le discussioni sulle relazioni presentate.

Restano invariati gli orari dei negozi

L'adozione dell'ora estiva o legale, entrata in vigore alla mezzanotte del 22 maggio, aveva indotto gli esercenti a chiedere alle competenti autorità la protrazione dell'orario di apertura e chiusura pomeridiana dei negozi. Contro la richiesta si sono schierate le organizzazioni sindacali, cui hanno dato ragione gli organi prefettizi.

Pertanto gli orari degli esercizi, al pomeriggio, rimangono inalterati ed anche i lavoratori del commercio potranno così usufruire di un'ora di sole in più.

SEGNALAZIONI

Da Milano Luigi Conti ci scrive: «Mi interesso ai pubblici trasporti in Italia e nelle maggiori città del mondo e francamente mi sorprende la lettera dell'ingegnere E. S. pubblicata il 13 maggio scorso. Premesso che nessuna delle città italiane che ha eliminato i tram è riuscita, con i nuovi mezzi pubblici a guida libera a risolvere i problemi del traffico e a snellire, specialmente nei centri storici, la circolazione privata; premesso inoltre che in alcune di tali città gli impianti tranviari ed il materiale colà esistenti erano ridotti all'estremo limite dell'usura, per cui la loro ricostruzione era impossibile senza lo smantellamento completo, non mi riesce di capire quali siano i vantaggi che i mezzi su gomme arrecherebbero alla circolazione triestina rispetto al servizio tranviario di cui è prevista l'eliminazione.

L'ingegnere E. S., che riferendosi a Genova apprezza l'avvenuta sostituzione di molte linee tranviarie con autolinee, sembra ignorare che la soppressione del gruppo delle linee di ponente (Pegli-Voltri) ha migliorato sì il traffico privato, perchè la preesistente tranvia era male tracciata; ha migliorato sì le percorrenze, ma ha dirottato molti utenti verso i moderni e comodi treni urbani celeri istituiti dalle F.S. all'indomani della trasformazione d'esercizio attuata dall'UITE, treni che a guisa di una veloce metropolitana ,permettono di raggiungere in brevissimo tempo il centro cittadino (Principe-Brignole) e l'estrema periferia (Voltri-Nervi). L'ingegnere E. S. sembra ignorare anche le conseguenze delle trasformazioni delle linee tranviarie: il deficit dell'AMT supera attualmente i quattro miliardi, mentre qualche anno fa il bilancio dell'UITE (recentemente assorbita dall'azienda municipalizzata) era in pareggio e andava gradualmente aumentando il disavanzo a causa della progressiva fuga di utenti, come accade putroppo dovunque. Sarei lieto se l'ingegnere E. S. mi spiegasse i motivi per i quali nelle maggiori città centroeuropee che presentano gli stessi inconvenienti dei nostri centri urbani in quanto a difficoltà di circolazione, nessuno si sogna di eliminare i tram. Questi ultimi sono anzi oggetto di particolari studi tecnici e vengono continuamente migliorati nelle prestazioni, nel comfort, negli equipaggiamenti attualmente transistorizzati e regolati elettronicamente; le linee tranviarie vengono continuamente estese nelle zone periferiche mediante tronchi celeri a tipo ferroviario, con corse frequenti di elettromotrici accoppiate in multiplo; inoltre, dove la presenza del mezzo pubblico (ho scritto «mezzo pubblico», non «tram», perchè qualsiasi veicolo di grossa mole, libero o a guida vincolata, in una strada stretta è causa di ingorgo de ltraffico) si rivela particolarmente ingombrante, le linee vengono dirottate in gallerie appositamente costruite (sottovie, semi-metro, Ustrassenbahn, ecc.) che consentono di sottopassare agevolmente e velocemente le zone maggiormente congestionate e di proseguire in superfice in periferia, dove generalmente esistono strade ampie che consentono la marcia su sede riservata dei convogli tranviari. E sarei anche lieto di conoscere, sempre dall'ingenere E. S., i motivi per i quali la città di Amsterdam — nella quale, è noto, le difficoltà di traffico sono addirittura drammatiche — ben due linee di autobus sono state trasformate in tranvie con elettromotrici di grande capacità, articolate della capienza di 230 passeggeri, senza bigliettaio. La linea «6» di Trieste, di cui parla l'ingegnere E. S. può benissimo continuare a lungo a funzionare così com'è oggi: non è necessario prolungarla, stante la difficoltà tecnica e viaria che si presenta; con un minimo di buona volontà si potrebbe creare un servizio di «microbus» o di medioautobus» che colleghino tutte le località periferiche (Miramare, Sistiana, ecc.) col capolinea tranviario a tariffa cumulativa ridotta, in modo da offrire un servizio completo, ottimo sotto ogni rapporto. Solo in questo caso il servizio automobilistico ha ragione d'esistere, cioè per recare utenti sulla linea principale che svolge un servizio comodo, veloce e frequente in rapporto all'affluenza di passeggeri. Mi perdoni l'ingegnere E. S.: egli rappresenta la mentalità tipica dell'automobilista moderno e, indaffarato a fare attenzione ai tram, fissi sulla loro brava sede e superabili, ignora il fastidio che gli autobus e i filobus, con le continue manovre di accostamento e di distacco dal marciapiedi arrecano effettivamente a chi deve guidare il proprio automezzo. A Milano, città fortunatamente dotata di una vasta rete tranviaria (fino a quando i politicanti ve la vorranno lasciare in funzione) il mezzo che marcia alla più alta velocità commerciale è proprio il tram! E a Milano, a confronto di Roma e di Napoli ,si circola ancora bene proprio ad onta dei tram. Per quanto concerne i costi d'esercizio, ha mai provato l'ingegnere E. S. a calcolare, oltre alla durata di un mezzo automobilistico, quanto dura e quanto costa un treno di gomme di un autobus; costo e durata dei cerchioni dei carrelli di una vettura tranviaria; quanto riesce a campare un tram? Senza tenere conto degli scarichi degli scappamenti ,addirittura pestilenziali (anche per le vetture d'autobus più (moderne) e del rumore assordante dei motori, non si può non constatare che il tram, specialmente nelle sue versioni più moderne (Milano - Roma, oltre che nelle città straniere) rappresenta il meglio in fatto di pulizia delle città, silenziosità e comfort. Non per nulla l'I.V.A. (Internationale Verkehrs Ausstellung) tenutasi a Monaco dal giugno all'ottobre 1965, ha presentato ad una enorme folla di visitatori le più moderne realizzazioni in campo tranviario (oltre che di tutti i veicoli per trasporti urbani). E' stato comunque significativo che i tram, che molti fra i nostri amministratori e uomini politici vogliono ignorare e eliminare, abbiano occupato un posto di prim'ordine, confermando le loro doti più notevoli: economia d'esercizio, capacità elevata di trasporto ,ammodernamento costante con adeguamento dei criteri costruttivi ai più recenti ritrovati della tecnica. L'ACEGAT non è convinta che eliminando i tram non farà affatto l'interesse dei triestini: gli amministratori pubblici italiani hanno il torto di fare solo della politica, senza capire che i problemi dei trasporti vanno risolti esclusivamente nell'ambito della tecnica, come hanno fatto gli amministratori delle maggiori città tedesche, danesi, olandesi i quali — ripeto — non si occupano di politica, ma sanno però risolvere molto bene i problemi delle loro città e, soprattutto nell'interesse dei cittadini che — non dimentichiamolo — sono in definitiva quelli che pagano. A sostegno di queste mie note preciso che, posseggo una vasta documentazione sui trasporti nel mondo, continuamente aggiornata, a disposizione dell'ingegnere E. S. qualora intendesse prendere conoscenza dei problemi dei trasporti. Posso comunque assicurare che a Londra e a Parigi, dove fra l'altro esiste un'ottima rete sotterranea, non sono soddisfatti dei loro autobus di superficie, al punto che tempo fa il quotidiano «Combat» ha auspicato il ritorno dei tram a Parigi sui grandi boulevards».

LA MOBILE PROSEGUE ALACREMENTE LE INDAGINI

Nella «gang» degli scippi probabile un quarto elemento

In una vettura rubata e nascosta nella pineta di Prosecco rinvenuta ogni sorta di refurtiva - Poco loquaci i «fermati»

La «gang» dei minorenni, che ha firmato i recenti scippi ed i furti delle automobili «Simca», perpetrati nell'ultima settimana a Trieste, potrà forse aumentare di una unità. Ai tre giovanissimi Giordano U. (16 anni); Flavio G. (17 anni) e Lorenzo F. (18 anni) che attualmente si trovano sotto stretto interrogatorio negli uffici della Squadra mobile, è probabile che si affianchi un quarto giovane.

Gli inquirenti — se le nostre informazioni sono esatte — stanno infatti seguendo una pista che potrà rivelarsi importante. I tre, arrestati dopo un efficace servizio di appostamento predisposto dal dirigente dott. Cappa e dai suoi ufficiali, si sono rivelati molto «duri». Dicono di non ricordare nulla e così non parlano. Ma gli interrogatori continuano a ritmo serrato e, piano piano i «bruciati verdi» incominceranno a narrare le loro imprese.

Si è saputo, ad esempio, che i tre hanno rubato tre automobili «Simca 1000» e che hanno nascosto due di esse in una pineta nei pressi di Prosecco. Nell'interno delle automobili gli agenti hanno trovato un po' di tutto: dalle carte d'identità di due delle donne rimaste vittime dei loro scippi, a biglietti del tram; da un mucchio di «cicche» ad una dentiera con due denti d'oro nascosta nel portacenere di una delle due vetture. Un mezzo bazar, in cui hanno trovato posto pure una collana di perle coltivate, un orologio d'oro per signora, l'importo di 35 mila lire, un pennellino per truccare gli occhi e via di questo passo. Da dove proviene tutta quella roba? Mistero. I tre interrogati non sanno nulla. Almeno per ora.

Dei quattro scippi due, come abbiamo già detto sono noti, in quanto sono stati denunciati regolarmente; degli altri due e del quinto andato a vuoto, gli agenti non sanno ancora nulla (o quasi) in quanto nessuna delle vittime ha presentato ancora una denuncia nè si è recata in polizia. Naturalmente in base alle dichiarazioni dei giovani ed a ciò che verrà certamente ancora recuperato gli inquirenti risaliranno alle vittime.

Come abbiamo già detto, la piccola «gang» è stata sgominata grazie alle indicazioni, seppur deboli, di una delle signore rapinate. La vittima ha parlato di una macchina color amaranto e gli agenti hanno notato che una vettura di quel colore era stata rubata alcune notti prima. In più i poliziotti hanno osservato, scorrendo l'elenco delle automobili rubate che altre due vetture gemelle ma di colore diverso avevano preso il volo. Si trattava di battere la città e di trovarle.

Verso le 13 di ieri l'altro, in via Sara Davis è stata individuata una delle tre «Simca». Bisognava tenerla d'occhio e mantenere un servizio di guardia. I poliziotti hanno atteso sino a sera e, dopo le 21, la loro attesa è stata premiata. Due giovani si sono avvicinati alla macchina: non restava che acciuffarli. Uno è stato preso, ma il secondo è riuscito a fuggire. Più tardi, battendo la città, gli uomini del dott. Cappa hanno fermato anche il secondo. Per il terzo è stato più facile.

L'importanza di questa operazione della Squadra mobile non consiste soltanto nell'aver assicurato alla Giustizia una «gang» di scippatori, ma di aver eliminato ai primi colpi una piccola organizzazione che avrebbe potuto ingrandirsi e diventare veramente pericolosa.

Il nuovo Consiglio dei dirigenti di aziende

Il giorno 24 maggio a. c. si è riunita, nella Sala Rossa della Camera di Commercio l'assemblea annuale dell'Unione dirigenti di azienda, di cui fanno parte i Sindacati dei dirigenti industriali, commerciali, marittimi e assicurativi.

Ha presieduto la riunione il consigliere anziano dott. Federico Morway, presidente del Sindacato dirigenti assicurativi, il quale, in apertura di seduta, ha commemorato il dott. Valdemaro Slavich presidente della Unione, recentemente deceduto. L'assemblea ha poi ascoltato sempre dal dott. Morway, la relazione sull'attività svolta nel 1965 e, successivamente, la relazione del tesoriere dott. Bossi, sul consuntivo dell'anno 1965 e sul preventivo per il 1966.

Dopo la relazione dei sindaci, ha avuto luogo la votazione per la nomina del presidente e del Consiglio direttivo per il biennio 1966-67. Sono risultati eletti: presidente: dott. ing. Antonio Majorana; consiglieri: dott. Giovanni Baici, dott. Ermanno Bossi, rag. Guido Brassetti, rag. Elvino Dorsi, cap. Bruno Feruglio, avv. Walter Levitus, dott. Federico Morway, dott. ing. Glauco Noulian, dott. Giorgio Orsini, dott. Paolo Paladini, dott. Guido Salvi, rag. Erminio Zocchi; revisori: dott. Ado Steffè, Aldo Clari, dott. Federico Wildauer; revisori supplenti: Duilio Gioppo, Ermanno Vezzoni.

Il nuovo Consiglio si riunirà nei prossimi giorni per l'elezione del vicepresidente, del tesoriere, del segretario e della Giunta esecutiva.

Convegno regionale dei mutilati civili

Domani alle ore 10 presso la Sala Maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti (Via del Teatro 1) avrà luogo un Convegno regionale del Friuli-Venezia Giulia dei mutilati ed invalidi civili, organizzato dalla Libera Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili (L.A.N.M.I.C.). Al Convegno, saranno presenti il presidente nazionale, dott. Alvido Lambrilli ed il dott. Franco Quaranta, segretario generale, oltre numerose rappresentanze regionali della L.A.N.M.I.C.

Gli invalidi convenuti avranno così modo di sentire dalla viva voce del presidente nazionale, dott. Lambrilli, ciò che si è fatto in favore di questa categoria e soprattutto circa la emanazione della nuova legge sull'assistenza sanitaria e pensione per la categoria dei mutilati ed invalidi civili. Al Convegno è assicurata la presenza di parlamentari, autorità, civili e militari.

Arruolamento volontario nella Marina militare

Il termine utile per la presentazione delle domande per l'arruolamento volontario nel Corpo Equipaggi Militari Marittimi per l'anno 1966 è stato prorogato al 30 giugno.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Leva mare della Capitaneria di Porto.

Deceduto a Grignano un benemerito ferroviere

«Gigi» Simonic, la figura più popolare e simpatica del porticciolo di Grignano, è stato colpito da un grave lutto: la morte di suo padre, Luigi, che si accingeva a raggiungere il traguardo dei novant'anni. Ferroviere in pensione, Luigi Simonic fece parlare di sè oltre quaranta anni or sono quando, nello ottobre del 1924, riuscì a bloccare in extremis un direttissimo che dopo aver superato tutti i semafori, si sarebbe schiacciato contro un altro convoglio passeggeri. La sua prontezza di spirito nell'aprire un segnale di via libera, senza aver ricevuto l'ordine; gli fruttò la popolarità, oltre che un premio e un encomio da parte dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

Lutto di Predonzani

Dopo lunghi anni di sofferenza è mancata per paralisi cardiaca Paola Lenassi in Predonzani moglie del noto scrittore e folclorista Elio Predonzani, caporedattore della rivista «Pagine Istriane».

Nativa di Trieste, Paolo Lenassi visse gli anni della giovinezza nell'Istria, dove nel 1921 a Buie si unì in matrimonio al giovane insegnante, che seguì ben presto a Trieste dove egli continuò la sua carriera nelle scuole elementari e nei corsi di avviamento. Donna di eletti sentimenti e di fervida fede patriottica fu degna compagna dell'educatore e scrittore negli anni oscuri, anni della guerra e del dopoguerra.

I funerali sono stati un plebiscito d'istrianità per le rappresentanze strette intorno al vessillo dell'Unione degli Istriani, comprendenti quelle delle Famiglie capodistriana, piranesa, pisinota, parentina, verteneglìese, nonchè quella del Circolo buiese «Donato Ragosa» e della Sezione Femminile della ANVGD.

AL VAGLIO DEL TRIBUNALE I SOLITI FURTI MOTORIZZATI

Clementi i giudici con tre minori incappati in guai per incoscienza

Perdono giudiziale a due imputati - Dichiarato non punibile il terzo totalmente infermo di mente - Disposto il ricovero per il malato

La solita mania dei motori, dei giretti nelle automobili altrui, ha portato davanti al Tribunale tre giovani, imputati l'uno di una serie di furti di auto e di scooter, nonchè di un lasciapassare, e di espatrio clandestino, sostituzione di persona, guida senza patente; gli altri due di guida senza patente, rispettivamente di una autovettura e di uno scooter. Nell'ordine gli imputati sono Edi G., Silvano S. e Stelio V., minori al momento in cui avevano commesso i fatti.

Il primo di essi, come si è visto, era il più intraprendente. Adocchiata una «Belvedere» in sosta in largo Niccolini, il 22 agosto dello scorso anno, egli se ne era impossessato mediante l'uso di una chiave falsa. Con la vettura aveva poi compiuto una serie di viaggetti, vedremo subito quanto lunghi. Nei giorni precedenti si era impossessato fra l'altro di uno scooter, di proprietà di Mario Benussi, in via Limitanea, di una autovettura di proprietà di Saverio Kaucich, in via Colombo.

Il derubato della vettura, sparita in largo Niccolini, era proprio un vigile del fuoco. Due suoi colleghi, il giorno successivo del furto, si erano messi a battere la città alla ricerca dell'auto rubata ed avevano avuto la ventura di scorgerla proprio all'inizio di via Molino a Vento. Con l'auto sulla quale i due vigili del fuoco si trovavano a bordo avevano effettuato una manovra di bloccaggio dell'alto rubata, a bordo della quale si trovavano tre giovani: Edi G. al volante, Silvano S. e un terzo, non incriminato successivamente, quali passeggeri. L'avventura di Edi era finita dunque quel giorno, perchè era finito in carcere, prima di essere mandato allo Ospedale psichiatrico di Castiglione delle Stiviere. Nel corso degli interrogatori, però, era saltata fuori la serie dei furti precedentemente compiuti, oltre a quello ai danni del vigile del fuoco Tullio Privileggi, largo Barriera Vecchia 13; fra l'altro egli si era impossessato di un lasciapassare appartenente a tale Renato Scheri, con il quale, assieme a Stelio V. si era recato tre volte in scooter in Zona B. A carico di Silvano S. era risultato sola la contravvenzione per avere guidato la «Belvedere» privo della prescritta patente.

Il procedimento nei confronti dei tre imputati è andato più in fretta del previsto. C'era poco da contestare, oltre quanto già fatto in sede istruttoria, e chiarito debitamente. E gli imputati non avevano nulla da obiettare. Il giudizio, però, si è concluso in modo quanto mai favorevole, almeno per due di essi. Nei confronti di Silvano S. e di Stelio V. è stato dichiarato non doversi procedere per concessione del perdono giudiziale; Edi G. è stato invece dichiarato non punibile per totale infermità di mente e ne è stato ordinato il ricovero in un manicomio giudiziario per un periodo non inferiore agli anni due.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domani, 29 maggio, escursione sul Carso. Programma dettagliato in sede sociale di piazza Unità d'Italia 3. Telef. 35-240.

C.I.S.S. - TURISMO SOCIALE — Sono aperte le prenotazioni al soggiorni estivi di Forni di Sopra, S. Nicolò Comelico e Caprile di Alleghe. Informazioni: C.I.S.S., via XXX Ottobre 6, tel. 35-798.

Primo pellegrinaggio domani sul Monte Grisa

Domani si svolgerà il primo grande pellegrinaggio della cittadinanza triestina al Tempio di Monte Grisa. La manifestazione, che assumerà una veste di grande solennità, è promossa dall'Opera diocesana delle vocazioni e concluderà la serie di celebrazioni iniziata il 24 aprile, giornata mondiale delle vocazioni, nella Cattedrale di San Giusto; per tutto questo periodo è durato il pellegrinaggio delle due lampade accese che hanno sostato nelle chiese della città e del circondario, nei vari istituti e negli ospedali.

Questa particolare celebrazione indetta dall'Opera diocesana delle vocazioni, che è stata seguita con grandissimo interesse da tutti i fedeli e specialmente dalle giovani famiglie, si concluderà quindi domani pomeriggio con un pellegrinaggio al nuovo Santuario di Maria Madre e Regina; alla celebrazione, oltre a tutti i fedeli della nostra città, sono stati invitati anche circa 2000 bambini delle prime comunioni.

La manifestazione avrà inizio alle 15.30 a Borgo San Nazario: da qui, infatti, partirà la grande processione che raggiungerà il Tempio di Monte Grisa, dove, alle 16, don Vittorio Cian. direttore diocesano dell'Opera delle vocazioni, inizierà la celebrazione della Messa.

In occasione di questo primo pellegrinaggio della cittadinanza al Santuario di Monte Grisa, è stato organizzato un servizio intensificato di autobus per Prosecco. Le partenze da piazza Oberdan si susseguiranno dalle 13 in poi ogni tre minuti per consentire ai fedeli, che si prevede saranno molto numerosi, di raggiungere rapidamente lo altipiano.

LA CORTE HA RIGETTATO L'APPELLO

Ripulirono la cassaforte dopo la scalata al Castello

Avevano fatto ricorso gli imputati minori condannati perchè beneficiari del bottino

La scalata al castello, una volta, veniva data per concludere un assedio logorante, al massimo per rapire o liberare la bella prigioniera; oggi viene data, servendosi di un tubo di gomma, di quelli usati per inaffiare i giardini, allo scopo di compiere un furto. Così almeno era accadtuo al Castello di San Giusto, la notte fra il 17 e il 18 novembre 1964. E il bottino non era stato proprio disprezzabile: 600.000 lire, asportate dalla cassaforte della Bottega del Vino.

L'impresa era stata agevolata dall'interno da un aiuto cameriere, il minore Roberto P., il quale aveva calato di notte al complice Gino Dose (prosciolto in istruttoria, per vizio parziale di mente) il tubo di gomma, che aveva trasformato in una semplice passeggiata verticale quella che poteva essere una scalata di quinto grado.

Una volta in condizioni di operare in coppia, poichè il locale era perfettamente deserto, ormai, i due avevano forzato la cassaforte e il cassetto e si erano impadroniti con una certa facilità del denaro in esso contenuto. Un quantitativo, come si è visto, sufficiente a metterli in condizioni di darsi alla bella vita per un po' di tempo.

Anche quella impresa, però, apparteneva alle ciambelle senza buco, perchè le vacanze dei due non erano durate a lungo, e una volta sperperato scioccamente il denaro, dissoltosi nelle loro mani con la stessa rapidità con cui ne erano venuti in possesso, avevano dovuto fare i conti con la Polizia, che sulla traccia dei sospetti immediatamente coltivati era arrivata a scoprire gli autori del furto. E nel prosieguo delle indagini, a rimetterci, erano stati alcuni «beneficiari» dei due complici, Aldo Salvador, 27 anni, Ettore Cotterle, 22 anni, e Marcello Spadaro, 28 anni, tutti denunciati per ricettazione, avendo accettato dal Dose, al quale era rimasta la fetta maggiore della torta, importi di denaro, cena e alloggio in un albergo di Sistiana e in altro di Forni Avoltri.

Il Tribunale penale, con sentenza del 25 giugno 1965, aveva dichiarato non doversi procedere per il minore Roberto P., concedendogli il perdono giudiziale, mentre Aldo Salvador era stato condannato a 2 mesi 15 giorni di reclusione, 25 mila lire di multa; Ettore Cotterle e Marcello Spadaro erano stati condannati a 20 giorni di reclusione 6 mila lire di multa, il secondo di essi con i benefici.

La sentenza era stata impugnata soltanto dal Salvador e dal Cotterle. Il Salvador, peraltro, non aveva presentato i motivi di appello (ed è finito nelle carceri jugoslave il 16 settembre dello scorso anno, sicchè è stato giudicato in contumacia dalla Corte di Appello); il Cotterle aveva chiesto il proscioglimento sostenendo che non poteva essere accusato di ricettazione: egli non aveva creduto alle spacconerie del Dose, che si vantava di avere commesso un grosso furto, però aveva accettato quanto l'altro gli aveva offerto. In definitiva, al giudizio di secondo grado, la Corte ha dichiarato inammissibile l'appello del Salvador e ha respinto quello del Cotterle, confermando la sentenza del Tribunale.

LE ORE DELLA CITTA'

Festa della ricreazione

Atleti e dirigenti dei vari sodalizi ENAL hanno partecipato ieri sera alla cerimonia celebrativa della decima festa nazionale della ricreazione, che si è svolta nella sala teatrale del Circolo CRAL-CRDA di via San Francesco. Fra le autorità notati il presidente del Consiglio regionale, Doro de Rinaldini, il vice commissario del Governo dott. Molinari, mons. Novak, in rappresentanza dell'Arcivescovo Santin, rappresentanti del Sindaco e del Commissario prefettizio alla Provincia, il Provveditore agli Studi Tavella, l'Intendente di Finanza Barbera e altri. Dopo un breve indirizzo di saluto del direttore provinciale dell'ENAL, dott. Calì, il dott. Michele Zanetti ha parlato su «Il tempo libero, problema sociale di attualità». Si è poi proceduto alla premiazione di sedici complessi aziendali che avevano partecipato al carosello interaziendale di sport e giochi; sono stati distribuiti un trofeo, 9 coppe, 7 targhe e ben 252 medaglie. Medaglie d'argento sono state distribuite a benemeriti collaboratori dell'ENAL: Francesco Brovedani, rag. Giorgio Mocovini, Aurelio Guercini, ing. Lorenzo Colautti, cap. Bruno Feruglio, Italo Likar e Marco Fasanalle.

Orari dell'A.C.T.

Da lunedì prossimo, 30 maggio, gli uffici dell'Automobile Club Trieste saranno aperti al pubblico: nei giorni feriali (escluso il sabato) dalle 8.30 alle 12 e dalle 17 alle 18.30; il sabato dalle 8.30 alle 11.30. Il P.R.A. osserverà in tutti i giorni l'orario 9-12.

Raduno dei pisinoti

Avrà luogo domani a Vicenza l'annunciato raduno nazionale della «Famiglia pisinota» aderente all'Unione degli istriani. Da Trieste partirà una folta rappresentanza di pisinoti qui residenti, che si riuniranno nella città veneta ai numerosissimi concittadini provenienti da tutte le parti d'Italia. Le molte adesioni ed il calore e l'entusiasmo con i quali sono state inviate assicura un vivo successo a questo ottavo raduno nazionale della «Famiglia pisinota», pari o forse superiore a quelli di tutti gli anni precedenti.

Padovan parchetti

Quarant'anni di esperienza, con personale di provata capacità e fiducia, specializzato in tutti i lavori di parchetti, applicazione del Synteko originale. Tel. 95239. via Paduina 5.

Autoscuola comm. A. Gei & C.

via Milano, 4. «L'attrezzatissima dalla guida sicura e dall'insegnamento paziente». Corso pratico teorico L. 22.500. Tel. 37992.

Nozze d'oro

— Sposi nella chiesa di Villanova del Quieto, nel 1916, Maria Pliaco e Matteo Cecco, profughi a Trieste, rinnovano qui la benedizione delle loro nozze, ormai d'oro, circondati dall'affetto delle figlie, dei generi e nipoti. Felicitazioni.

Orologi subacquei

Vasto assortimento di modelli per uomo, signora, ragazzo, automatici e datari, sfere al tritium, garantiti fino a 1.000, 700, 300, 100 metri di profondità. Orologeria *Livio Bonivento*, via Cavana 4.

Propaganda «Boy»

Giugno, felice periodo per l'acquisto di un «Boy», «l'armadio ideale per la casa moderna». A solo titolo di propaganda, durante tutto il mese di giugno, l'armadio Boy, nei modelli 601 - 602 - 604 verrà venduto al prezzo netto di lire 26.800, compreso dazio, trasporto e montaggio. Un vantaggio che non si ripeterà. Approfittatene. Prenotatelo subito alla *«Brema - Arredamenti»* di via Mazzini 16, tel. 23-477.

Ultimi tre giorni

di vendita per cessazione definitiva, alla *Camiceria Moderna*, via Mazzini 40.

Dancing «Paradiso»

(via Flavia filovia 20, tel. 812391). Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 si balla nella più bella e grande sala da ballo della regione. *Paradiso*: la orchestra Golden Kisses con i bravi cantanti Anna Maria e Salvino si esibiranno nel loro migliore repertorio di ritmi e canzoni. Ricordate, questa sera al dancing *Paradiso*.

Ristorante «da Dante»

una cucina d'eccezione a prezzi eccezionalmente modici.

Premio di «Studio Uno»

Un'altra triestina fra le fortunate di «Studio Uno»: è la signora Anita Massarelli, che abita in via dei Moreri 7, assieme al marito, un impiegato bancario, ed alle due figlie: Antonella di 4 e Manuela di 9 anni. Ha spedito una schedina del nostro giornale, azzeccando entrambe le risposte. La fortuna, poi, l'ha favorita nel sorteggio. Quando le abbiamo telefonato ieri sera, poco prima della mezzanotte, siamo stati i primi a darle la lieta notizia. Con il buono da 150 mila lire acquisterà dei libri, per il marito. Quanto allo scooter non ha saputo dire cosa ne farà. I Massarelli possiedono già un'autovettura. E' certo, comunque, che continuerà a spedire le schedine del «Piccolo» a «Studio Uno».

«Maria Dolens»

La città di Rovereto vivrà oggi e domani due intense giornate di patriottismo. Questa sera infatti alle 21 la storica campana «Maria Dolens», rifusa nello stesso bronzo, suonerà nuovamente i suoi mesti rintocchi, dopo tanti anni di silenzio, per ricordare alle genti i Caduti di tutte le guerre. Domani invece, nel fabbricato della Stazione ferroviaria, verrà scoperta una lapide in memoria dei ferrovieri Caduti per la Patria e sul lavoro. Alle manifestazioni parteciperà una delegazione della sezione triestina dell'Associazione combattenti e reduci, che offrirà alla consorella di Rovereto un cofanetto contenente terra del Carso. Saranno pure presenti le delegazioni triestine dei ferrovieri ex combattenti, dei dipendenti comunali e dei Magazzini Generali.

Originali tappeti persiani

in vendita a prezzi di realizzo nei locali dell'Istituto Vendite Giudiziarie in Piazza Goldoni 1 e via Vittorino da Feltre 2.

A Ravenna con la L. N.

La Lega Nazionale, con l'autorizzazione dell'E.P.T. n. 2147 dd. 12 maggio 1966, organizza dal 1.o al 2 giugno p.v. una gita sociale a Ravenna per dar modo alle associazioni consorelle ed ai soci di essere presenti ad un significativa cerimonia che avrà luogo presso il Capanno di Garibaldi e per la visita alla città. Le prenotazioni si accettano fino a lunedì prossimo presso la Segreteria di corso Italia n. 9, tel. 37-196.

Bagno sociale del C.M.M.

Domani 29 corr. alle ore 9 si apre lo Stabilimento balneare di Barcola. Presso la Segreteria sociale continua il rilascio ed il rinnovo delle tessere di frequentazione.

Domani l'assemblea delle Cooperative Operaie

L'annuale assemblea dei soci delle Cooperative operaie si terrà domani nella sala convegni della Camera di commercio, in via S. Nicolò 5, con inizio alle ore 10. Nell'assemblea sarà presentato il bilancio dell'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 1965 e saranno svolte le relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale.

E' previsto anche un discorso del presidente delle Co-Op Nereo Stopper, che lascia la guida dell'ente, dopo la sua recente elezione nella Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia.

Il consuntivo 1965 delle Cooperative Operaie oltre a rilevare l'andamento positivo dell'esercizio, espone risultanze di rilevante interesse in rapporto al piano quinquennale di sviluppo dell'ente, programma che prevede un'azione a lungo respiro. In particolare viene posto in risalto l'attuazione dei nuovi supercoop che migliorando la produttività aziendale consentono una più efficace azione calmieratrice in favore dei consumatori.

L'assemblea di domani assume una particolare importanza, svolgendosi alla vigilia delle elezioni per il rinnovo delle cariche sociali che avranno luogo per corrispondenza e si concluderanno venerdì 1.o luglio.

Oggi alle ore 20.45 avrà luogo la inaugurazione della nuova sede della sezione del PCI di S. Luigi. Sarà presente il senatore Vittorio Vidali.

FANTI A SAN GIOVANNI DI DUINO

Domani cento «lupi» onoreranno il monumento

Cerimonia patriottica dopo il furto vandalico ai piedi della rupe che regge il bronzeo gruppo

Un centinaio di «Lupi», i leggendari ex combattenti dei 77.o e 78.o reggimenti di fanteria «Toscana», copertisi di gloria sul Carso per la prima redenzione di Trieste all'Italia, saranno domattina a San Giovanni di Duino per rendere omaggio al monumento — ripristinato sul cippo, dopo il furto vandalico — memore dei fasti dell'Arma.

Provenienti da Milano, Brescia e Bergamo gli ex combattenti — che saranno guidati dal generale di Corpo d'Armata della riserva e presidente nazionale dei «Lupi», Sandro Piazzoni — giungeranno con dei pullman ai piedi della rupe, dove saranno ad attenderli un gruppo di ufficiali e sottufficiali del Presidio di Trieste, rappresentanze della Federazione grigioverde (che ha predisposto la cerimonia patriottica, curata nei suoi dettagli dal vicepresidente Mattiussi) dell'Associazione nazionale del fante e di ex combattenti, «Lupi», di Monfalcone e Gorizia.

Alla deposizione di una corona di alloro, farà seguito la Messa al campo, che sarà celebrata da un cappellano militare della Regione Nord-Est. Al termine, il prof. Tadini, che nella zona ha combattuto, rievocherà la battaglia del Timavo, nella quale ha perduto la vita la medaglia d'Oro Giovanni Randaccio. La folta delegazione di «Lupi» proseguirà poi per Gorizia, dove ai piedi del cippo, posto sul costone di S. Mauro, il generale Piazzoni (che colà ha perduto il fratello Luigi) ricorderà l'epica lotta sostenuta dai «Lupi di Toscana» per la conquista del Sabotino. Anche qui i fanti deporranno una corona di alloro, a testimonianza della propria fede, per ricordare i compagni caduti.

Sulla via del ritorno, gli ex combattenti sosteranno a Redipuglia per rendere omaggio al Sacrario.

Per la catastrofe di Portorose

Condannato a Capodistria l'autista della Volkswagen

Il Tribunale di Capodistria ha condannato a tre anni e sei mesi di carcere e al ritiro della patente per cinque anni l'autista Ivan Grzetic, di 24 anni, di Piedimonte d'Istria, il quale provocò la morte di quattro ragazze.

Il 13 marzo scorso il Grzetic ebbe un grave incidente mentre conduceva una «Volkswagen» a bordo della quale erano Maria Zlatic, di 18 anni, Roda Tuljak, di 18, Celestina Skrinjar, di 17, Elda Verbanec, di 24, e Romano Hrovatin, di 22. Mentre percorreva la strada litoranea Lucia-Portorose, egli perse il controllo dell'auto, che finì in mare. Le quattro ragazze, rimaste imprigionate nell'abitacolo, morirono, mentre il Grzetic e Romano Hrovatin riuscirono a salvarsi.

Questa sera, alle ore 19, nella sala del Circolo culturale «Rodolfo Morandi», in largo Barriera Vecchia 11, il dott. Agostino Pirella parlerà su: «Società capitalistica e assistenza medica in Italia».

INTERVERRA' STAMANE AL TEATRO VERDI A UNA MANIFESTAZIONE INDETTA DALLA GIUNTA

PRESENTE TAVIANI MATURA IL TRAPASSO DEI POTERI DALL'AUTORITA' PREFETTIZIA A QUELLA DELLA REGIONE

Nel pomeriggio si inaugura a Udine la sede dell'Assessorato degli Enti locali
Esce oggi il Bollettino Ufficiale con i decreti relativi ai Comitati di controllo

Dopo la celebrazione del secondo anno di vita del Consiglio regionale un'altra importante manifestazione avrà luogo in occasione della visita nel Friuli-Venezia Giulia del Ministro degli Interni on. Paolo Emilio Taviani, il quale sarà accompagnato dal Sottosegretario on. Ceccherini. La visita del Ministro degli Interni assume importanza per due motivi in quanto è da mettersi in collegamento con due avvenimenti particolarmente significativi nella vita politica regionale. Uno, si è detto, è il compimento dei primi due anni di attività e cioè di un periodo evidentemente delicato e difficile nel rodaggio del nuovo assetto amministrativo di questi territori; l'altro, è l'ormai prossimo insediamento dei nuovi organi di controllo sugli atti degli Enti locali, controllo che passa dagli organi prefettizi alla Regione.

Il Ministro Taviani, proveniente dalla Capitale, giunge a Trieste stamane alle 8. Come annunciato, è prevista una breve sosta al Palazzo di Governo e quindi un incontro con i membri della Giunta regionale presso la sede della Regione di piazza Oberdan. Dopo l'incontro con il Presidente Berzanti e gli assessori, il Ministro raggiungerà Sistiana per visitare Borgo «San Mauro», costruito dall'Opera Assistenza Profughi Giuliani e Dalmati. Ad accogliere il Ministro in questa visita saranno il presidente dell'OAPGD prof. Ernesto Manuelli, giunto espressamente da Roma con il consigliere d'amministrazione comm. Carra, e il segretario generale Clemente, nonchè i consiglieri d'amministrazione ing. Bartoli e dott. Fragiacomo.

Alle ore 11 il Ministro interverrà alla manifestazione indetta dalla Giunta regionale al teatro comunale «Verdi» dove pronuncerà un discorso sull'ordinamento regionale e i rapporti fra Stato e Regioni. La cerimonia sarà aperta da un saluto del Presidente della Giunta Berzanti. Dopo la cerimonia al «Verdi», il Ministro e le autorità parteciperanno a un ricevimento offerto dal Presidente del Consiglio regionale de Rinaldini in un albergo cittadino.

Nel pomeriggio l'on. Taviani e il seguito lasceranno Trieste. Alle 17.30, infatti, è fissato l'inizio della cerimonia a Udine, in via Savorgnana, per l'inaugurazione della nuova sede dell'Assessorato regionale degli Enti locali. Dopo un indirizzo di saluto rivolto al Ministro dall'assessore prof. Vicario, l'on. Taviani prenderà nuovamente la parola per pronunciare un breve discorso sul nuovo sistema di controllo sugli atti degli Enti locali istituito dalla Regione.

Viene intanto annunciata per la giornata odierna l'uscita di un numero straordinario del «Bollettino Ufficiale» della Regione. Riporterà i cinque decreti del Presidente Berzanti costitutivi del Comitato centrale di controllo, e di quelli provinciali di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone, previsti dalla legge regionale 2 marzo 1966 n. 3, riguardante l'esercizio di funzioni di controllo e di amministrazione attiva nei confronti di Enti locali del Friuli-Venezia Giulia.

I Comitati di controllo sono composti da otto membri effettivi e tre supplenti. Degli otto componenti effettivi, cinque sono eletti dal Consiglio regionale o dai Consigli provinciali, gli altri tre sono funzionari della Amministrazione regionale. Tutti e tre i componenti supplenti sono eletti dal Consiglio regionale o dai Consigli provinciali.

Il Comitato centrale di controllo, che avrà sede a Udine, e che è competente sugli atti delle Amministrazioni provinciali e dei Consorzi, sarà presieduto, per delega del Presidente Berzanti, dall'assessore agli Enti locali, Vicario, ed è composto da otto membri effettivi e tre supplenti, a cui si aggiungono tre funzionari della Regione. I componenti effettivi, eletti dal Consiglio regionale, sono il dott. Giorgio Santuz, il dott. Aristide Buffolini, il sig. Fabio Inwinkl, il dott. Eldere Bon e l'avv. Giannandrea Barzan. Gli altri tre componenti effettivi sono il dott. Attilio Faldon, dirigente dell'Assessorato regionale dell'Amministrazione locale, e due funzionari dell'Ufficio centrale degli Enti locali. Componenti supplenti sono il dott. Antonio Perrotta, l'avv. Catullo Giannatasio ed il rag. Antonino Castellan.

I Comitati provinciali e quello circondariale di controllo sono competenti, nell'ambito della Provincia e rispettivamente del Circondario, all'esame degli atti dei Comuni, delle istituzioni pubbliche di assistenza e di beneficenza (ospedali, ECA, ecc.), e dei Consorzi che non rientrino nella competenza del Comitato centrale di controllo.

A presiedere il Comitato provinciale di controllo di Trieste è stato chiamato l'avv. Nino Fazzini Giorgi; gli altri componenti effettivi sono: i cinque nominati dal Commissario alla Provincia, e cioè l'avv. Francesco Sferco, il dott. Mariano Maly, il prof. Paolo Medani, il sig. Claudio Tonel, l'avv. Maggio Reili, e tre funzionari, fra i quali il capo dell'ufficio provinciale degli Enti locali di Trieste, dott. Alessandro Vitelli-Casella. Componenti supplenti sono: il dott. Michele Zanetti, l'avv. Fabio Gioseffi, e il dott. Mattej Postovan.

Il Comitato provinciale di controllo di Gorizia sarà presieduto dall'avv. Franco Macoratti, i cinque componenti effettivi, eletti dal Consiglio provinciale di Gorizia, sono: il sig. Vincenzo Marini, il dott. Giovanni Baum, il dott. Marino Marin, il sig. Remigio Corsi e il sig. Agostino Tacchinardi; gli altri tre componenti effettivi sono il dott. Carlo Garra, capo dell'ufficio provinciale degli Enti locali di Gorizia, e altri funzionari dello stesso ufficio. Da componenti supplenti fungeranno: l'avv. Filiberto Valentinis, il geom. Rodolfo Zimany e il dott. Giorgio Neri.

Il Comitato provinciale di controllo di Udine sarà presieduto dall'avv. Claudio Magnino. Gli otto componenti effettivi sono: l'avv. Roberto Petiziol, il sig. Luciano Romanò, l'avv. Lucio Romani, il sig. Umberto Sassara e il sig. Antonio Ruffino, eletti dal Consiglio provinciale di Udine, nonchè il dott. Angelo Fabris, capo dell'ufficio provinciale degli Enti locali di Udine, e due altri funzionari dello stesso ufficio. Il sig. Italo Botti, il prof. Adriano Sante e l'avv. Aristide Sclisizzo fungeranno da membri supplenti.

Infine il Comitato circondariale di Pordenone sarà presieduto dall'avv. Danilo Pavan ed è composto dal sig. Pompeo Cimatoribus, dal rag. Eugenio Metz, dalla prof.ssa Teresina Degan, dal sig. Nilo Vazzoler e dall'avv. Rolando Preti, nonchè dal dott. Arnaldo De Rosa, capo dell'ufficio circondariale degli Enti locali di Pordenone, e da due altri funzionari dello stesso ufficio. Il sig. Gino Serena, il sig. Luciano Ciot e il sig. Nicolò Pizzutelli ne sono i componenti supplenti.

Questi organi della Regione eserciteranno, sulla base delle nuove disposizioni emanate dalla Regione, i controlli e la tutela finora esercitati da organi dello Stato, e cioè — a seconda dei casi — dai prefetti, dalle Giunte provinciali amministrative, dai Consigli di Prefettura e dai Comitati provinciali di assistenza e beneficenza.

Le funzioni proprie dei Comitati di controllo saranno esercitate concretamente a decorrere dal trentesimo giorno successivo alla comunicazione del Presidente Berzanti, al Commissario del Governo Mazza, della avvenuta costituzione dei cinque organi. Tale comunicazione verrà fatta dal Presidente Berzanti il 31 del corrente mese, in modo che i cinque Comitati di controllo possano iniziare la loro opera il 1.o luglio p. v.

Nel corso del mese di giugno, cioè nel periodo intercorrente fra la comunicazione al Commissario Mazza e l'entrata in funzione dei Comitati, avrà luogo la trasmissione dalle Prefetture agli Organi regionali degli atti relativi ai procedimenti di controllo in corso in quel momento e non ancora conclusi.

L'on. Paolo Emilio Taviani

NEL 1965 SONO TRANSITATI NEL NOSTRO PORTO 299 MILA PASSEGGERI

Vantaggi sicuri all'economia potenziando i servizi marittimi

Oltre la metà del traffico interessa l'Istria e la Jugoslavia
In aumento quello con gli scali nazionali dell'Alto Adriatico

Nel 1965, nel porto di Trieste sono sbarcati ed imbarcati complessivamente 299.131 passeggeri, dei quali — come desume dalle statistiche elaborate dalla locale Camera di Commercio — 163.879 si sono avuti allo sbarco e 135 mila .252 all'imbarco. Sebbene l'entità del movimento complessivo sia risultata pressochè invariata rispetto all'anno precedente, sensibili variazioni si sono verificate per quanto attiene alla composizione delle singole correnti di traffico.

I viaggiatori provenienti o diretti ai porti della vicina Jugoslavia sono infatti ulteriormente diminuiti, essendo scesi da 191 mila nel 1963, a 173 mila nell'anno seguente, ed a 165 mila nel '65, con una contrazione del 14 per cento in un biennio. Malgrado ciò, la corrente di traffico con i porti dell'Istria e della Jugoslavia continua a costituire il nucleo principale del movimento dei passeggeri attraverso il porto di Trieste, del quale rappresenta il 55 per cento. In testa a tali porti, troviamo Capodistria — con 111.395 viaggiatori sbarcati o imbarcati nel porto di Trieste, nel '65 — seguita da Isola, con 18.539 viaggiatori, da Pirano (17.449), da Umago (6303), e da Pola (3330).

Il numero dei viaggiatori aventi quale meta o provenienza uno scalo adriatico nazionale è invece aumentato, anche nel '65, rispetto agli anni precedenti: da 105 mila nel '63, è salito a 114 mila nel '64 ed a 120 mila nello scorso anno; il che equivale ad un incremento del 14 per cento.

Il primo posto, fra gli scali nazionali, spetta a Grado: nel 1965 sono giunti a Trieste (o sono partiti dal nostro porto, diretti all'«Isola d'oro») «via mare» complessivamente 57.400 viaggiatori. Vengono quindi Sistiana, con 22.364 passeggeri; Grignano (15.358), Muggia 10 mila 837), Venezia (7727) e Lignano (3209).

Incrementi sono stati realizzati anche nel movimento dei passeggeri provenienti o diretti agli altri porti mediterranei (primo, fra i quali, Alessandria, con 2627 viaggiatori, seguito da Haifa, con 1690), il cui numero complessivo è passato da 6460 nel '64, a 7713 nello scorso anno; nonchè nel movimento viaggiatori sulle rotte oltre Suez, saliti da 3293 a 4645 (un terzo dei quali concentrato a Durban).

Una lieve flessione è stata, invece, registrata nel traffico oltre Gibilterra (da 2483 a 2099 passeggeri).

La netta preponderanza del movimento con gli scali adriatici, sia della costa orientale sia di quella occidentale, ripropone il problema del rafforzamento dei collegamenti marittimi con tali scali — con particolare riguardo all'Alto Adriatico — per quanto attiene al trasporto dei viaggiatori.

Ricorderemo, a tale proposito, l'iniziativa — illustrata nell'ottobre scorso al Ministro del Turismo, on. Corona, dai presidenti degli EPT di Trieste e di Ancona — intesa ad istituire un servizio di traghetto Trieste-Ancona, via Lussinpiccolo, con la m/n «Egadi» delle «Linee Marittime dell'Adriatico».

Un'altra interessante iniziativa in questo settore è stata avviata — con l'appoggio della Regione Friuli-Venezia Giulia — dalla Società «Navigazione Alto Adriatico», concessionaria dal 1960 dei servizi marittimi sovvenzionati del Settore F («Alto Adriatico»).

Il relativo progetto prevede il potenziamento dei collegamenti marittimi facenti scalo nel porto di Trieste, mediante l'istituzione — nei periodi primaverile ed autunnale, vale a dire nei mesi di marzo e aprile ed in quelli di ottobre e novembre — di una linea Trieste-Venezia, con periodicità bisettimanale; e di una linea Trieste-Pola-Lussino, con frequenza settimanale.

Nel periodo estivo — cioè, da maggio a settembre — sono invece previsti il rafforzamento dell'attuale linea Trieste-Grado, con sei viaggi in più alla settimana, nonchè l'istituzione di quattro nuove linee: la Grado-Parenzo, la Grado-Rovigno, la Grado-Lussino (tutte e tre con periodicità settimanale) e la Grado-Venezia, con frequenza trisettimanale.

Per l'attuazione di tale piano di potenziamento dei servizi, è prevista la costruzione di una nuova nave, con caratteristiche analoghe — a un di presso — a quelle della m/n «Edra», con un pescaggio alquanto ridotto (onde consentirle la navigazione nel canale foraneo di Grado) ed una maggiore portata di passeggeri. Il costo di tale unità si aggirerebbe intorno a 1 miliardo e 100 milioni di lire.

Pur senza entrare in un'analisi dettagliata dei vantaggi che, dal rafforzamento dei servizi marittimi facenti capo ai nostri porti, deriverebbero all'economia locale, è evidente come il settore turistico (e, con esso, le attività collaterali) non mancherebbe di esserne positivamente influenzato; ciò, anche in considerazione del fatto che si tratta di linee, la cui istituzione è da anni reiteratamente auspicata e richiesta dai turisti e dagli organismi turistici stranieri.

Giovanni Palladini

Gite via mare a Grado Sistiana e Rovigno

Domani, 29 maggio, con partenza dal Molo Pescheria, avranno luogo le seguenti gite in mare:

da Trieste per Grado alle ore 8.30 (ritorno da Grado per Trieste alle 18.45);

da Trieste per Grignano e Sistiana alle ore 8.20 e 17.10 (ritorno da Sistiana per Grignano e Trieste alle 12 e alle 19).

Pure domani, con partenza dalla Stazione Marittima, si svolgerà una gita a Rovigno: partenza da Trieste alle ore 8 e da Rovigno alle 16.50, con arrivo a Trieste alle 21.

Sesto saggio del «Tartini»

Questa sera, con inizio alle ore 21, si svolgerà nella Sala del Circolo della cultura e delle arti, in via S. Carlo 2, il VI.o Saggio di studio degli allievi.

Il saggio è dedicato alle scuole di canto della prof.ssa Conchita Mohovic Riveira; di violoncello del prof. Ettore Sigon; di violino del prof. Baldassarre Simeone; di composizione del prof. Giulio Viozzi e ai corsi di musica d'insieme per strumenti a fiato del prof. Giorgio Brezigar e corso straordinario di timpani e strumenti a percussione del prof. Lidiano Azzopardo.

L'ENEL di Trieste rende noto che martedì 31 maggio, per lavori urgenti sulle linee ad alta tensione, verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica dalle ore 14 alle 17 in tutto il territorio del Comune di S. Dorligo della Valle.

SI PREPARA A SISTIANA UN NUTRITO PROGRAMMA DI MANIFESTAZIONI

La «Pietas Julia» nata a Pola è fedele al mare da ottant'anni

La «Pietas Julia» di Pola celebrerà quest'anno l'80.o anniversario della sua fondazione organizzando a Sistiana una serie di manifestazioni natatorie, remiere e veliche.

Il nome del sodalizio, che ebbe i natali in Istria, trae origine dalla denominazione latina di Pola, Pietas Julia (dove il termine «pietas» stava a significare il compendio di tutte le virtù civiche, e cioè il sentimento di onore delle antiche genti istriane verso la divinità, la famiglia e la patria). Tra i suoi fondatori figuravano i nomi dell'avv. Artusi, del dott. Rizzi, del notaio Stanich e dell'avv. Vareton. Come gli altri sodalizi sportivi di Trieste, dell'Istria e della Dalmazia, le autorità austriache perseguitarono la Società, della quale decretarono lo scioglimento e la confisca delle imbarcazioni, che portavano i nomi di «Roma», «Venezia», «Serenissima», «Fieramosca» e «Diadora».

A nulla valsero gli interventi di Lodovico Rizzi, che Sindaco di Pola, capitano provinciale e deputato italiano al Parlamento austriaco, tentò di attenuare i ripetuti provvedimenti. Anche il notaio Stanich e l'avv. Vareton, entrambi Sindaci della cittadina istriana, tentarono d'arginare i decreti punitivi e le confische: tutto invano, in quanto la «Pietas Julia» aveva fama d'essere una fiamma d'irredentismo.

Dopo il 1918 la Società risorge, partecipa a gare zonali, nazionali ed ai campionati universitari, nei quali vince, sia il titolo nazionale che quello continentale. Sino alla vigilia della seconda guerra mondiale la «Pietas Julia» svolge un'intensa attività remiera, che deve però fermarsi in seguito al nuovo conflitto.

Nel 1947 le file dei soci risultano assottigliate: ben 90 iscritti sono scomparsi, molti dei quali deportati nei campi di prigionia. La «Pietas Julia» si trasferisce a Monfalcone dove, con le poche e vecchie barche salvate, riesce a riprendere, nella baia di Panzano, la sua attività remiera. Da Monfalcone poi si stabilisce nella baia di Sistiana. Il Principe di Torre e Tasso ospita il sodalizio, che riprende a rifiorire grazie alla opera fattiva del suo presidente Guido Bernetti.

Presentemente la Società ha già avviato trattative per l'acquisto di un terreno sul quale costruire la nuova sede. Ha varato un intenso programma di manifestazioni sportive, che, nel quadro dei festeggiamenti per l'80.o anniversario, ricorderanno ai polesani i fasti sociali.

Dal 1.o giugno al 30 settembre verranno svolti dei corsi per velisti. Dal 1.o luglio al 30 agosto saranno tenuti dei corsi di nuoto, ai quali potranno partecipare anche i turisti che risiederanno nella baia di Sistiana. Il 24 luglio si svolgerà la tradizionale riunione di canottaggio, nella quale saranno messi in palio i trofei offerti dal Principe di Torre e Tasso, quello della «Pietas Julia» e le coppe donate dalla Cassa di Risparmio di Trieste e dall'Azienda di Soggiorno di Sistiana. Il 15 agosto avrà luogo la gara natatoria nazionale per il Gran Premio «Stelle e delfini».

La sezione remiera, diretta ed allenata dal campione europeo Mario Tagliapietra, parteciperà a tutte le riunioni di canottaggio, che si terranno nella Venezia Giulia ed in altri campi della penisola. Infine, tra i progetti vi è la costruzione di un porticciolo, che potrà ospitare, oltre ai natanti locali, anche imbarcazioni di crociera.

V. M.

L'assessore regionale all'industria e commercio, Marpillero, ha visitato gli impianti dei Magazzini Generali al Porto nuovo di Trieste, accompagnato dai dirigenti dott. Ciai ed ing. Colautti. Successivamente l'avv. Marpillero si è incontrato con il gen. Battaglieri, commissario ai Magazzini Generali, con il quale ha avuto un lungo colloquio in merito ai numerosi problemi connessi all'attività portuale.

(Foto Panzini)

Alle finali per giovani complessi, svoltesi giorni fa alla «Dreher», si sono classificati primi assoluti «I Maghi»: Franco Merluzzi, Roberto Nordici, Mario Paternosto, Alberto Picciola, Mariano Tassan

AIUTERA' A RISOLVERE I PROBLEMI DEI GIOVANI

«Scuola e Famiglia» è ormai sulla breccia

Conversazione del prof. Petrini al «Dante»

E' tempo di scrutini e la scuola — problema assillante di molte famiglie — è di nuovo ampiamente discussa. E' bene che se ne parli purchè senza pregiudizi, con animo sereno e sincero.

La scuola richiede dedizione agli insegnanti e sacrifici ai genitori: gli uni e gli altri contribuiscono, con diversa responsabilità, ma con eguale, vigile preoccupazione alla formazione culturale e morale dei giovani. Per questo fine, che impone una stretta collaborazione, è sorta l'esigenza di un incontro tra genitori ed insegnanti.

La nuova Associazione «Famiglia e Scuola» intende promuovere tutte le iniziative atte ad impostare e cercare di risolvere i difficili problemi della preparazione professionale dei giovani e del loro inserimento nella società. Attraverso frequenti incontri ed aperte discussioni, si intende approfondire la collaborazione tra docenti e genitori, perchè i giovani possano esser meglio compresi e più facilmente aiutati. Dallo sforzo congiunto e armonicamente integrato di docenti e genitori, si comprenderanno meglio le attitudini e gli interessi del giovane per un più sicuro orientamento alla professione, all'attività futura e per la formazione di una più equilibrata personalità.

I genitori si preoccupano spesso di evitare ai propri figli lavoro e fatica per un malinteso ed istintivo senso di protezione. Ciò può essere di danno al giovane, il quale deve imparare ad affrontare nella scuola quelle difficoltà che più tardi, nella vita, dovrà vincere da solo. Ad ovviare agli inconvenienti di un ambiente familiare a volte troppo indulgente, a volte troppo severo e rigido, gli incontri tra maestri e genitori possono essere quanto mai proficui. Così pure certi difficili momenti della vita del giovane. crisi di sviluppo fisico o psichico, possono più agevolmente essere superati se considerati da due diversi punti di vista, quello dell'insegnante e quello del genitore

E' insostituibile la funzione della famiglia nel dare fiducia, nel regolare energie disperse, nell'esortare e convincere con la costante forza dell'affetto. La scuola d'altra parte rappresenta per il giovane oltre che un luogo di studio il primo incontro con la società nella libera scelta dei compagni, nella collaborazione al lavoro comune, nello stimolo della competizione per il buon esito.

Nella vita scolastica il giovane è sottoposto ad una disciplina che ha caratteri diversi da quella familiare in quanto fondata su norme ugualmente valide per tutti. Il valore formativo della disciplina sul carattere è evidente: per il successo nella vita valgono di più la tenacia nel lavoro, la costanza dei propositi che non altre doti.

I genitori devono perciò essere vigili, insieme ai docenti, anche alla disciplina, le cui deficienze spesso possono essere un sintomo di scarsa salute o di cattivi incontri. Devono sentire, negli insegnanti, degli alleati, aver fiducia e confidarsi con lealtà senza falsi pudori.

«Famiglia e Scuola» ha iniziato la sua attività l'altra sera nell'aula magna del Liceo «Dante» con una conferenza del prof. Enzo Petrini, direttore dell'Istituto di pedagogia della Università di Trieste, alla quale sono intervenuti in folto numero genitori ed insegnanti.

Il direttivo della Sezione di gastroenterologia

Si è tenuta ieri sera nella Sala della biblioteca dell'Ospedale maggiore l'assemblea generale della Sezione triestina della Società italiana di gastroenterologia. Il presidente prof. Macchioro ha esposto ampiamente sulla attività svolta dalla sezione durante gli ultimi due anni; il segretario dott. Zucconi ha fatto la relazione finanziaria; quindi l'assemblea ha proceduto alla elezione del consiglio direttivo che è risultato così composto: prof. G. Macchioro presidente, prof. M. Carravetta vicepresidente, dott. V. Zucconi segretario, prof. M. Lapenna, prof. L. Lovisato, dott. A. Konecny, prof. F. Tecilazich consiglieri.

MOSTRE D'ARTE

Personale di Devetta da oggi alla Torbandena

Edoardo Devetta ripropone all'attenzione la sua ispirata opera artistica, con una «personale» che si aprirà oggi, alle 18, alla Galleria Torbandena, con una rassegna di quindici lavori, la cui esposizione continuerà fino al giorno 10 giugno.

Scrive nel catologo di questa mostra il critico e conservatore del «Revoltella», Giulio Montenero: «Devetta. Un uomo che ha trovato la maturità piena dell'esordio. Egli porta ora la carica dei suoi colori vittoriosi: rossi squillanti e aperti, azzurri profondi e sonori, accordi distesi nella sinfonicità della composizione. Le scorie intellettualistiche sono state bruciate. Ed è stato un falò salutare, perchè Devetta deve operare, per accordi generosamente e irrazionalmente depositati sulla tela, fuor d'ogni deliberata intenzionalità. Dalla vitalità di Devetta sono nati questi quadri che il pittore presenta nella sua personale alla Tor Bandena. Le note si rincorrono ancora, libere e sonore, invadenti e sensuali. Il tempo fluisce sulla tela trasportando l'osservatore in uno spazio magico, dove nulla è lasciato al margine, dove tutto viene travolto dalla violenta partecipazione emozionale».

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste, esporrà all'asta, dalle 9 alle 12, martedì pegni preziosi, mercoledì e venerdì pegni non preziosi, assunti o rinnovati fino alla data 30 settembre 1965.

IL PROF. DONINI ALLA RIUNIONE DEL ROTARY

Salute mentale significa equilibrio della personalità

Altamente utile nell'ambiente del lavoro l'opera di servizi organizzati a tale fine

Nella riunione rotariana di giovedì, presieduta dall'avvocato Giorgio Dorfless, è avvenuta la presentazione ufficiale dei nuovi soci, prof. avv. Giampaolo de Ferra e prof. dott. ing. Antonio Guacci.

La figura e l'attività del prof. de Ferra è stata illustrata dal maestro Fiume che ne ha messo in risalto la brillante carriera scientifica che l'ha portato a soli 35 anni ad occupare la cattedra di professore titolare di diritto commerciale nella Facoltà di economia e commercio della nostra Università e la intensa e notevole attività di critico musicale, collaborando con il nostro giornale fin dal 1947.

L'arch. Umberto Nordio ha quindi lumeggiato la intensa e multiforme attività del prof. ing. Antonio Guacci, sia nel campo dell'insegnamento universitario, che in quello professionale e di progettazione architettonica e urbanistica. Ricordando in particolare il Tempio Mariano di Monte Grisa, inaugurato domenica scorsa, l'ha riconosciuto come massima sua opera finora realizzata, personalissima e originale, che ha sollevato e solleverà pareri contrastanti, come è naturale, per una concezione architettonica nuova e audace, ma che indubbiamente lascerà traccia nella storia dell'architettura.

Successivamente ha preso la parola il prof. dott. Francesco Donini, sul tema «Lineamenti di igiene mentale».

Premesso che l'igiene mentale è una branca dell'igiene generale, ma che non nacque da questa bensì dallo ambiente e dall'atmosfera della psichiatria, l'ha definita un punto d'incontro sul piano scientifico e pratico dell'opera di cultori di varie discipline, quali la psichiatria, la psicologia, la sociologia, la teologia e l'economia.

L'importanza sociale di questa attività è tale che oggi nella opinione generale e negli organismi ufficiali della sanità pubblica non si disconosce, s'intende, l'importanza dell'aspetto fisico della salute, ma si sottolinea ora quasi come preminente l'aspetto mentale della stessa.

Per quanto non sia corretto sul piano teorico distinguere lo aspetto fisico e l'aspetto mentale della salute, tuttavia sul piano pratico e organizzativo è lecito parlare anche della sola salute mentale, la quale, secondo la più efficiente definizione, è il risultato e l'espressione dell'equilibrio dinamico della personalità». Questo equilibrio viene raggiunto nell'uomo con meccanismi biologici vegetativo-endocrini, la cui funzione sintetica la scienza medica denomina «omeostasia» e con meccanismi regolatori psicoanalisi, quali la rimozione, la negazione, la proiezione, la regressione, la sublimazione, ecc.

Quando questi meccanismi sono soverchiati dai loro compiti, cioè quando non riescono a mantenere l'equilibrio della personalità in se stessa e nei riguardi dell'ambiente in cui l'uomo vive, allora essi da normali diventano patologici e si trasformano in sintomi di malattia. I primi, i meccanismi biologici, danno sintomi somatici quali la febbre, la iperglicemia, fenomeni vegetativi vari; i secondi, i caratteristici sintomi della nevrosi.

L'igiene mentale è interessata ad ogni età dell'uomo, dall'infanzia alla vecchiaia, ad ogni aspetto del vivere sociale, dalla scuola all'ambiente del lavoro. Nell'ambiente del lavoro l'opera dello psicologo, dello psichiatra e dell'assistente sociale è del più alto interesse, tanto che alcune fra le più grandi industrie, anche italiane, hanno accolto nel loro seno servizi di igiene mentale che operano a livello dei dirigenti per una migliore organizzazione del lavoro, sempre nei riguardi di bene conservare la salute psichica dei lavoratori. Ma nell'ambiente del lavoro va ora sviluppandosi e prendendo piede, in Italia ancora in misura ridotta, il processo organizzativo dell'automazione, e questo esacerba alcuni vecchi problemi assistenziali e ne crea di nuovi, a correggere e a ben risolvere i quali gli Organismi di igiene mentale offrono la loro competente ed opportuna opera ai dirigenti di queste grandi industrie.

L'attività che esplica l'Igiene mentale è del più alto valore umano e sociale e la sua opera, almeno per quanto riguarda la salute psichica, si inquadra perfettamente nel principio enunciato dall'O.M.S. nel terzo articolo della sua carta costituzionale che dice «La sanità di tutti i popoli è una condizione fondamentale della pace del mondo e della sicurezza».

LE CONFERENZE

I problemi nazionali nella Trieste di ieri

Lo storico prof. Carlo Schiffrer, con l'atteso intervento su «I problemi nazionali di Trieste», ha chiuso ieri al Circolo della cultura e delle arti la serie di conferenze interamente dedicate ad illustrare il tema generale dell'idea di nazione e dei problemi delle nazionalità.

Esordendo, l'oratore ha rilevato anzitutto come la storia dei problemi della nostra città oltrepassa l'interesse di una storia locale per assurgere quasi a «campione rappresentativo» di ciò che ha costituito tanta parte delle vicende di questa prima metà del secolo. Due e molto diversi tra loro — egli ha detto — sono i problemi nazionali che caratterizzano la storia triestina del sec. XIX; il primo, viene dal fatto che la città italiana si trova inclusa in uno stato plurinazionale a direzione tedesca; il secondo viene dal contatto immediato tra la città italiana e la campagna slava. Alla difesa del carattere italiano di Trieste, contro le minacce e lo snaturamento che viene dal centralismo germanizzante del governo metternichiano, dà una prima impronta già il Rossetti, negli anni immediatamente seguenti alla Restaurazione.

La prima intuizione, che al di là di un problema contingente di autonomia e di difesa contro un centralismo tedesco, ci fosse un secondo problema nazionale più profondo e permanente, la ebbero i romantici. Nell'opera della «Favilla», accanto beninteso all'anelito italiano, troviamo una manifesta simpatia per il movimento nazionale slavo, allora ai suoi esordi letterari. Però al di là delle mentite spoglie letterarie, nel giornale stesso e soprattutto nell'azione posteriore dei suoi compilatori, noi possiamo scorgere un vero programma politico di distruzione dell'Austria attraverso le rivoluzioni nazionali dei suoi popoli; in sostanza un programma che rivela la presenza di fermenti risorgimentali mazziniani. E' questa appunto la prima radice del futuro irredentismo, il quale fu soprattutto romanticismo, durante tutta la parabola della sua esistenza.

Negli anni del volgere del secolo, però, questo primo irredentismo rivela le sue contraddizioni e le sue insufficienze di fronte ai nuovi problemi che premono: il movimento operaio socialista e il movimento nazionalista slavo.

Nei primi anni del secolo si ha l'opera del Vivante, di condanna dell'irredentismo. Al di là delle polemiche che seguirono alla pubblicazione della sua opera, noi possiamo scorgere in essa il primo impulso per quei nuovi fermenti che portarono su vie tutto nuove i nostri giovani migliori: Scipio Slataper al suo tormento e Ruggero Fauro sulle posizioni chiaramente nazionalistiche. E l'uno e l'altro alla morte gloriosa sul campo.

Società di Minerva. Stasera alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della biblioteca civica, l'avv. Manlio Cecovini parlerà per la Società di Minerva su «Breve storia del porto industriale di Trieste».

MERCOLEDI' ALLE 11 NEL CASTELLO DI UDINE

FRA GIORNI L'ASSEGNAZIONE DEI PRIMI «MORETTI D'ORO»

Letteratura, arti figurative e saggistica oggetto quest'anno dei tre premi culturali

Il 1.o giugno p. v., avrà luogo a Udine, nel salone d'onore del Castello municipale, l'assegnazione dei «Moretti d'Oro», nel corso della prima edizione dell'omonimo Premio per la Cultura, istituito dal comm. Lao Menazzi Moretti. Alla cerimonia che si svolgerà in forma solenne, presenzieranno le massime autorità della Regione: religiose, civili e militari, oltre a numerosissimi esponenti del mondo artistico e culturale del Friuli - Venezia Giulia.

La prima edizione del «Moretti d'Oro», avrà inizio alle ore 11 con la cerimonia al Castello, in cui il Sindaco del capoluogo friulano, prof. Bruno Cadetto, porgerà un saluto augurale ai membri delle giurie, che saranno tutti presenti, ai premiati e ai giornalisti inviati dai maggiori quotidiani italiani, per assistere alla manifestazione.

Il comm. Menazzi Moretti pronuncerà, quindi, un breve indirizzo in cui porrà in risalto il significato della nuova istituzione culturale, strettamente riferita alla nostra terra. I rappresentanti delle tre giurie leggeranno poi i rispettivi verbali comunicando ufficialmente i nomi dei tre vincitori del Premio. Come noto, infatti, il «Moretti d'Oro» è dotato di 3 milioni ed è suddiviso in tre premi annuali che quest'anno sono destinati alla letteratura, in campo nazionale, alle arti figurative ed alla saggistica in campo regionale.

L'avvenimento culturale e mondano, nello stesso tempo, è atteso con notevole interesse soprattutto perchè è la prima volta che in Friuli si realizza un avvenimento del genere. Ed è anche da sottolineare che alla manifestazione saranno presenti personalità illustri della cultura, dell'arte e del giornalismo che pongono l'iniziativa su un piano immediato di prestigio nazionale. Saranno, infatti, presenti oltre a Montale, Bo, Piovene, Apollonio, Ragghianti, Valeri, Pallucchini, anche l'editore Vanni Scheiwiller, Enrico Emanuelli, Camilla Cederna, Luciano Girotti ed altri ancora.

Inoltre sono anche annunciati l'attore Leopoldo Trieste, i cantanti Miranda Martino e Sergio Endrigo, l'attrice Marisa Bartoli. Questi ultimi sono stati invitati personalmente dal comm. Moretti per realizzare una simpatica idea: si trattava di organizzare una «rimpatriata» di tutti coloro che nati sotto il nostro cielo, da tempo erano lontani e si erano aperti la strada del successo. L'idea, di difficile realizzazione a causa dei molteplici e differenti impegni di lavoro degli interessati, ha tuttavia ottenuto il plauso sincero di personalità come il regista Giorgio Strelher (che in questi giorni si trova in Germania) e di tanti altri oltre a quelli che hanno potuto intervenire e che sono elencati più sopra.

Sarà questo, tuttavia, un aspetto che caratterizzerà simpaticamente le prossime edizioni del Premio: molti avranno così la possibilità di rinnovare, in un'atmosfera quasi familiare, la conoscenza e l'amicizia con tanti conterranei oggi divenuti famosi.

In serata avrà luogo, al «Sans Souci» di Grado un «Gala» in onore dei premiati, al quale parteciperanno le autorità regionali e i giornalisti accreditati. Nel corso della serata l'Azienda di soggiorno di Grado donerà ai vincitori ed ai giurati degli artistici ricordi.

Le giurie, intanto, stanno praticamente terminando le loro consultazioni nel più assoluto riserbo: nessun membro della organizzazione infatti, è al corrente delle trattative per la scelta dei vari candidati. Si sa soltanto che lunedì scorso si è riunita a Milano la commissione per la letteratura, mentre sabato prossimo si riunirà quella per le arti figurative. Il giorno 31, comunque, tutte le giurie dovranno aver terminato i lavori: in tempo utile per il verdetto che è atteso con molto interesse anche negli ambienti culturali nazionali, sia a Roma che a Milano.

Il «Moretti d'Oro», infatti, è il primo premio che si annuncia di un certo rilievo e che «apre» la stagione artistico-letteraria.

DOMATTINA ALLA SOCIETA' GINNASTICA

Circa settanta ragazzi si cimentano nello judo

Domani si svolgerà nella sede della Società Ginnastica Triestina l'atteso Torneo nazionale di judo per ragazzi dai sei ai quindici anni.

E' la prima volta che Trieste ospita una così importante manifestazione che risponde alla più schietta sportività in quanto imperniata sulla partecipazione dei giovanissimi che, oltre a un saggio di vera disciplina, daranno tutto di se stessi affinchè il torneo riesca con una esemplare e nuova impronta accompagnata dal più genuino entusiasmo.

Alla manifestazione che si inizierà alle ore 9.30, parteciperanno circa 70 ragazzi provenienti da tutta Italia, desiderosi di dimostrare agli sportivi triestini una competizione degna delle più alte tradizioni.

La Società Ginnastica Triestina invita pertanto tutti gli appassionati a darsi convegno nella palestra di via Ginnastica 47, per applaudire i protagonisti di questo sport per noi nuovo ma di antichissima origine orientale. Arbitri degli innumerevoli incontri, che lasceranno il fiato sospeso, saranno delle autentiche Cinture Nere.

Un anno dalla morte del dott. Paolo Benedetti

Ricorre in questi giorni un anno dalla immatura morte del concittadino dott. Paolo Benedetti, e l'occasione di ricordare questo anniversario è anche data da un affettuoso necrologio che la rivista della consociata delle Assicurazioni Generali, la «Erste Allgemeine» di Vienna, ha dedicato alla memoria dello scomparso. «Dal 1939 al 1945 — scrive la rivista — il dott. Benedetti appartenne alla locale Direzione delle Assicurazioni Generali in qualità di direttore sostituto del ramo trasporti. In quegli anni difficili, si adoperò instancabilmente per preservare i dipendenti della Società dai guai peggiori, per impedire soprusi ai loro danni o per lo meno per mitigarli. In ognuno vedeva innanzitutto l'uomo, un uomo da aiutare con il suo innato spirito cameratesco. Non lo dimenticheremo e gliene saremo eternamente grati».

Paolo Benedetti, in quei tristi anni, aiutò, con generoso coraggio, quanti correvano pericolo: gli ebrei, anzitutto, ai quali procurò passaporti; appartenenti alla Resistenza, che riuscì ad avvertire dell'imminente arresto; vittime umili ed illustri dei soprusi nazisti, tra i quali il fratello del Principe Arcivescovo di Salisburgo, Primate di Germania. Benchè d'altre idee politiche, da autentico idealista, Paolo Benedetti sentì più forte che mai il dramma della sua come dell'altrui coscienza, messa di fronte allo scempio degli ideali giovanili e alle aberrazioni dei falsi profeti.

Triestino autentico, era molto attaccato alla sua Società, le Generali, e per essa compì alla fine del 1945 l'intervento più rilevante. Poichè i tedeschi, dopo l'occupazione di Trieste, intendevano mettere le mani sul patrimonio della Società, data la sua posizione politica che sola lo rendeva possibile, il Benedetti fu incaricato di venire personalmente a Trieste, per avvertire la Direzione Generale che era opportuno collocare al posto più rappresentativo di essa, una persona inattaccabile da parte dei nazisti.

Riassunto successivamente dalle Assicurazioni Generali di Trieste, prestò fedele opera fino alla morte, arrivata immaturamente. In questo anniversario molti ricordano in Paolo Benedetti un uomo onesto, leale e generoso.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Prima a Napoli del «Malinteso» di Camus

Napoli, 27

Achille Millo, Anna Miserocchi. Cesarina Gherardi ed Andriana Vianello hanno presentato a Napoli, nel teatro Bracco, la commedia del premio Nobel Albert Camus «Il malinteso», per la regia di Mico Galdieri.

Da sedici anni Alberto Camus non era rappresentato in Italia ed è la prima volta che un suo lavoro viene eseguito a Napoli.

Curd Jurgens debutta nella regìa

Parigi, 27

Curd Jurgens, che sta attualmente girando in Francia «Le jardinier d'argenteuil», esordirà prossimamente nella regìa dirigendo un film tratto da un romanzo che recentemente ha avuto grande successo in Germania, col titolo «Cara patria, mantiene la calma». Jurgens intende realizzare un quadro efficace e poco convenzionale della Berlino del dopoguerra.

Molto lavoro per Reichenbach

Parigi, 27

Francois Reichenbach, uno dei più apprezzati autori di documentari francesi, ha intrapreso la realizzazione di una serie di pellicole per la televisione dedicate agli «enfants terribles». La prima ha come protagonista Orson Welles, di cui Reichenbach vuole mettere in luce il carattere «gargantuesco», sottolineandone le caratteristiche principali: l'eccezionale capacità di lavoro e la grande umiltà. Dopo Orson Welles, sarà la volta di Jeanne Moreau e del torero El Cordobes. Reichenbach non intende però limitarsi alla televisione, e dedica buona parte del suo lavoro al cinema vero e proprio. Egli ha finito da poco un film sugli indiani del Messico, intitolato «Le cinquieme soleil», e intende farne uno sulla storia di un volontario americano che va a combattere nel Vietnam. La vicenda sarà esaminata da un punto di vista psicologico più che spettacolare.

Ieri sera sul video

R.A.S. - Cordialmente

E' tornato ieri, dopo una lunga ferie dall'attività televisiva, Ugo Gregoretti (autore, come molti ricorderanno, del «Controfagotto» e del bel documentario «La Sicilia del Gattopardo»), per presentare la sua nuova trasmissione che prende il titolo «Da una sigla alquanto strana: "R.A.S."». Che cosa significa R.A.S.? Significa Ridotte Attitudini Sociali e qualifica una categoria della quale fanno parte le persone che, considerandosi poco idonee alla vita organizzata e «integrata» del nostro tempo, hanno assunto un atteggiamento di rifiuto o protesta nei confronti della società. Non si tratta di utopisti, di sognatori romantici in ginocchio davanti agli altari del passato, ma piuttosto di persone che hanno deciso di realizzare il loro dissenso vivendo in disparte, fuori dal rigo e dalle esigenze del conformismo: in una sorta di universo su misura, organizzato sul tipo di realtà che è loro più congeniale e — tanto per usare una connotazione sociologica assai in voga — il meno possibile alienato e alienante. La ricerca di questi italiani dalle «ridotte attitudini sociali» è costata a Gregoretti lunghi mesi di lavoro. Ed ecco ora l'eccentrica, se così possiamo chiamarla, sfilata di protestatari, di non integrati. Nella prima delle tre puntate in cui si articola la trasmissione, la galleria di personaggi stravaganti ha portato in luce un poeta piemontese, autore di «laiche rappresentazioni», un addomesticatore di lumache (già comparso alla Fiera dei Sogni), un combattente inveterato, un barbone raffinato, tutto arte d'arrangiarsi e amor filiale, e così via. Questa è l'umanità che non di rado abbiamo veduto farsi protagonista degli spettacoli a quiz di Mike Bongiorno. E sebbene a provocarla e a catturarne gli strambi riflessi provvedano ora l'umorismo e l'elegante ironia di Ugo Gregoretti, non ci sembra che essa abbia mostrato, almeno fin qui, denti da lupo.

Abbiamo dato la priorità al R.A.S. di Gregoretti, perchè è un programma nuovo. Pochissimo spazio ci rimane dunque per la rubrica «Cordialmente» il cui numero di ieri ci è parso buono. A parte il doveroso cenno di menzione per il servizio «Le ragazze di Trieste», ricco di promesse non interamente adempiute, una breve parola occorre spendere anche per la inchiesta sulla educazione sessuale dei giovani: un tema di bruciante attualità che «Cordialmente» ha saputo trattare con mano leggera ma senza svicolare nella vecchia ed improduttiva tattica dello struzzo.

Ber.

Il concerto Busolini dedicato a Max Reger

Quasi costantemente trascurata nei consueti programmi, la figura di Max Reger è stata iersera riproposta all'attenzione del pubblico dall'organista Emilio Busolini, che al musicista bavarese ha integralmente dedicato il concerto promosso dall'Università popolare nella Cattedrale di San Giusto. La figura di Reger è forse più complessa nell'apparenza che nella sostanza. In realtà si dichiarò sempre legato alla tradizione e professò ammirazione devota per la musica di Giovanni Sebastiano Bach. Questi fu il suo grande modello, il suo grande ispiratore: il che non mancò di suscitare contrasto con il suo temperamento di uomo dell'Ottocento. Anzi, di un uomo nutrito di conflitti romantici «fin de siècle»!

Ne consegue un'evidente difficoltà di conciliazione tra lo stimolo emotivo e la forma rigorosamente classica nella quale Reger volle trasfondere il suo istinto musicale. Difficoltà e — in certi casi — disagio che si avvertono nelle sue pagine complicate e spesso oscure, ancorchè vi siano impiegati quei medesimi strumenti che ad altri (e in particolare a G. S. Bach) servirono per ottenere la più nitida chiarezza espositiva.

Forse per la sovrabbondanza della sua scrittura, Reger non conobbe in Italia nè simpatia, nè gloria, mentre il suo prestigio è ancor oggi (a cinquanta anni dalla sua morte) assai rilevante in Austria e in Germania. Anche se il concerto di ieri non ha evidentemente portato elementi atti a modificare un giudizio che sembra sufficentemente ponderato per essere attendibile (mà taluno tra i più semplici corali non manca di autentica suggestione), va lodato Emilio Busolini per aver contribuito a colmare una (forse non grave) lacuna nelle conoscenze musicali del nostro pubblico. E ne va lodato anche l'impegno generosamente profuso con risultati che testimoniano la severità della preparazione e la fantasia nella scelta dei registri.

G. d. F.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione sinfonica. Martedì alle ore 21, Concerto delle musiche vincenti il «Premio città di Trieste». Orchestra del Teatro Verdi diretta dal maestro Aldo Ceccato. Soprano Liliana Poli, violinista Baldassare Simeone.

MAGYAR CIRKUSZ - Via San Marco. Debutto mercoledì 1.o giugno alle ore 21.15: Il Circo di Stato di Budapest per la prima volta in Italia! Telefono 761470.

EDEN (già Supercinema). 16: «317.o Battaglione d'assalto». I premio al Festival di Cannes.

EXCELSIOR. 16: «Gli amorosi». Un eccezionale e scabroso film premiato con la Coppa Volpi al Festival di Venezia, con Harriet Andersson, Gunnel Lindblom. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domani alle ore 9.30 e 11.30: «Il cucciolo». Indimenticabile capolavoro della M.G.M., con Gregory Peck. In technicolor. Giovedì 2 giugno: «Pollicino». Ingresso indistintamente lire 150.

GRATTACIELO. 16: «Le meravigliose avventure di Marco Polo». Un eccezionale Scope technicolor spettacolare, con Anthony Quinn, R. Hossein, E. Martinelli, O. Welles, A. Tamiroff, O. Sharif e Horst Buchholz. Mai film ha avuto un cast così eccezionale!

FENICE. 16: «Sette magnifiche pistole». Un western entusiasmante, straordinario, originale in cinemascope technicolor, con Sean Flynn, Evelyn Stewart e Fernando Sancho. Sospese le tessere.

NAZIONALE. 16: «L'incredibile avventura». Amore, poesia, sentimento nell'ultimo capolavoro di Walt Disney in technicolor. Al film è abbinato il documentario: «La valle dei castori». Technicolor. Premio Oscar. Sospese le tessere.

ALABARDA. 16.30: «L'uomo dalla pistola d'oro». Colorscope. Avventure travolgenti di uomini scatenati che uccidono con violenza inaudita, con Gloria Milland, Fernando Sancho e C. Mohener. Viet. min. di 14 anni.

AURORA. 16.30. Drammatico e violento: «All'ombra di una Colt». Spettacolare e avvincente western all'italiana, con Stephen Forsyth. Technicolor.

CAPITOL. 16: «Tre donne per uno scapolo». Le innumerevoli peripezie dello scapolone. Glenn Ford alle prese con Geraldine Page, Michael Anderson e Barbara Michols. Un film di eccezionale comicità.

CRISTALLO. 16.30: «Oggi, domani, dopodomani!» in technicolor, con Marcello Mastroianni, Virna Lisi, Catherine Spaak, Pamela Tiffin. Vietato ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Darling» (mia adorata). Il film della dolce vita! Sensazionale, appassionante, con la migliore attrice dell'anno: Julie Christie, Premio Oscar 1966. Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. 16.30: «Spionaggio a Tokio». Cinemascope de Luxe, con Robert Vagner, Joan Collins e Edmond O'Brien.

IMPERO. 16.30: «Adios gringo», con Giuliano Gemma. Technicolor. Grande successo.

MODERNO. 16.30: «I due Parà». Un uragano di risate, con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. II visione assoluta.

VIALE. 16: «Fuoco verde». Spettacolare technicolor, con la Principessa Grace Kelly, Stewart Granger e Paul Douglas. Grande successo.

VITTORIO VENETO. 16.30. Cinemascope technicolor: «La 10.a vittima», con M. Mastroianni, Ursula Andreess, Elsa Martinelli. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16. Franchi e Ingrassia nel loro più recente successo comico: «002 Operazione Luna».

ALCIONE. 16: «Invito ad una sparatoria», con Yul Brynner, Janice Hale in un dramma potente ambientato nel West. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Il mistero del tempio indiano». Il film che completa le appassionanti vicende del dott. Palmer in: «Kali-Yuy dea della vendetta». Technicolor, con Paul Guers, Senta Berger e Lex Barker.

ASTORIA. 17: «In ginocchio da te». Grande successo, con G. Morandi e L. Efrikian.

ARISTON. 16: «Inferno nella stratosfera». Solo oggi una spettacolare e fantastica avventura in cinemascope technicolor, con Ryo Ikebe, Kyoko Anzai e L. Stanford. Prossima apertura dell'Arena estiva.

ASTRA. 16.30 (ultima 21.45). Ancora oggi a straordinaria richiesta: «Zorba il greco». Domani: «Agente 077 dall'Oriente con furore».

IDEALE. 16. Technicolor: «Judith», con Sofia Loren, Peter Finch e Jach Hawkins. Capolavoro!

LUMIERE. 16: «Capitan Newman». Technicolor, con Gregory Peck, Tony Curtis e Angie Dickinson.

MARCONI. 16: «I complessi». Technicolor, con Ugo Tognazzi, Manfredi e Sordi.

NOVO CINE. 16.30: «Il vendicatore del Texas». Spettacolare technicolor western, con R. Taylor. Grande successo.

RADIO. 18: «Agente 007, licenza di uccidere». Technicolor, con Sean Connery (l'autentico James Bond) e Ursula Andress.

SERVOLA. 16: «L'affare Blindfold», con Rock Hudson e Claudia Cardinale. Technicolor Panavision.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VERDI. 17: «Pazzo per le donne». Cinemascope in technicolor, con Elvis Presley e Shelley Fabares.

VOLTA. 17: «Erick il vikingo». Grandioso film in technicolor, con Giuliano Gemma e Gordon Mitchell.

UDINE

ASTRA. 15: «Il monte di Venere», con Elvis Presley e Arthur O'Connell.

CENTRALE. 15: «Non sono un'assassina», con Dany Carrel e Renè Dary. Vietato ai minori di 18 anni.

ODEON. 15: «Sette magnifiche pistole», con S. Flynn e J. Stewart.

PUCCINI. 15: «Il mostro e le vergini». Vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. 15: «Una Rolls Royce gialla», con J. Bergman e R. Harrison.

FRIULI. 18: «Mi vedrai tornare», con G. Morandi, E. Wu, N. Taranto.

DIANA. 18: «Week-end a Zuydcoote», con J. P. Belmondo e C. Spaak. Vietato ai minori di 16 anni.

FERROVIARIO. 21: Cortometraggi sulla montagna. Ingresso libero.

ASQUINI. 18: «Angelica alla corte del re». Superbo technicolor, con M. Mercier, Giuliano Gemma e J. Louis Trintignant. Vietato ai minori di 14 anni.

GORIZIA

PRIME VISIONI
MODERNISSIMO (telef. 87319)
17 - 22.30: «MADAME X», con L. Turner e R. Montalban. A colori. Genere drammatico.

CORSO. 17.15: «Una questione d'onore», con U. Tognazzi e N. Machiavelli. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.

VERDI. 17: «La carovana dell'Allelujà», con B. Lancaster e L. Remick. Cinemascope a colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «La preda nuda», con C. Wilde e K. Gampù. Technicolor. Prima visione. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «I 9 di Dryfork City», con A. Margret e R. Buttons. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

PRINCIPE. 18: «Django», con Franco Nero e Loredana Nusciak. Scope. Colori. Ult. 22.

AZZURRO. 18: «Jaguar professione spia», con Ray Danton e Pascal Petit. Scope Colori. Ult. 22.

EXCELSIOR. 17.30: «Il tormento e l'estasi», con Charlton Heston e Rex Harrison. Scope. Colori. Ult. 22.

NAZIONALE. 18: «L'uomo che viene da Canyon City», con Robert Wood e Fernando Sancho. Scope. Colori. Ult. 22.

SAN MICHELE. 19: «I pirati della Malesia», con Steve Rives. Scope. Colori. Ult. 22.

STARANZANO

EDISON. 20: «Paradiso dell'uomo». Un bellissimo documentario. Technicolor. Ult. 22.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «L'uomo che morì tre volte». Ult. 22.

PIERIS

AZZURRO. 19.30: «A - 009 Missione Hong Kong». Un cinemascope, con Stewart Grander e Rosanna Schiaffino. Ult. 22.

TURRIACO

ITALIA. 19.30: «I due colonnelli», con Totò, Walter Pidgeon, Nino Taranto e Scilla Gaber.

GRADISCA

COMUNALE. «Africa addio», di Jacopetti e Prosperi.

EDEN. «Donne, mitra e diamanti», con Jean Marrais, Maria Grazia Buccella e Nancy Holloway.

ROMANS

IMPERO. «Agente Z 55», technicolor, con Jerry Cobb e Yoko Tany.

SAGRADO

ITALIA. «La noia», con Catherine Spaak.

RONCHI

RIO. 19.30: «Questo pazzo, pazzo, mondo», con Spencer Tracy e Edie Adams. Cinerama a colori. Ult. 22.

EXCELSIOR. 19: «Signore & signori», con Gastone Moschin e Virna Lisi. Palma d'oro al Festival di Cannes. Ult. 22.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Operazione terzo uomo», con Pierre Brice, Daliah Lavi, Heinz Drache, Senta Berger, Mario Girotti e Jana Brejchova; in technicolor. Ult. 22.30.

Martedì il concerto del Premio «Trieste»

Martedì prossimo alle ore 21, avrà luogo al Teatro Verdi il Concerto delle musiche vincenti il «Premio Città di Trieste» ultima edizione. Il concerto, che chiude anche la Stagione sinfonica al «Verdi» sarà diretto dal maestro Aldo Ceccato, col quale collaboreranno il soprano Liliana Poli e il violinista Baldassare Simeone.

Il programma sarà il seguente: Baervoets: «Magnificat» per soprano e orchestra (II Premio al Concorso internazionale 1965); Zupko: Concerto per violino e orchestra (I Premio al Concorso internazionale 1965); Leighton: Sinfonia n. 42 (I Premio ex aequo al Concorso internazionale 1965).

Alla manifestazione, organizzata dal Conservatorio di musica «G. Tartini» potranno intervenire gli abbonati alla Stagione sinfonica.

HA DICIANNOVE ANNI IL NUOVO MITO DEI TEENAGERS INGLESI

Sandie Shaw è un pulcino dalle gambe lunghe e dall'ugola d'oro

Impiegata fino a poco tempo fa in un'industria automobilistica, ha conquistato col successo un orientamento che prima le mancava, una ragione d'essere e una funzione sociale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, maggio

In una ragazza di diciannove anni, come in un ragazzo, c'è già quasi tutto: le impressioni, i ricordi fondamentali, le reazioni automatiche che la guideranno nella vita. Ci sono l'infanzia e l'adolescenza, età decisive, sulle quali la maturità si costruisce a poco a poco. Così era fino a qualche tempo fa, e così sarà ancora. Ma in questo momento si affacciano alla ribalta generazioni di giovani che bruciano alla svelta quei vecchi piedistalli, che si buttano presto a guadagnare, che si creano i loro prodotti di consumo, li esauriscono nel loro piccolo giro, e si costituiscono una specie di società adulta dentro la giovinezza. Sembrano originali e geniali, sono in realtà dominati dal conformismo e dalla spensieratezza, preda di ambizioni piuttosto rozze, che non vanno di là dal successo esteriore e immediato. La formazione della personalità è sostituita dallo sfogo degli istinti, dalla violenza, dall'urlo, dall'amore senza storie, e invece del contatto progressivo con la realtà si ha l'evasione dalla vita.

Noi vecchioni assistiamo a questi fenomeni con una indulgenza che i giovani non hanno certo per noi. E questo è naturale, perchè noi vediamo in essi i nostri figli, ma la frenesia da cui sono presi impedisce loro di riconoscere le generazioni dei padri: il senso della ascendenza in essi è distrutto, non sono figli nemmeno di se stessi, sono meteore lanciate nella storia contemporanea. Greta Garbo e Marlene Dietrich diventano ai loro occhi, con noi che vi idoleggiammo un certo senso enigmatico dell'esistenza, anticaglie da mettere in museo, e al loro posto scattano gli idoli nuovi senza misteri e senza veli, le urlatrici che in pochi mesi diventano celebrità internazionali, le canterine cariche di milioni, come questa Sandie Shaw di cui oggi parliamo, un pulcino dalle gambe lunghissime e dall'ugola d'oro, o d'acciaio.

Sandie Shaw ha appunto diciannove anni. Due anni fa apparteneva alla massa, adesso si è seduta a capotavola e tiene banco. E' la solita avventura della civiltà di massa, vince chi copia meglio, chi riesce a far consistere la sua personalità e originalità nell'interpretazione dei gusti dominanti, o che stanno per esserlo, in questo pullulare continuo di mode e di sfumature. E' tipica questa dichiarazione della Shaw: «Basta con Sean Connery, con l'agente 007, con questo tipo grasso e calvo». Tutto invecchia presto, nel mondo dei giovani, con la stessa rapidità con cui il mondo cambia e come anch'essi avvertono confusamente: sentono il tramonto degli ideali e delle dimensioni antiche, non sono ancora abbastanza forti per affrontare realisticamente la metamorfosi, ma in qualche modo la copiano o la echeggiano, senza avvedersene, e ne fanno la parodia. Due anni fa la Shaw, impiegata in una industria automobilistica, dedicava il suo tempo libero a leggere i soliti giornaletti, a fare il tifo per il tale o tal'altro divo o diva del momento, e spinta dal suo irrefrenabile mimetismo si è trovata un giorno ad essere una diva anche lei. Era andata un giorno a farsi sentire dall'urlatore Adam Faith nel suo camerino teatrale, Adam Faith aveva chiamato la sua agente Evelyn Taylor, e insieme l'avevano ascoltata, accettata, adottata, lanciata.

Questa prima canzone che le portò fortuna, cantata nel camerino di Adam Faith, era intitolata: «Everybody Loves a lover». L'ultima canzone incisa in disco comincia: «Nothing comes easy». La storia intermedia non la conosciamo, ma la immaginiamo. Teatri, night-clubs, sale di provincia, battimani, le immancabili urla. Sandie Shaw è stata una ragazza brava, abile, con la testa a posto. tanto a posto che non se la è lasciata montare dal successo iniziale. ma ha preso a coltivarsi (prima non aveva mai studiato canto nè portamento nè recitazione) e ha seguito con umiltà i consigli di chi ne sapeva più di lei, della Taylor, di Faith. Ha conquistato nella durezza del mestiere un orientamento che prima le mancava, una ragione di essere, una funzione sociale: poichè bisogna pure riconoscere, alla fine di un discorsetto che a qualcuno potrà sembrare persino troppo aspringo, che anche le Sandie Shaw sono necessarie a questo mondo. C'è un pubblico, specialmente giovanile, che troverà in lei conforto e speranza, e magari sazietà, un giorno o l'altro, per intraprendere un nuovo cammino, in una diversa visione della vita. Nè la Shaw si lascerà cogliere alla sprovvista: già coltiva ambizioni più alte, vuole diventare attrice. Inoltre la Shaw, che è una ragazza intelligente, sa ormai benissimo che il canzonettismo non è tutto, che la gioventù alla quale appartiene sta facendo il suo cammino e non sarà sempre la stessa, cioè non sarà sempre giovane, e già ne esiste un'altra molto numerosa che dà meno nell'occhio e fa meno baccano di quella che urla e si agita per i beatles e per i loro derivati: un'ondata di nuove generazioni ben più sapiente e solida.

Eugenio Galvano

Il migliore Maigret

Il personaggio del commissario Maigret che tanto successo ha ottenuto in televisione nell'interpretazione di Gino Cervi, sarà portato sullo schermo da Mario Landi, lo stesso regista che ha curato l'edizione televisiva. Gino Cervi sarà il protagonista di «Maigret au Piccratt's» dal romanzo omonimo di Georges Simenon che Antonio Cervi realizzerà a colori in coproduzione italo-franco-tedesca su una sceneggiatura di Sergio Amidei.

Proprio in questi giorni Mario Landi ha ricevuto una lettera di Simenon con la quale il noto autore afferma che «Gino Cervi è stato certamente uno dei migliori, se non il migliore interprete di Maigret nel mondo».

Iniziate le riprese di «Anna Karenina»

Mosca, 27

Il regista sovietico Alexandr Zarkhi ha cominciato a girare presso gli studi cinematografici di Mosca un film tratto dal romanzo «Anna Karenina» di Tolstoj. L'opera dello scrittore russo ha già avuto varie riduzioni cinematografiche; la più nota è quella in cui la parte di Anna Karenina fu interpretata da Greta Garbo. Nel film sovietico la principale parte femminile sarà interpretata da Tatjana Samojlova, che dopo il grande successo ottenuto nel film «Quando volano le cicogne» di Mikhail Kalatozov, è comparsa di rado sul set. Innokentij Smoktunovskij, che ha interpretato recentemente la parte di Amleto, dovrà ora assumere un ruolo per lui alquanto insolito: sarà il quarantanovenne Alexandr Karenin. Jurij Jakovlev, attore del teatro «Vakhtangov», sarà Oblonskij. La parte di sua moglie Dolly sarà interpretata da Ija Savvina.

Benchè si sia già cominciato a girare il film, non si sa ancora chi sarà Vronskij. La selezione è ancora in corso. Una delle scelte compiute dal regista viene definita sensazionale: nel film comparirà la prima ballerina del teatro Bolscioj, Maja Plisetskaja. Il regista è certo che la Plisetskaja interpreterà bene la parte della «Gran dama» Betsy. Ha tratto questa convinzione dai provini fatti prima della «tournée» di Maja Plisetskaja negli USA.

Il film sarà a colori e a schermo panoramico.

Un nuovo «Estasi» girato nel Kenia

Praga, 27

Il famoso film cecoslovacco «Estasi», realizzato 32 anni fa da Gustav Machaty e come protagonista Hedy Lamarr, uno dei film più discussi della sua epoca, sarà girato nuovamente nel Kenia dal regista britannico John Marshall.

Il film cecoslovacco aveva come tema l'amore di una giovane, sposa di un vecchio, per un giovane. Il film di Marshall si svolgerà nel 1966 e avrà come tema l'amore di una ragazza bianca per un africano.

John Marshall ha acquistato dalla vedova di Gustav Machaty il diritto di realizzazione e si trova ora a Nairobi per ottenere l'autorizzazione a girare il film nel Kenia.

AL XXIX MAGGIO MUSICALE FIORENTINO

Classica semplicità nell'«Alceste» di Gluck

L'opera è stata diretta da Vittorio Gui con la regia di De Lullo

Firenze, 27

Se per un solo autore della intera storia della musica è lecito parlare di autodidatta, questo è il caso di Christoph Willibald Gluck. Figlio di una guardia forestale, presto fuggiasco dall'inospitale casa paterna che di musica non voleva sentir parlare, suonatore ambulante che si guadagnava il pane cantando nelle chiese e presso i contadini, studente per un anno solo alla Facoltà di filosofia dell'Università di Praga. Il grande compositore tedesco fu negli anni della sua maturità il riformatore dell'opera italiana nel Settecento. Una arguta e penetrante «boutade» vuole che la «rivoluzione» musicale di quel secolo stia alla presa della Bastiglia, come la prefazione della «Alceste» — allestita dal «Maggio musicale» fiorentino e andata in scena questa sera diretta da Vittorio Gui — è una opera-chiave nella storia del melodramma, dove assai più saldi e convincenti, liberati da tutto il sottofondo pastorale ed arcadico dell'«Orfeo», appaiono i caratteri della «riforma» di Gluck, tali da giustificare gli entusiasmi di alcuni (pochi in verità) tra i primi spettatori, che scrissero: «Ci pare di stare nel paese delle meraviglie. Una opera seria senza castrati, una musica senza solfeggi, o, come preferiremmo dire, senza gargarismi; un libretto italiano senza ampollosità e senza vezzi!».

Tutto vero, anzi verissimo: specie la breve nota riguardante il libretto che portava la firma di Ranieri de' Calzabigi, forse poeta non eccellente, ma certo uomo di vedute nuove e profonde, artefice di una rara e fortunata collaborazione col musicista, fedele assertore della assoluta necessità di sostituire i consueti intrighi romanzeschi con nuove creazioni poetiche che presentassero un'azione relativamente semplice e naturale, tale da costituire il centro focale dell'opera. Nota ai musicologhi ma — crediamo — affatto sconosciuta dal pubblico odierno è quella bellissima prefazione dell'«Alceste» cui si accennava prima, e della quale vale la pena di riportare un passo significativo: «Il proposito è stato quello di rimuovere gli abusi che la vanità dei cantanti e il desiderio degli autori di compiacere il pubblico avevano introdotto nell'opera italiana, sfigurandola e velando le più belle e dilettose opere drammatiche di scipita oscurità. Fu nostro scopo di dare alla musica il posto che le compete, che è quello di servire il dramma, aiutandolo ad esprimere emozioni e situazioni, senza interrompere l'azione e indebolirla con inutili fronzoli».

L'«Alceste» che si esegue normalmente sulle scene moderne non è propriamente quella composta sul libretto italiano e andata in scena al «Burgtheater» di Vienna nel 1767, bensì quel «rifacimento» di nove anni posteriore ed allestito all'«Opera» di Parigi con il testo francese. Gluck stesso — e pochi lo sanno — mutò qualcosa in ogni esecuzione che diresse, non tanto per insoddisfazione di artista, quanto per contingenti opportunità di «mestiere». Destino comune a molti grandi.

Poema musicale del dolore, l'opera racchiude in poche parole la sua lineare vicenda. Adelto, re di Tessaglia è sul letto di morte. Solo se qualcuno si sacrificherà per lui, gli dei lo risparmieranno. La moglie Alceste prenderà il suo posto nell'Ade, ma Ercolo la salverà commosso e i due sposi si riuniranno felici. Nell'antitesi fra leggi naturali e leggi divine, nel carattere di Alceste, madre e sposa felice, ma forzata al sacrificio, creatura sublime, Gluck ha veramente ritrovato tutto il dolore antico della tragedia greca. Bellissima è l'«ouverture» in re minore, ma splendidi alcuni recitativi come quello di Alceste al secondo atto e l'«andante» dell'invocazione agli dei, e soprattutto i cori, così vigorosi e immuni dall'enfasi.

Vittorio Gui, attento e preciso come sempre, ha diretto la opera con una chiarezza e una vitalità rimarchevoli, evidentemente familiarizzato con l'«Alceste» che già portò al successo al Giardino di Boboli nel '35. Questa volta, in accordo con il regista Giorgio De Lullo, si è spostato al terz'atto quel sublime coro «Piangi o Tessaglia, Alceste è morta» che solitamente veniva eseguito al secondo atto, prima della discesa agli inferi della protagonista (e perciò ingiustificato drammaticamente) e in una versione monca. A ciò va aggiunta la composta severità entro la quale si muove lo spettacolo, cui De Lullo ha tolto ogni dispersiva coreografia elevandolo tutto in una dimensione classicamente tragica. Molto ha contribuito Pierluigi Pizzi, che ha disegnato i raffinati costumi e le pregevoli scene, fra le quali l'ultima — un'ade cupa entro un vulcano — si è meritata un applauso particolare. Citato l'apporto determinante del coro istruito da Adolfo Fanfani, va detto che Leyla Gencer, una delle cantanti più interessanti del dopoguerra sulla scia d'una vocalità callasiana, è stata l'ottima protagonista mentre a un livello leggermente inferiore — ma in complesso assai degno — Angelo Loforese, Ernest Blanc, Giovanni Antonini, Renza Jotti, Antonio Pietrini hanno partecipato del caloroso successo attribuito all'opera, cui bene si addicono le parole dello stesso Gluck: «Semplicità, verità e naturalezza sono i grandi principi del bello in tutte le produzioni artistiche».

Giorgio Polacco

Manifestazione celebrativa di Henry Purcell

Kansas City, 27

Una manifestazione celebrativa del compositore inglese Henry Purcell si è svolta oggi, nella «Performing Art Foundation»: il programma dello spettacolo comprendeva l'opera «Didone e Enea», la fantasia per orchestra «The english baroque» di Virgil Thomson, ed il balletto «The Faerie Quee», creato appositamente per Margot Fonteyn che ne è stata la protagonista.

Interpreti dell'opera sono stati Ruza Psnipov e Robert Kerne. Direttore d'orchestra il maestro italo-americano Nicola Rescigno, il quale nella sua casa settecentesca di Rignano Flaminio, a pochi chilometri da Roma, si dedica, durante i suoi periodi di permanenza in Italia, alla rielaborazione ed all'orchestrazione di musica antica.

In particolare, Rescigno ha curato l'orchestrazione del balletto, nel quale Margot Fonteyn si è esibita accanto ad Attilio Labis. Lo spettacolo è stato allestito da maestranze italiane.

Peter Sellers vuole riposarsi

Londra, 27

Peter Sellers ha detto che intende riposarsi appena finite le riprese del film «Casino Royale», che si sta girando in Irlanda. Il film è diretto da cinque registi (l'ultimo, attualmente al lavoro, è John Huston) e conta vari attori importanti: Orson Welles sarà il nemico di James Bond («Casino Royale» è infatti il primo libro dell'agente 007) e Ursula Andress ripeterà il ruolo di «bondgirl». Ma non si sa ancora se James Bond sarà Peter Sellers, David Niven o Trevor Howard, o magari tutti e tre insieme.

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

8.30: Telescuola;
15.15: Giro ciclistico d'Italia. Eurovisione. Cesenatico: Arrivo dell'11.a tappa Giulianova - Cesenatico - Processo alla tappa, condotto da S. Zavoli;
17.30: Telegiornale - Estrazioni del Lotto;
17.50: La TV dei ragazzi: Chissà chi lo sa?;
18.50: Una risposta per voi;
19.15: Sette giorni al Parlamento;
19.40: Tempo dello spirito;
19.55: Telesport - Cronache del lavoro;
20.30: Telegiornale;
21.00: «Studio Uno». Spettacolo musicale realizzato da Antonello Falqui e Guido Sacerdote;
22.05: Gli italiani e l'industria: Abbigliamento, salute e cosmesi. Un programma di R. Marcellini;
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.15: «Lucia di Lammermoor», riduzione cinematografica dell'opera di G. Donizetti;
22.15: Alfred Hitchcock presenta: «La cara Miss Emmy», racconto sceneggiato.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 9.05: Orti, terrazze e giardini; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11.15: Chiara fontana; 11.45: Un disco per l'estate; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.15: Giro ciclistico d'Italia; 13.35: Ponte radio; 14.35: Italiane d'oggi; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.30: Cantate di Bach dirette da V. Gui; 16.40: Orchestra diretta da Sauro Sili; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Musica lirica; 18: Sorella Radio; 18.40: Giallo quiz; 19.10: Il settimanale dell'industria; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.15: Giro ciclistico d'Italia; 20.25: «Una falsa pista», di A. Cechov; 21.30: Canzoni e melodie italiane; 22: Cabaret delle ventidue; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie - Giro ciclistico d'Italia; 9.35. Il giornale del varietà; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Per sola orchestra; 12: Orchestre alla ribalta; 12.15: Notizie; 12.20: Musica operistica; 12.45: Passaporto; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15: Un disco per l'estate; 15.15: Recentissime in microsolco - Giro ciclistico d'Italia. Tra le 15.15 e le 16.45: Radiocronaca diretta della fase finale e dell'arrivo della tappa Giulianova-Lido - Cesenatico; 15.30: Notizie; 15.35: Orchestre dirette da Peter Rugolo e John Schroeder; 16: Rapsodia; 16.35: «Oggi ho l'humour bianco», di M. Brancacci; 16.50: Ribalta di successi; 17.05: Divertimento per orchestra; 17.30: Notizie; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Bandiera gialla; 18.30: Notizie; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Giro ciclistico d'Italia; 20: Punto e virgola; 20.10: Un disco per l'estate; 21: «Sandrina sprint», rivistina; 21.30: Giornale; 21.40: Il giornale delle scienze; 22: Italian East Coast Jazz Ensemble; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche del Settecento; 10.30: Antologia di interpreti; 13: Un'ora con R. Schumann; 14: Recital del Quartetto Italiano; 15.35: Compositori contemporanei; 16.40: Serenate; 17: Corriere dall'America; 17.15: Musiche di F. Busono; 17.35: Cifre alla mano; 17.45: Musiche di L. Boccherini.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di E. D'Astorga; 19: Orientamenti critici; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. J. Haydn; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Dal Conservatorio «G. Verdi» di Milano: Concerto sinfonico diretto da F. Scaglia.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

Bellezze al museo



(Telefoto Ansa Upi al «Piccolo»)

Monaco — La signorina Alba Rigazzi, rappresentante italiana al concorso di «Miss Europa '66», posa accanto allo scheletro sorridente di un animale preistorico durante una visita al famoso museo oceanografico del Principato compiuta dalle candidate

SEI MORTI PER UN'IMPROVVISA CRISI DI PAZZIA A WARREN NELL'OHIO

Ammazza moglie e figli e poi si spara a una tempia

La strage è stata compiuta in casa da un paranoico da poco dimesso dall'ospedale psichiatrico - Forse la tragedia poteva essere evitata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 27

Un'assurda, atroce tragedia è accaduta a Warren, una cittadina dell'Ohio, dove normalmente la vita si trascina lenta e monotona lungo tutto l'arco dei 365 giorni dell'anno. Un'intera famiglia — composta di padre, madre e quattro figli — è stata distrutta annientata per un atto di follia.

Il «coroner» dott. Joseph Sudimach, che ha condotto le indagini, ha riferito che purtroppo la giustizia non può fare altro che prendere nota di quanto accaduto, senza poter perseguire il colpevole, perchè questi è morto.

Michael Collins, un operaio di 37 anni, che era stato per diverso tempo ricoverato in un ospedale psichiatrico, ha ucciso la moglie, Minnie, di 34 anni, e i loro quattro figli, David di dieci anni, Andy di sei, Silas di quattro e Mike di due. Prima che qualcuno potesse intervenire, il Collins ha quindi rivolto una pistola contro se stesso, uccidendosi con due colpi al capo.

La tragedia è maturata in un ambiente dall'atmosfera tesa e in giro si dice che se ci fosse stato un maggior controllo da parte dell'autorità sanitaria essa avrebbe potuto essere evitata. Il Collins, infatti, era soggetto a crisi violente di paranoia e per questa ragione era stato internato in manicomio. Negli ultimi tempi, essendosi fatte meno frequenti le crisi, ed essendo egli apparso più tranquillo, era stato dimesso e gli era stato permesso di risiedere con la sua famiglia. Proprio l'altro giorno, stando alla dichiarazione di un vicino di casa, la polizia aveva ricevuto una segnalazione circa le peggiorate condizioni di salute del Collins, ma apparentemente le autorità non hanno creduto opportuno intervenire.

Oggi, improvvisa, la tragedia è esplosa in tutta la sua violenza. Dalla ricostruzione effettuata dalla polizia, si può ricavare che il Collins, iniziata una discussione con la moglie per futilissimi motivi, si impennava e, in preda a una delle sue crisi, correva in camera sua, dove si armava di un coltello a serramanico, di una pistola e di una scatola di proiettili. Poi si lanciava contro la moglie massacrandola di botte e colpendola ripetutamente con il coltello: la poveretta stramazzava al suolo e veniva finita con due colpi di pistola al capo.

Alla scena avevano assistito i due figli più grandi della coppia, David e Andy, contro cui si rivolgeva la furia ormai incontenibile e incontrollabile del padre. Questi si avvicinava ai due ragazzi terrorizzati e sparava tre colpi alla testa di David, freddandolo. Rivolgeva quindi l'arma contro Andy, sparando due proiettili, che si conficcavano nel cervello del bambino. Risalito al piano di sopra, il pazzo uccideva anche gli altri due bambini e si fermava un attimo per ricaricare la pistola.

Mentre all'esterno della casa i vicini si facevano avanti per intervenire, richiamati dalle detonazioni, il Collins rifaceva a ritroso il sanguinoso percorso, sparando altri due colpi contro i corpi ormai inanimati dei figli e della moglie. I vicini di casa, aiutati da due poliziotti, riuscivano a penetrare nella casa proprio nel momento in cui il pazzo omicida, ormai placata la sua furia, si rendeva conto di ciò che aveva fatto e si toglieva a sua volta la vita sparandosi a una tempia.

A. P.

A 12 anni dall'esplosione

ANCORA NUOVE VITTIME della bomba di Bikini

New York, 27

La Commissione per l'energia atomica americana (AEC) ha annunciato ieri che sono stati accertati cinque nuovi casi di anormale crescita della tiroide tra gli abitanti di una piccola isola del Pacifico esposti alle radiazioni, oltre dodici anni fa, dell'esplosione della bomba «H» americana avvenuta nell'atollo di Bikini.

Un portavoce della Commissione ha precisato che la crescita della tiroide, sotto forma di «noduli» consiste in un ispessimento e in un indurimento della ghiandola tiroidea. I nuovi casi sono stati riscontrati su una donna anziana, su tre giovanette che hanno superato i 12 anni e su una ragazza di 19 anni. I suddetti cinque nuovi casi sono stati scoperti nel corso di un'ispezione medica effettuata quest'anno, ma sono stati resi noti solo dopo l'arrivo dei pazienti nel laboratorio della AEC di Long Island, ieri.

Il portavoce ha precisato che tutti i casi di crescita della ghiandola tiroidea, secondo le prime risultanze, dovrebbero essere di natura benigna, ma ha tenuto a precisare che ciò dovrà essere definitivamente accertato al termine degli esami.

Voli Alitalia per il 28 maggio 1966

L'Alitalia comunica che, in conseguenza dello sciopero in corso del suo «personale a terra», i voli per il 28 maggio c.a. saranno limitati secondo il seguente programma:

RETE NAZIONALE

AZ 060	Roma - Milano	P. ore 7.30		AZ 170	Milano - Venezia	P. ore 13.45
AZ 189	Napoli - Roma	» » 7.30		AZ 192	Roma - Napoli	» » 13.55
AZ 031	Taranto - Roma	» » 7.35		AZ 193	Napoli - Roma	» » 15.25
AZ 153	Milano - Roma	» » 7.45		AZ 046	Roma-Pisa-Milano	» » 16.15
AZ 150	Roma - Milano	» » 8.10		AZ 171	Venezia - Milano	» » 17.40
AZ 119	Napoli - Roma	» » 8.45		AZ 070	Roma - Napoli	» » 17.50
AZ 188	Roma - Napoli	» » 9.15		AZ 2092	(volo speciale) Roma - Milano	» » 18.00
AZ 126	Roma - Napoli	» » 9.45		AZ 127	Napoli - Roma	» » 18.55
AZ 154	Roma - Milano	» » 10.00		AZ 046	Milano-Pisa-Roma	» » 19.05
AZ 032	Roma-Pisa-Milano	» » 10.15		AZ 030	Roma - Taranto	» » 20.30
AZ 072	Roma - Napoli	» » 11.00		AZ 118	Roma - Napoli	» » 21.50
AZ 073	Napoli - Roma	» » 12.20		AZ 152	Roma - Milano	» » 22.30
AZ 033	Milano-Pisa-Roma	» » 13.25				

La Società A.T.I. continua regolarmente i suoi servizi sulla Rete Nazionale. I suoi voli sono contraddistinti dalla sigla B.M.

RETE EUROPEA

PARTENZE				ARRIVI		
AZ 324	Torino - Parigi	P. ore 7.10		AZ 227	Düsseldorf - Stoccarda - Milano	A. ore 8.00
AZ 388	Milano-Copenaghen	» » 8.10		AZ 261	Amburgo - Monaco - Milano	» » 8.10
AZ 206	Milano - Zurigo	» » 9.45		AZ 327	Parigi - Milano	» » 9.15
AZ 376	Milano - Parigi	» » 10.40		AZ 273	Bruxelles - Milano	» » 9.30
AZ 370	Milano-Amsterdam	» » 10.45		AZ 291	Londra - Milano - Napoli	» » 9.55
AZ 348	Milano-Barcellona	» » 12.10		AZ 385	Copenaghen - Roma	» » 10.00
AZ 328	Milano - Nizza	» » 13.15		AZ 207	Zurigo - Milano	» » 10.25
AZ 212	Milano - Ginevra	» » 13.35		AZ 371	Amsterdam-Milano	» » 12.20
AZ 344	Milano - Madrid	» » 13.35		AZ 333	Parigi - Roma	» » 13.15
AZ 290	Napoli - Milano - Londra	» » 17.35		AZ 213	Ginevra - Milano	» » 14.20
AZ 240	Milano-Francoforte	» » 19.35		AZ 345	Madrid - Milano	» » 15.55
AZ 260	Milano - Monaco - Amburgo	» » 19.40		AZ 359	Barcellona-Milano	» » 16.10
AZ 226	Milano - Stoccarda - Düsseldorf	» » 19.45		AZ 329	Nizza - Milano	» » 17.00
AZ 326	Milano - Parigi	» » 20.10		AZ 241	Francoforte-Milano	» » 20.35
AZ 214	Milano - Zurigo	» » 20.20		AZ 215	Zurigo - Milano	» » 20.45
AZ 272	Milano - Bruxelles	» » 20.25		AZ 325	Parigi - Torino	» » 21.10
AZ 250	Milano - Vienna	» » 20.30				

RETE INTERCONTINENTALE

AZ 442	Volo inaugurale Roma - Algeri	P. ore 8.45		AZ 627	New York - Milano, arriva a Milano il 29 alle ore 9.35
AZ 632	Roma - Londra - New York	» » 11.55		AZ 611	New York - Roma, arriva a Roma il 29 alle ore 8.00
AZ 610	Roma - New York diretto	» » 14.20		AZ 633	New York - Londra - Roma, arriva a Roma il 29 alle ore 12.40
AZ 2772	Roma - Karachi - Bombay - Bangkok - Hongkong	» » 17.35		AZ 667	Chicago - Montreal - Milano - Roma, arriva a Roma il 29 alle ore 13.15
AZ 508	Roma - Atene - Nairobi - Johannesburg	» » 23.45		AZ 509	Johannesburg - Nairobi - Atene - Roma, arriva a Roma il 30 alle ore 7.55
AZ 626	Milano - New York diretto	» » 13.00		AZ 773	Tokio - Honkong - Bangkok - Bombay - Karachi - Roma, arriva a Roma il 31 alle ore 2.10
AZ 443	Volo inaugurale Algeri - Roma, arriva a Roma il 28 alle ore 13.05				

ARGINATO SUL LITORALE ROMANO IL PERICOLO DEL PETROLIO

LA MACCHIA PIU' GROSSA DISTRUTTA DAI SOLVENTI

Rimane ora da compiere soltanto un'azione di «rastrellamento» Il Ministro Natali in elicottero sulla zona di mare inquinata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 27

La grande macchia di petrolio è stata distrutta. Sotto la azione del solvente lanciato tutto attorno ai suoi confini da veloci motovedette della Guardia di Finanza e delle Capitanerie di porto, la nera isola galleggiante è stata vista dagli aerei che la sorvolavano di continuo, ridursi lentamente nelle dimensioni, spezzarsi, dissolversi, percorsa dai rivoli dell'emulsionante che la penetravano in tutti i sensi. Il mare ha inghiottito tutto. Il pericolo maggiore è scomparso, anche se l'allarme permane. Macchie di modeste proporzioni vagano ancora, qua è là, per il mare: ne è stata avvistata una che lentamente si avvicina alle coste della Sardegna, un'altra che si muove ancora nella zona tra Santa Severa e Civitavecchia, una che tende a scendere verso Sud, una che, in direzione Nord-Ovest, punta verso la Toscana meridionale. Ma oramai la situazione è tenuta perfettamente sotto controllo, le varie chiazze di petrolio, che ancora infestano il Tirreno, sono destinate a una rapida distruzione.

La ricognizione aerea ne controlla attentamente gli spostamenti. Lo stesso Ministro della Marina mercantile, tornato da Napoli, ha voluto rendersi personalmente conto di tutta la situazione lungo il litorale e, a bordo di un elicottero, si è portato nelle varie zone minacciate, assistendo poi, dall'alto, alla definitiva aggressione della «grande macchia».

Concluso il suo volo di ispezione, l'onorevole Natali ha raggiunto Civitavecchia, dove ha riunito tecnici ed esperti, con i quali ha esaminato attentamente la situazione, ciò che era stato fatto e ciò che bisognava ancora fare. Il Ministro ha dato quindi precise disposizioni per il totale depuramento del litorale nel giro di pochi giorni, e ordinato la tempestiva distruzione delle macchie residue.

Sembra che l'operazione sarà compiuta nella giornata di domani. I tecnici hanno studiato di raccogliere tutte le chiazze di petrolio sparse in una sola «macchia» per poi distruggerla. Flottiglie di veloci imbarcazioni prenderanno il mare e punteranno nelle varie direzioni dove la ricognizione aerea avrà segnalato la presenza delle piccole isole viscide. Raggiuntele, le circonderanno e le «raccoglieranno» per convogliarle tutte verso Civitavecchia, dove è rimasta la parte più grossa del residuo di petrolio. Quando tutto quel che rimane del petrolio perduto dalla cisterna norvegese sarà riunito in quella sola zona, si procederà alla sua totale distruzione a mezzo del solvente.

Le imbarcazioni che saranno adibite alla raccolta delle macchie verranno attrezzate con speciali apparecchiature, dette «banne», le quali serviranno appunto per «rastrellare» i residui di petrolio e portarli verso la zona di raccolta.

Centinaia di uomini stanno intanto lavorando sugli arenili per la bonifica delle spiagge inquinate, per il momento non si parla di bagni, ancora, in tutta la zona a Nord di Ostia, dove il litorale è proibito. Ma si pensa che tra un paio di settimane al massimo arenili e acque nei pressi delle rive saranno tornati puliti e di nuovo aperti ai bagnanti.

Si continua intanto a discutere di responsabilità, e di risarcimento di danni e di spese sostenute. Sembra che i funzionari competenti del Ministero abbiano fatte al presidente della società petrolifera belga delle precise contestazioni: la petroliera, che aveva urtato contro gli scogli nei pressi di Biserta, avrebbe potuto puntare direttamente sul porto di Tripoli e il attraccare subito dopo l'incidente. La perdita di petrolio, allora, sarebbe stata minima. Perchè, invece, ha preferito raggiungere le acque territoriali italiane e puntare su Fiumicino, avvertendo le autorità del nostro Paese quando già aveva «macchiato» il Tirreno con sette od ottomila tonnellate di petrolio fuoriuscito dalle falle delle tanche?

C. L.

PREMIATI A ROMA i benemeriti del turismo

Roma, 27

Re Baldovino del Belgio e il Presidente del Consiglio italiano, on. Aldo Moro, hanno ricevuto il «Colosseo d'oro», riservato ai benemeriti del turismo, nel corso della «Giornata del turismo, della cortesia e della ospitalità», celebrata oggi nella sala capitolina della protomoteca sotto gli auspici del Ministero del Turismo e dello Spettacolo, dell'Ente provinciale del turismo di Roma e del Comune.

Per Re Baldovino ha ritirato il premio il suo ambasciatore a Roma Lynden D'Aspremont; il capo del Governo italiano è invece intervenuto personalmente, e ha consegnato a sua volta una targa d'oro al Ministro del Turismo e dello Spettacolo on. Corona, presente anche egli alla cerimonia.

Il Presidente del Consiglio — dopo un breve discorso — ha consegnato personalmente i diplomi di benemerenza accompagnati da medaglia d'oro.

Il Ministro Corona, in un suo discorso, ha ricordato che nel primo quadrimestre di questo anno sono entrati in Italia 4 milioni 336 mila stranieri

«CORDIALMENTE» SENZA PROCESSO BEBAWI

Un «servizio» alla TV bloccato dalla Procura

L'autorità giudiziaria ha disposto accertamenti sull'intervista concessa da un giudice popolare

Roma, 27

La Procura della Repubblica ha disposto accertamenti su uno dei servizi che doveva far parte della rubrica televisiva «Cordialmente», il settimanale di corrispondenza e dialogo con il pubblico che va in onda il venerdì sera alle 21.15 sul Secondo programma». Il servizio in questione è intitolato «29 ore in camera di consiglio» e costituisce la risposta alla lettera di un teleutente, il quale esprimeva la sua perplessità di «uomo della strada» di fronte alla duplice assoluzione con la quale si è concluso il processo contro i coniugi Youssef e Claire Bebawi.

La Procura della Repubblica, dopo aver disposto un accertamento sul servizio, che è intitolato «29 ore in camera di consiglio», ha chiesto alla RAI-TV il materiale relativo all'intervista concessa dall'insegnante di Montalto Castro signora Altera D'Angelo, giudice popolare nella Corte che processò i coniugi Bebawi. L'autorità giudiziaria vedrà il filmato domani mattina per controllare se la signora ha violato il segreto al quale sono vincolati magistrati e giudici popolari.

L'intervista venne concessa dalla D'Angelo martedì scorso, nella sua abitazione di Montalto di Castro, al giornalista Giampaolo Cresci. L'intervista durò tre ore e, nel servizio televisivo, fu condensata in circa 15 minuti. Anche se l'intervistatore Cresci non ha voluto fare dichiarazioni in merito all'intervista della D'Angelo, sembra tuttavia che la signora si sia limitata a riferire notizie generiche, parlando soprattutto del suo stato d'animo in quei drammatici momenti.

«29 ore in camera di consiglio» è stato diretto dal regista Salvatore Francesco Nocita e realizzato con la collaborazione di Giampaolo Cresci e Bartolo Ciccardini. Oltre alla signora D'Angelo, nel servizio è stata inclusa un'intervista concessa dall'avv. Giovanni Bovio, del Foro di Milano.

Il regista Nocita, quando ha saputo dell'interessamento della Procura al suo servizio, ha dichiarato: «Sono laureato in legge e figlio di avvocato. Conosco perciò i doveri dei giudici popolari. Se la signora D'Angelo avesse dichiarato cose che non doveva dire perchè vincolate al segreto, avrei senza dubbio tagliato quella parte del servizio. La verità è che la signora si è limitata a dire di essere rimasta in camera di consiglio 29 ore insieme a due magistrati e ad altri cinque giudici popolari, che il tavolo attorno al quale erano riuniti aveva forma ovale, che la camera di consiglio si era conclusa con i due proscioglimenti per insufficienza di prove. La signora, insomma, non ha detto nulla sui motivi che hanno portato alla duplice assoluzione, nè su cosa è accaduto durante quella lunghissima riunione».

BRUTALE RAPINA PER VENTI MILIONI IN UNA VIA DEL CENTRO

Un commesso di banca a Firenze crivellato di colpi di pistola

Aveva cercato di resistere a un bandito che gli ingiungeva di consegnare il denaro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 27

Audacissima rapina a mano armata nella centralissima via dei Pescioni, davanti alla filiale della Banca Commerciale Italiana: tre banditi hanno sparato a bruciapelo quattro colpi di pistola contro un commesso della banca, impossessandosi di due sacchi contenenti venti milioni di lire. Il commesso versa in gravissime condizioni. I tre banditi sono fuggiti a bordo di una «Giulia» chiara.

Il banditesco episodio, che ricorda le gesta del famigerato Lutring, è avvenuto alle 21,35. A quell'ora, una «Giulia» guidata dall'autista Vincenzo Testa e con a bordo il commesso Mario Gori, di 52 anni, abitante in via Frate Elia 34, a Brozzi, una frazione alla periferia di Firenze, si è fermata in via dei Pescioni, davanti alla Banca Commerciale. Il Gori e il Testa avevano fatto il giro, come erano soliti fare tutti i venerdì sera, di tre supermercati per il ritiro degli incassi. I tre supermercati sono situati nel viale Donato Giannotti, nel viale Edmondo De Amicis e in via Gaetano Milanesi. Nella «Giulia» c'erano tre sacchi, ognuno corrispondente a un supermercato.

Il commesso e l'autista si sono apprestati a scaricare i tre sacchi, quando un bandito con la pistola spianata si è avvicinato all'auto e, rivolto al Gori, ha pronunciato poche ma perentorie parole: «Dammi i sacchi o sparo», ha detto il bandito. Il Gori ha tentato di estrarre la pistola, che aveva nella fondina, ma il bandito non gliene ha dato il tempo e ha premuto il grilletto: una, due, tre, quattro volte, tutte di seguito.

Il rapinatore ha poi afferrato due sacchi, che il Gori aveva già prelevato dalla macchina, ha fatto una breve corsa ed è salito su una «Giulia» bianca targata FI 225244, che, col motore acceso e con a bordo altri due malviventi, era ferma a pochi metri di distanza. La «Giulia» ha imboccato velocissima via del Campidoglio, ha attraversato via dei Pecori, piazza del Duomo, via dei Servi, piazza della Santissima Annunziata, via Gino Capponi, ed è sparita nel viale Matteotti. La auto era stata rubata qualche ora prima nel Lungarno Cristoforo Colombo a Piero Agresti, abitante in via Ripoli 142-C.

Colpito alla testa, al torace e alla clavicola, il Gori si è accasciato per terra in una pozza di sangue. L'autista è rimasto inebetito. I primi ad accorrere sul posto sono stati il capitano Scialdone, comandante della Compagnia interna dei carabinieri, il tenente Dell'Amico, comandante la Sezione operativa dei carabinieri, e un altro tenente dei carabinieri. I tre ufficiali stavano facendo una passeggiata in via Strozzi ed erano giunti quasi all'angolo di via dei Pescioni quando hanno sentito i colpi di pistola. Hanno imboccato di corsa via dei Pescioni e hanno visto il bandito che saliva sulla «Giulia» bianca. I tre ufficiali hanno visto anche che il bandito indossava un giubbotto. Subito dopo sono accorse due guardie notturne, che si trovavano dietro la banca e che erano state richiamate dal rumore dei colpi di rivoltella.

Alcuni secondi dopo si trovava a passare da via dei Pescioni una «Giulia Super» con a bordo il dott. Silvano Berlincioni, segretario provinciale del Partito liberale, e il rag. Furio Massi, candidato del Partito liberale alle prossime elezioni amministrative. Tornavano da un dibattito politico svoltosi al Palagio di Parte guelfa. Un tenente dei carabinieri il ha fermati ed è salito sulla loro vettura, che ha iniziato uno spericolato inseguimento per le strade del centro, facendosi largo tra la folla al suono del claxon. Giunto nel viale Matteotti, il dott. Berlincioni ha dovuto rinunciare all'inseguimento poichè nessuno era in grado di riferire quale direzione la «Giulia» aveva preso.

Mentre carabinieri e polizia venivano mobilitati per dare la caccia ai tre banditi, un'autoambulanza della Misericordia ha raccolto il Gori e lo ha trasportato all'ospedale di Santa Maria Nuova. La pistola del Gori è stata trovata sotto il suo corpo. Al Gori il sanitario ha riscontrato due ferite alla testa (una delle quali di striscio), una ferita all'emitorace destro con foro d'entrata alla regione mammaria e foro d'uscita alla regione clavicolare destra e una ferita alla regione scapolare sinistra. E' stato giudicato con prognosi riservata. Poco dopo il suo arrivo all'ospedale, il Gori è stato trasportato in sala operatoria e sottoposto a un delicato intervento chirurgico da parte del primario professor Billi.

F. A.

Catturata la «rana-toro»



(Telefoto A. P. al «Piccolo»)

Milano — Il «mostro» dello stagno di Sesto San Giovanni è stato catturato l'altra notte da due tenaci cacciatori, dopo che per tutta la giornata i vigili del fuoco avevano lavorato a prosciugare l'acquitrino: come avevano sin dal primo momento dichiarato gli esperti, si tratta di una «rana-toro», capace di emettere spaventosi muggiti. Nella foto: il singolare batrace, che pesa sette etti, fra le dita di uno dei suoi catturatori

UN «COLPO» IN SARDEGNA dei banditi da strada

Cagliari, 27

Quattro banditi armati e mascherati hanno fermato ieri alle 23 nei pressi di Masullas, sulla strada provinciale che collega i centri di Uras e Mongongiori, due auto, rapinando le tre persone che erano a bordo. La strada era stata bloccata con grossi massi.

I banditi hanno fatto scendere gli automobilisti dalle vetture e li hanno invitati a consegnare quanto possedevano. Il bottino è stato abbastanza modesto: uno dei rapinati ha consegnato 57 mila lire; un altro 27 mila e il terzo 12 mila.

Compiuta la rapina, i quattro sono fuggiti. I rapinati si sono recati a Mongongiori dove hanno denunciato il fatto ai carabinieri.

I tre automobilisti hanno notato che i rapinatori a un tratto si sono impauriti e hanno affrettato i tempi per poi fuggire precipitosamente: ciò fa pensare che si tratti di persone nuove a questo genere di imprese.

NON BASTANO PIU' gli alberghi in Europa

Losanna, 27

La crisi della capacità ricettiva dell'industria alberghiera europea, che si profila in vista soprattutto dell'enorme espansione del movimento turistico previsto per i prossimi anni, è stata denunciata oggi a Losanna nel corso di una conferenza stampa tenuta dal signor Howard L. Clark, presidente dell'«American Express Company».

Secondo un'indagine condotta dall'«Amexco», il traffico aereo tra l'America e l'Europa aumenterà di oltre il cento per cento con l'entrata in servizio dei nuovi aerei a reazione di grande capacità e supersonici. Il numero dei turisti americani in Europa, che è stato l'anno scorso di 1,4 milioni, passerà a 2,4 milioni nel 1970 e a 4,5 nel 1975. Anche all'interno dell'Europa si avrà un fortissimo incremento dei viaggi.

D'altra parte, i programmi di costruzione di alberghi in Europa per i prossimi anni risultano oggi, secondo l'indagine dell'«Amexco», nettamente inferiori alle esigenze che si prospettano. E' pertanto prevedibile che, se non si provvederà a un potenziamento delle attrezzature ricettive, il problema della sistemazione dei turisti assumerà proporzioni critiche.

Già adesso — ha detto Clark — è difficile trovare camere disponibili. In alcune delle più popolari città d'Europa le prenotazioni per la stagione estiva sono al completo.

Il signor Clark ha inaugurato oggi a Losanna la nuova sede degli uffici dell'«American Express Company», una delle più grandi organizzazioni di viaggi.

CRONACHE SPORTIVE

FRA CAMPOBASSO E GIULIANOVA IL GIRO AVVOLTO DAL TORNADO

LA RUOTA DI ZANDEGÙ SUL TRAGUARDO DOMINA UNA IMPONENTE VOLATA FINALE

Numerosi piccoli incidenti per il maltempo e le strade scivolose - Cade Anquetil ma gli assi italiani non approfittano della buona occasione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Giulianova, 27

Una volata falsata da una caduta avvenuta nella curva a gomito che immette sul Lungomare Zara di Giulianova, ha concluso la decima tappa disputata con scarsa determinazione dai corridori. Uno spunto brillante di Dino Zandegù, reso ancor più arduo dalla strada bagnata dalla pioggia che ha flagellato la corsa praticamente per tutti i 55 chilometri finali, ha messo a tacere i «pigmei» che gli stavano ronzando intorno. L'atletico biancoceleste padovano andava pregustando questo successo da vari giorni e lo prometteva al suo direttore sportivo, Pinella, per poi farsi tacciare di bugiardo al di là del traguardo, lui che aveva cominciato la stagione con propositi grandiosi accaparrandosi, con vero stile, la prima edizione della «Tirreno-Adriatico». La sua vittoria odierna si riduce in fondo in una questione di pochi centimetri di vantaggio su Basso, Taccone, Motta, Bitossi e via via tutti gli altri, ma è la legge inflessibile dello sprint, quando cioè i concorrenti si avventano insieme sul traguardo con medesimi propositi.

Il Giro si è preso il suo primo acquazzone, o meglio una tipica conseguenza della mareggiata che ha colpito dalla nottata questo tratto della costiera adriatica. Dal sole rabbioso di Campobasso, i corridori sono passati, man mano che scendevano verso il mare, in un clima più rigido e devono averne sofferto più del solito, perchè pochi si sono fidati ad andarsene da soli in una avventura rischiosa e piena di trabocchetti. Le cadute che hanno coinvolto a più riprese un numero elevato di corridori, fra i quali, per citare i più noti, Anquetil e Mealli, non sono state conseguenze delle intemperanze dei tifosi assiepati ai lati della strada, ma dal vento che spirava a raffiche dal mare senza pietà.

Non sarebbero mancati neanche oggi i presupposti per una lotta selvaggia. Hanno forato Gimondi e Anquetil (due volte), ma nessuno li ha attaccati. Comunque, se c'è da fare una constatazione di carattere tecnico, questa riguarda esclusivamente la squadra di Anquetil che, come al solito, non ha permesso alcuna licenza a nessuno. Partiva un uomo della bassa classifica ed ecco che usciva dal gruppo con la rabbia in corpo un francese, o meglio un gregario del campione normanno. Una gara di tira e molla che ha finito per stancare un po' tutti. Soltanto il belga Jas Boons, forse perchè fa parte di un «clan» che s'è dichiarato pronto a raccogliere le briciole degli altri, è scattato anticipando, cronometricamente parlando, la fase della «bagarre» finale. Prendeva un vantaggio massimo di 20"-25" a 18 chilometri dall'arrivo e probabilmente sarebbe stato ripreso dal plotone anche se questo non dava segni di rapida e convinta reazione.

Il Giro ha messo da parte le montagne, ma correndo fiducioso verso il mare stava quasi per esserne respinto indietro. La corsa però deve proseguire a tutti i costi ed ogni giorno di più rivelare il suo volto misterioso. Oggi se ne sono viste ben poche di cose, ma il programma era più ridotto anche se i corridori dovevano pedalare per 221 chilometri.

Quando si scendeva giù da Campobasso, ci siamo divertiti a fare un po' i calcoli, i primi di questo 49.o Giro d'Italia, e constatavamo che dopo 1644 chilometri percorsi fino al capoluogo molisano, era stata mantenuta una media di 36,158. Questo spiega quanto dovessimo interessarci della storia della gara. Soltanto nell'attraversamento di Vasto (già si era superato il 110.o chilometro e il mare aveva mostrato il suo volto imbronciato), Polidori aveva cercato di avvantaggiarsi.

La tappa, ora, andava avanti a scossoni. A cento chilometri da Giulianova cadevano Anquetil, Vigna e Bandini. Era un'occasione per organizzare in testa un allungo, ma l'accordo tardava a venire e Anquetil, atteso da quasi tutta la propria squadra, faceva in tempo a rientrare nei ranghi. Ed anzi, al km. 138 il normanno, forse per dimostrare di persona che nella caduta e nella precedente foratura non aveva subìto alcun danno fisico, si faceva promotore di uno scatto al quale partecipavano altri 14 corridori fra i quali menzioniamo soltanto De Rosso, Motta e Taccone. In due chilometri però il gruppo rinveniva col primo treno. Forava poi Altig, il cielo era una grossa nube livida e faceva freddo. In questo ambiente tipicamente invernale non poteva mancare un ritiro. Il più malconcio di tutti, Chiarini, salutava la combriccola e se ne andava alla chetichella.

Una rampetta prima del traguardo tricolore di Ortona (64 chilometri all'arrivo) spronava Zilioli a passare all'offensiva facendosi seguire però da Preziosi e Centomo. Duecento metri di vantaggio sotto lo striscione e poi i tre, uno alla volta, a cominciare da Centomo per finire a Preziosi, si rialzavano per attendere il plotone. A 50 chilometri dall'arrivo, quando la pioggia aveva aumentato di violenza, Armani sembrava voler sfidare la furia del tempo quasi per regolare un vecchio conto. Ma alle porte di Pescara non trovava di meglio che desistere facendo anche una brutta figura. Nell'attraversamento della città dannunziana foravano prima Gimondi e poi di nuovo Anquetil, ma non si lasciavano distaccare grazie, soprattutto, alla valente collaborazione dei rispettivi colleghi di squadra. All'uscita dalla città, verso il 196.o chilometro il belga Boons rompeva la calma e vinceva con 20" di vantaggio il traguardo tricolore di Pineto precedendo, nell'ordine, De Rosso e Fontana.

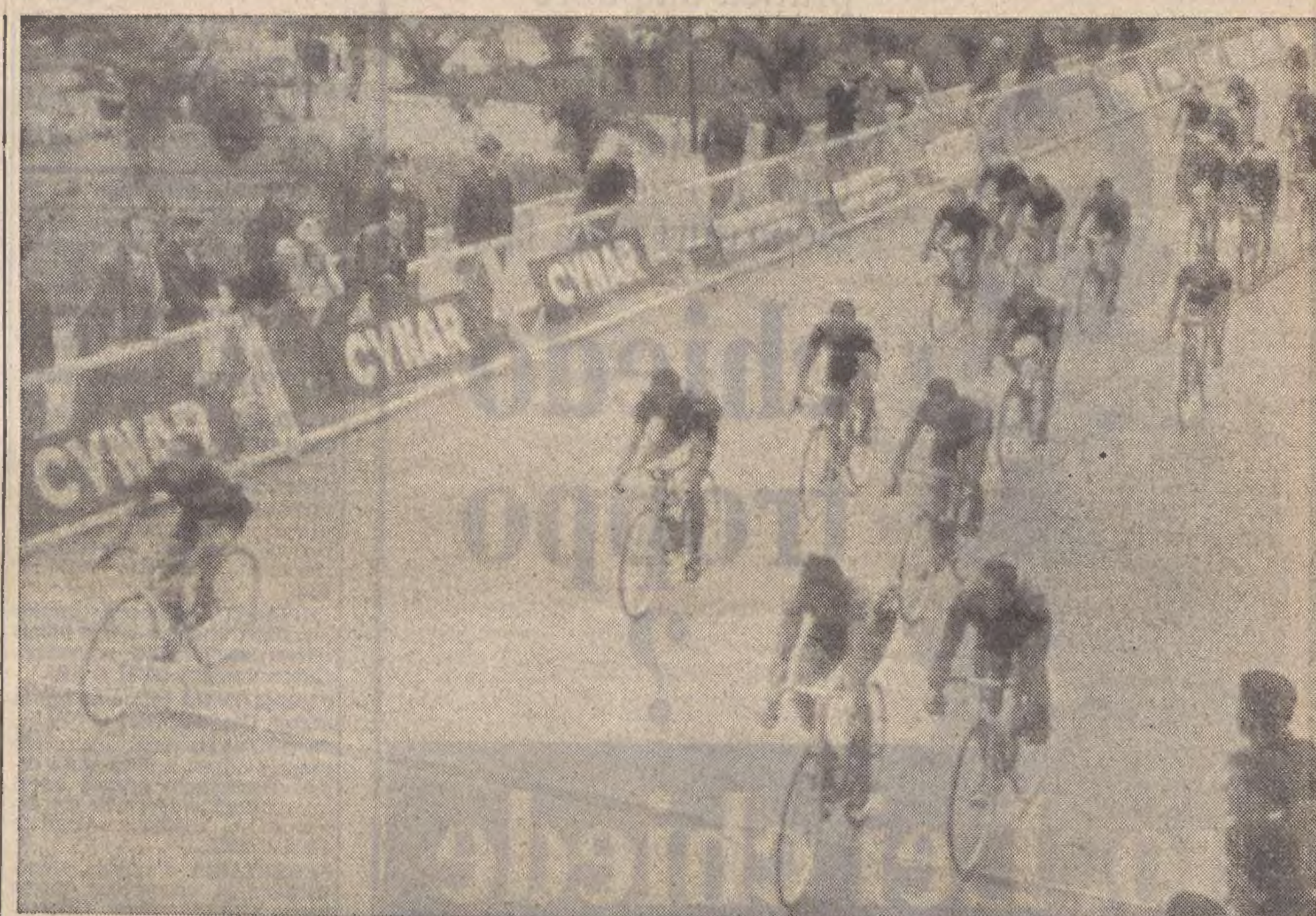
Nel gruppo si registrava intanto un'altra caduta, questa volta molto più collettiva delle precedenti e facevano in tempo a contare una quindicina di corridori a terra fra i quali Mealli e Schiavon. Tutti, però, si sarebbero rialzati senza gravi danni e anzi Mealli riusciva anche a riagganciarsi al gruppo.

A due chilometri dal traguardo finale era la volta di Boons a perdere l'equilibrio e vedere così sfumata la possibilità di vittoria. Tutti insieme, quindi, per la volatona. I corridori entravano nel viale contromano, rispetto alla consueta circolazione cittadina, per poi dover abbordare una curva a gomito e percorrere gli ultimi 500 metri nella corsia che costeggia il mare. Nella curva, però, Adorni, che guidava alla testa del plotone, cadeva assieme ad Armani che lo seguiva a ruota. Pochi danni per i due della Salvarani, ma erano tagliati fuori dalla lotta per le prime posizioni. Con uno scatto finale progressivo, Zandegù vinceva resistendo a un ritorno prepotente di Taccone che, però, era superato a sua volta dal giovane Basso, mentre, più al largo, si classificavano Motta e Bitossi.

Nessun beneficiato quindi da questa tappa, ad eccezione di Gimondi che è avanzato di un posto in classifica generale avendo superato Schiavon che, per la caduta, ha perduto oltre un minuto.

Il Giro domani resterà sulle rive dell'Adriatico e non le lascerà per i 229 chilometri fino a Cesenatico.

Franco Enrico


(Telefoto A. P. al «Piccolo»)
Sullo striscione di arrivo Zandegù mentre taglia il traguardo pressato da Taccone (destra), e all'estrema sinistra da Basso

LA DECIMA TAPPA OLTRE LO STRISCIONE

STREPITA TACCONE CREDENDO DI AVER VINTO

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Giulianova, 27

Oggi, per Zandegù, è venuto finalmente il momento di quella vittoria che più di una volta gli era sfuggita per un soffio o per la confusione creatasi negli arrivi, specialmente quelli in pista. Il corridore biancoceleste, nato 26 anni fa a Rubano (Padova), professionista da due anni e confermato quest'anno dalla «Bianchi» era raggiante dopo l'arrivo. «Finalmente ce l'ho fatta» continuava a dire, come se non sapesse pronunciare altre parole. Quindi, riavutosi dall'eccessivo entusiasmo, ha così continuato: «Una volta uno mi sbarra la strada, una volta fanno barriera all'arrivo, tant'è che non riuscivo a vincere una tappa. Oggi sapevo quasi di dover vincere perchè lo volevo. Prima della partenza, lo avevo detto al mio direttore sportivo «Pinella». Gli avevo detto che volevo vincere la tappa. Era forse la rabbia delle precedenti sconfitte che mi dava forza e ce l'ho fatta».

Da parte sua, «Pinella» De Grandi, che, dopo dieci tappe, ha portato alla vittoria la sua squadra, ha affermato sorridente, alludendo a Zandegù: «Quello lì è un tipo al quale ogni tanto bisogna lasciare mano libera. E' un testardone. Quella di oggi mi sembrava una tappa più adatta a Mealli. Ma è venuto Zandegù a dirmi: «Io oggi voglio vincere la tappa». Gli ho fatto presente che altro è avere una intenzione, altro è mettere d'accordo tutti gli altri e avere la possibilità di riuscita con un arrivo presumibilmente in volata massiccia e quindi con tutti gli scattisti scatenati. Mi ha risposto: «Lasci fare a me». E i fatti gli hanno dato ragione. Evidentemente se ne intende più di me oppure sapeva il fatto suo».

Scatenatissimo invece Taccone, quando ha sentito l'altoparlante che annunciava la vittoria di Zandegù. Era persuaso di aver vinto lui e infatti ha esclamato, con qualche intercalare non proprio da educanda: «Ma che Zandegù, ho vinto io. Vediamo un po' com'è quest'ordine di arrivo». Poi, quando gli è stato detto che lui era arrivato addirittura terzo, si è rassegnato e ha dato via libera al proprio sfogo: «Ma è mai possibile che non debba mai vincere una tappa e particolarmente quelle con arrivo dalle mie parti. Ho perduto almeno tre tappe per un soffio. Voglio vedere quando verrà il mio turno. A parte tutto, debbo però riconoscere che Zandegù ha fatto una gran bella volata».

Anquetil non è rimasto certamente indifferente all'episodio della seconda caduta. Ma non ne ha fatto un dramma, limitandosi a raccontare come è avvenuta. «Il nastro d'asfalto — ha detto — era già bagnato dalla pioggia. Poi è accaduto che, in seguito a uno scarto di Massignan, mi pare, sono finito su una macchia di benzina o di nafta e frenando sono finito a terra. Non ho gran che da recriminare, perchè oltre tutto non ho risentito alcuna conseguenza dalla caduta; poi, si trattava della solita impresa collettiva con tutti gli uomini di classifica alla caccia di Boons che, in fin dei conti, avrebbe anche meritato di vincere e che è stato danneggiato notevolmente dalla caduta, anche se ormai gli restavano poche possibilità di arrivare da solo al traguardo. Per quanto mi riguarda, non avevo alcuna intenzione di puntare alla vittoria di tappa. Anzi, quando si scatena la solita «bagarre» finale e c'è eguale possibilità di vittoria per tutti, ma contemporaneamente anche il pericolo di essere travolti in qualche caduta collettiva, preferisco starmene al largo. L'importante è di non compromettere la propria posizione in classifica generale. Piuttosto vorrei aggiungere: avete visto? Anche oggi Jimenez è in Maglia rosa e le montagne non sono ancora arrivate».

Luigi Prado

Ordine d'arrivo

1) DINO ZANDEGU' (Bianchi) in 6.29'18" alla media di km. 34,056;

2) Basso, 3) Taccone, 4) Motta, 5) Bitossi, 6) Da Dalt, 7) Dancelli, 8) Marcoli, 9) Altig R. (Germ.), 10) Vicentini, 11) Boonen (Bel.), 12) Destro, 13) Fontana, 14) Ferretti, 15) Huysmans (Bel.), 16) Baldan, 17) Pifferi, 18) Grassi, 19) Durante, 20) Massignan I. e una trentina di altri corridori tutti con il tempo del vincitore.

Classifica generale

1) JIMENEZ JULIO in 51.40'9"; 2) De Rosso a 43"; 3) Taccone a 58"; 4) Motta a 1'15"; 5) Adorni a 1'26"; 6) Balmamion a 1'30"; 7) Zilioli a 1'38"; 8) Bitossi a 1'56"; 9) Altig R. a 3'13"; 10) Gimondi a 3'26"; 11) Maurer a 3'38"; 12) Zandegù a 4'20"; 13) Anquetil a 4'34"; 14) Polidori a 5'5"; 15) Passuello a 5'11"; 16) Schiavon a 5'17"; 17) Battistini a 5'48"; 18) Mugnaini a 6'21"; 19) Fontona aa 6'33"; 20) Maino a 6'34".

UNA DECISIONE CHE INDEBOLISCE LA NAZIONALE ARGENTINA

No della F.I.F.A. per Sivori

Rifiutato anche a Maschio il permesso di giocare in biancoceleste Motivo del divieto: la partecipazione in azzurro ai mondiali del Cile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, 27

La F.I.F.A. ha decretato che Omar Sivori, il popolare giocatore del Napoli, non potrà giocare per la Nazionale argentina ai prossimi campionati mondiali in programma a luglio in Inghilterra. Una decisione definitiva dovrà venire presa dalla F.I.F.A. (Federazione internazionale di calcio) dopo avere deliberato sul ricorso della Federazione argentina, ma è dato per certo, almeno negli ambienti responsabili che il «Cabezon» non potrà indossare la maglia biancoceleste nella prossima Coppa Rimet.

La ragione per cui la F.I.F.A. ha negato il suo benestare per l'inclusione di Sivori nella squadra di Juan Carlos Lorenzo è il fatto che lo stesso giocatore quattro anni fa fece parte della Nazionale italiana ai campionati mondiali in Cile.

Per la stessa ragione, la F.I.F.A. ha decretato l'esclusione dalla Nazionale argentina anche di Humberto Maschio, il quale indossò la maglia azzurra in Cile nel 1962. Come si è detto più sopra, la Federazione calcio argentina (A.F.A.) ha inviato immediatamente un telegramma di ricorso alla F.I.F.A. chiedendo che la decisione attuale venga riveduta e corretta a favore dei biancocelesti.

Sia Sivori che Maschio si trovano attualmente in Argentina. Il primo, ottenuto un breve permesso dalla sua Società, è giunto l'altro giorno appunto per vedere di poter venire incluso nella «rosa» dei selezionati per i mondiali. Maschio, dopo avere militato in numerose squadre di Serie A italiane — tra cui Atalanta, Bologna, Inter e Fiorentina — gioca adesso per i colori del Racing di Buenos Aires. Ambedue erano stati inclusi nella Nazionale italiana grazie alla loro discendenza italica.

Al suo arrivo a Buenos Aires Sivori non aveva nascosto le sue «ardenti speranze» di poter venire incluso nella comitiva argentina per l'Inghilterra. L'Argentina gioca nel secondo girone degli ottavi di finale della Coppa Rimet, insieme a Spagna, Germania occidentale e Svizzera. Già ieri sera Sivori era stato messo a parte della decisione della F.I.F.A. Subito dopo egli aveva annunciato che oggi sarebbe ripartito per rientrare a Napoli e riunirsi così alla squadra partenopea impegnata nella Coppa delle Alpi a partire dal 3 giugno prossimo. «Penso — egli ha detto leggermente polemico nei confronti della F.I.F.A. — che secondo i regolamenti attuali, sia io che Maschio dovremmo poter giocare per l'Argentina».

Sivori non ha perso comunque tutte le speranze di potersi allineare con i suoi connazionali nella fase finale della Coppa del mondo. «Dopo il torneo della Coppa delle Alpi — egli ha detto — io sarò libero, penso, a partire dal 14 giugno. Se le decisioni finali della F.I.F.A. saranno per me favorevoli, aspetterò finchè potrò unirmi alla selezione argentina quando giungerà in Europa diretta a Londra».

L'esclusione di due uomini del valore di un Sivori ed un Maschio — che potrebbero dare ordine e «verve» alla striminzita prima linea argentina — mette in serio imbarazzo Lorenzo, il quale non ha a disposizione quelle individualità che vorrebbe per poter almeno ben figurare nel suo gruppo, specialmente contro squadre agguerrite come la Spagna e la Germania occidentale.

I limiti della Nazionale argentina sono stati denunciati dall'incontro con la Fiorentina, vinto per una sola rete a zero, ma contro una squadra stanca per un lunghissimo e travagliato viaggio. Il gong finale, per quanto si riferisce alla possibilità di poter usare i due giocatori per la nazionale, comunque non è ancora suonato.

A. P.

Totocalcio n. 40

Aless. - Reggiana (ris. fin.)	1
Mantova - Trani (ris. fin.)	1
Messina-Catanz. (ris. fin.)	X 1 2
Monza - Lecco (ris. fin.)	2 X
Novara - Genoa (1º tempo)	X 2
Novara - Genoa (ris. fin.)	X 1 2
Pisa - Verona (ris. fin.)	X 2
Potenza-Livorno (ris. fin.)	1
P. Patria-Palermo (ris. f.)	X 1
Reggina - Modena (1º t.)	1
Reggina - Modena (ris. f.)	1
Venezia - Padova (1º t.)	1
Venezia - Padova (ris. f.)	1

La favorita Valoris vince la Oaks Stakes

Epsom, 27

Valoris ha vinto oggi la 188.a edizione della Oaks Stakes per puledre. Seconda si è piazzata l'americana Berkeley Springs, e terza Varinia. Valoris, montata dal famoso fantino Lester Piggott, era partita favorita 11-10.

Cordiale congedo della Triestina

Riunione di congedo, per la Triestina, ieri sera al Golf Club. Il presidente conte Guarnieri ha riunito attorno a sè, in una cordiale tavolata, i dirigenti, collaboratori, tecnici, giocatori e giornalisti.

Al levare delle mense il presidente ha rivolto un cordiale saluto a Piero Dalio, che lascia Trieste per far ritorno in famiglia. Sono stati ringraziati quindi Renato Sadar, per la dedizione con cui ha operato a favore della società, nei momenti di crisi della squadra, coincidente con la partenza di Frossi e di Arcari, e il vicepresidente avv. Columni, per l'attività svolta a favore della sezione giovanile, sulla quale sono fondate molte delle speranze di rinascita della società. Il conte Guarnieri ha infine dato un importante annuncio: quello della cooptazione in seno al consiglio direttivo del dott. Duilio Bruseschi, un industriale friulano che ha notevoli interessi nella nostra città e che con la sua passione e la sua forza economica potrà essere di valido ausilio per le sorti future del sodalizio. Hanno parlato anche il giornalista Giacomini, Dalio e l'avv. Columni.

QUATTRO VITTORIE ITALIANE AL «MEETING» DI PARIGI

Ottoz corre i 110 ostacoli in 13"9

Bello: 47"2 sui 400 metri - Del Buono (1500 in 1'51"3) regola Chatelet e Asta vince nel lancio del disco (m. 54.70)

Parigi, 27

Brillanti affermazioni di quattro rappresentanti italiani alla riunione internazionale di atletica leggera svoltasi questa sera a Parigi. Eddy Ottoz, il migliore specialista europeo dei m. 110 ostacoli, si è affermato con il tempo di rilievo di 13"9, precedendo il francese Duriez (14"2) dopo essersi facilmente distaccato sin dai primi ostacoli. Il discobolo Asta ha vinto la prova con m. 54,70 davanti al francese Alard (52,56), conquistando inoltre il secondo posto nel lancio del peso con m. 17,20 dietro il francese Colnard (metri 17,27).

Bello e Del Buono hanno vinto rispettivamente la gara dei m. 400 e dei m. 800. Bello che era già in testa a metà corsa ha vinto nettamente con il tempo di 47"2 davanti al francese Vitasse (47"7); Del Buono, da parte sua è riuscito ad affermarsi in 1'51"3 battendo con un eccellente finale il francese Chatelet (1'51"3) proprio sulla linea di arrivo. Nei m. 1500 l'italiano Bianchi si è classificato al quinto posto con il tempo di 3'46" contro i 3'43"2 del vincitore, il francese Vadoux.

Le altre gare sono state vinte da Bambuck (Fr.) i m. 100 in 10"5; da Pellier (Fr.) i m. 400 ostacoli in 52"1; dalla squadra «A» francese (Genevay, Delecour, Piquemal, Bambuck) la staffetta 4x100 in 40"; da Kaddour (Fr.) nel lungo con m. 7,45; da Berger (Fr.) nei m. 200 in 21"3; da Bliznetsov (URSS) nel salto con l'asta con m. 4,90; da Sante Rose (Fr.) nel salto in alto con m. 2,09 e da Boguszewicz (Pol.) nei m. 5000 in 13'53".

G. P. GIORGIO JEGHER

Tutti confermati i 14 cavalli prescelti

Dopo la scelta da parte dell'ENCAT dei 14 cavalli indigeni che parteciperanno al Gran Premio Giorgio Jegher (10 milioni di premi, metri 1660) di domenica 5 giugno a Montebello, si ha notizia che tutti i prescelti sono stati confermati dalle rispettive scuderie. Quindi le sei riserve saranno costrette a... rimanere tali e l'importante corsa avrà quali protagonisti i migliori soggetti di 5 anni ed oltre dell'allevamento nazionale.

Se l'attrattiva principale del favoloso pomeriggio trottistico del 5 giugno è rappresentato dal Gran Premio Giorgio Jegher (due batterie, una finale e una prova di consolazione), non bisogna dimenticare che anche le prove di contorno si annunciano oltremodo interessanti. Per esempio nel Premio Glauco Jegher, aperto anche agli esteri non vincitori di 5 milioni nell'annata, dopo l'annunciato debutto dell'americano della Scuderia Santipasta Tiny Special, avremo un altro esordio di alto interesse. E' infatti previsto il debutto in Europa di Nimble Boy, il «4 anni» della Scuderia Adriatica che ha vinto in America nella sua brevissima carriera qualcosa come 19.125.760 lire (16.692.880 vinte nel 1965). Nimble Boy verrà pilotato da Sergio Brighenti, che lo ha preparato a dovere per questo atteso debutto.

Sarà quella del 5 giugno una giornata particolarmente attiva per Sergio Brighenti. Il popolare «driver» oltre a presentare Turbine nel Gran Premio, e Nimble Boy nel «sottoclou», sarà con ogni probabilità in sulky al «3 anni» Tiepolo e a Fromming.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (Galoppo MILANO)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
SECONDA CORSA (Galoppo ROMA)	
1.o arrivato	1 x 1
2.o arrivato	x 1 2
TERZA CORSA (Trotto NAPOLI)	
1.o arrivato	2 1
2.o arrivato	1 2
QUARTA CORSA (Trotto FIRENZE)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	2 x
QUINTA CORSA (Trotto TRIESTE)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	x
SESTA CORSA (Trotto BOLOGNA)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	2 x

AZZURRI E SOVIETICI IN FINALE AL TORNEO DELL'U.E.F.A.

L'Italia batte la Spagna: 1-0

Petrini realizza la rete della vittoria - La prevalenza dei nostri nella ripresa - La Jugoslavia piegata dalla Russia

Belgrado, 27

Imponendosi per 1-0 sulla Spagna, al termine di una combattutissima partita, la squadra giovanile azzurra (per l'occasione in maglia bianca) si è qualificata per la finale del torneo dell'UEFA dove affronterà la Russia vincitrice per 1-0 sulla Jugoslavia, nell'altra semifinale.

Dopo un primo tempo molto equilibrato, i giovani di Galluzzi si sono imposti nella ripresa con un gioco più aggressivo e al tempo stesso tecnicamente pregevole. La squadra azzurra ha avuto i suoi migliori elementi in Petrini, Santarini, Zanier, Paina e Franzoni. Soprattutto i primi due si sono distinti riscuotendo anche applausi a scena aperta per i loro ottimi spunti. L'unico errore che si può imputare agli azzurri è quello di non aver servito con maggiore continuità l'ala destra Franzoni, la cui velocità avrebbe certamente dato maggior consistenza agli attacchi. E' da lodare, tuttavia, l'ardore agonistico di tutta la squadra, che ha messo in luce una splendida condizione atletica.

Gli spagnoli, dal canto loro, hanno mostrato la loro abituale combatività e un notevole bagaglio tecnico riuscendo più volte a minacciare la porta italiana. Tutti gli sforzi degli iberici, però, sono stati resi vani dalla ordinata difesa azzurra e da Zanier oggi imbattibile. Migliori sono stati il centravanti Aparigo e la mezz'ala Sol.

All'inizio della partita, al 5' Petrini riceve da Paina, poco fuori aerea, fa qualche passo e sferra un potente tiro che colpisce la traversa. Una mancata rovesciata di Vignando al 14' dà via libera agli spagnoli ma il tiro di Aparigo è parato con sicurezza da Zanier. Su un calcio di punizione al 20' per fallo su Petrini, poco fuori del limite dell'area di rigore spagnola, lo stesso centravanti azzurro tira violentemente e Zarzosa devia in angolo con una acrobatica rovesciata a portiere battuto. Al 33' Aparigo si fa nuovamente luce in area azzurra dopo aver superato tutta la difesa italiana, ma il brillante Zanier riesce nuovamente a salvare.

Nella ripresa gli azzurri attaccano con maggiore insistenza e al 5' Petrini conclude a lato di poco. Al 10' il centravanti azzurro si ripete con un tiro che sorvola di poco la traversa. Al 16' una bellissima discesa di Franzoni. Sulla destra fa da preludio al gol, che giunge un minuto dopo. Paina riceve da centro campo e passa a Petrini che scatta liberandosi di un difensore. Evita anche il portiere, con molta calma, supera altri giocatori spagnoli accorsi in difesa e realizza con un bel tiro a mezza altezza. Una volta in vantaggio, gli azzurri si fanno più prudenti e riescono così a resistere ordinatamente alla reazione degli avversari.

ITALIA: Zanier; Botti, Fedele; Vignando, Turone, Sani; Franzoni, Paina, Petrini, Ruso, Vastini. SPAGNA: Mora; Zarzosa, Argoitias; Betzuen, Nebot, Rodriguez; Costas, Sol, Aparigo, Garcia, Gutierrez.

Nell'altra semifinale l'Unione Sovietica ha battuto la Jugoslavia per 1-0 (1-0). La rete è stata segnata al 29' dal centravanti Vyacheslav. Italia e URSS, quindi, disputeranno la finale domenica prossima nello Stadio delle forze armate jugoslave.

CALCIO IN NOTTURNA

Cremcaffè-Don Bosco 2-1

Battendo per 2 a 1 il Don Bosco nell'incontro valevole per la prima giornata di ritorno del girone «B» del torneo notturno di calcio «Città di Trieste», il Cremcaffè si è assicurato l'ammissione alle finali.

Questa sera, con inizio alle ore 21, si incontreranno sul campo di viale Sanzio la Fortitudo e il Sant'Anna.

La corsa tris paga 82 mila lire

Milano, 27

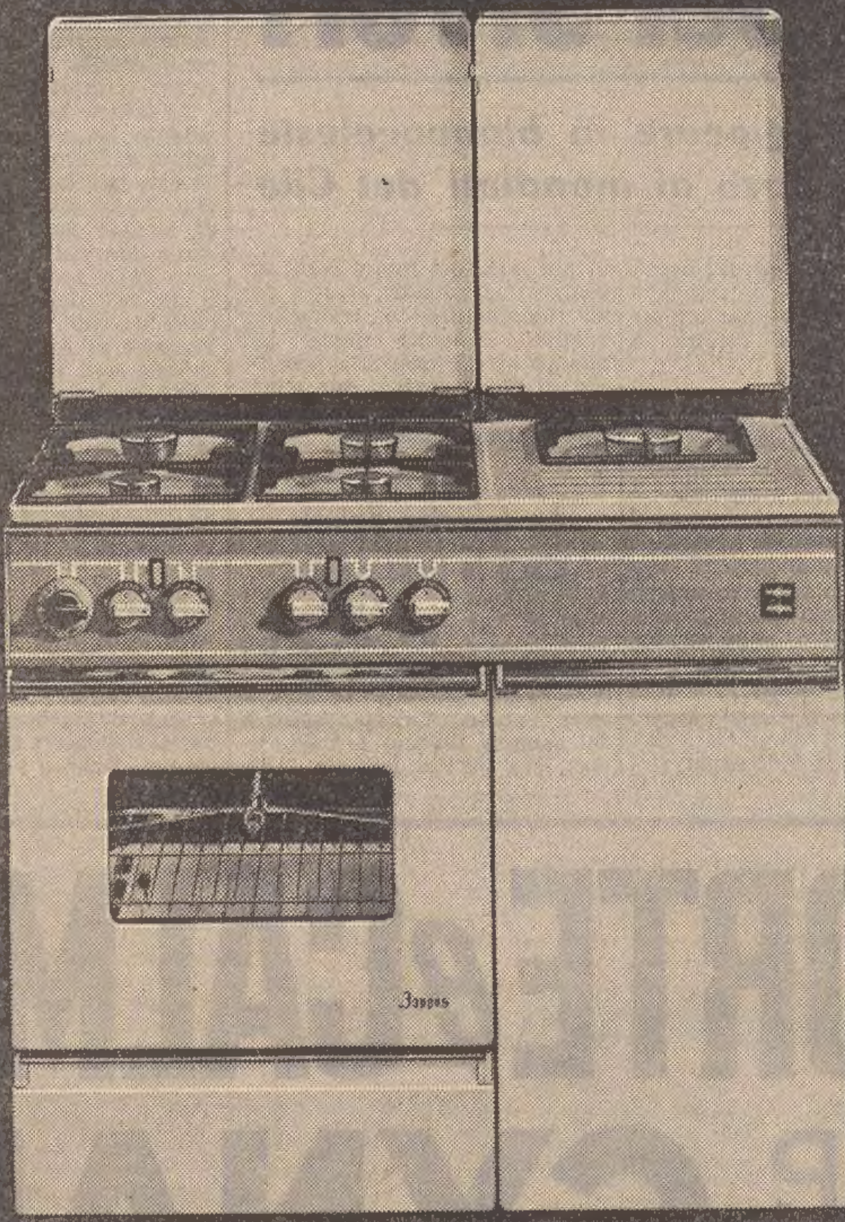
Ecco il risultato della corsa tris disputata questa sera a S. Siro. Premio Leola Hanover (L. 2.000.000, m. 2120): 1) Diablo (L. Bergomi) Scuderia Novella, al km. 1'20"8; 2) Castleton Belle; 3) Captain's Boy; 4) Fluver N.P.: Hurracan, Sebastian, Zocco, Mirmidone, Falloppio, Belviso, Tibisco, Ethelson, Smott Liner. Tot. 133, 39, 31, 26 (273). Combinazione vincente tris: 2-12-13. La quota pagata per la corsa tris è di lire 82.240 per 599 vincitori.

Vorrei una cucina moderna,
pratica da pulire
con un forno
come dico io!

che cuocia
tutte le mie ricette
e che duri tutta la vita!

chiedo troppo ?

no, Lei chiede Zoppas!



La cucina Zoppas ha proprio tutto! Una linea elegantissima. Bruciatori in lega "pyral". Piano di cottura pratico da pulire. Il forno ha il termostato per garantire la temperatura. Il grill ha la piú efficace superficie radiante.

Zoppas

Supershell A

Questa è una prova di come il nuovo Supershell–A dà al vostro motore una potenza di accelerazione che non avete mai provato.

Supershell SENZA A · Supershell SENZA A · Supershell SENZA A · Supershell A · Supershell A · Supershell A

—— Siamo su una pista di aeroporto. I tecnici della Shell hanno rifornito le tre macchine nere di Supershell formulato senza "A". Nel serbatoio delle macchine bianche c'è il nuovo Supershell "A". Partenza! Via a massima velocità! Dopo pochi secondi le macchine bianche sono già in testa e in un Km. hanno preso un vantaggio di ben 51 metri.

una ventata di accelerazione

—— questo significa per voi il nuovo Supershell A

Nel nuovo Supershell c'è A:
una purissima, equilibrata formulazione di componenti a base di alkilato. L'alkilato, usato fino a ieri soltanto nelle benzine per aviazione, è oggi presente nel nuovo Supershell-A. Per questo Supershell-A dà al vostro motore una potenza di accelerazione che non avete ancora provato.

Fate subito la prova dei due pieni:
al secondo pieno di Supershell-A gli ultimi residui della benzina che usavate prima saranno scomparsi.
Provate a premere l'acceleratore... sentirete che frustata di ripresa... una vitalità nuova nel vostro motore, un nuovo brio nella vostra guida con Supershell-A.

SHELL

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

REFERENZIATA tuttofare offresi intero o mezzo servizio. Tel. 724368 ore 9-16. 26427 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 10

CERCASI tuttofare intero o mezzo servizio per piccola famiglia. Telefonare 724368 ore 9-16. 26427 B

CERCASI per luglio e agosto donna residente a Grado prestaservizi tutti elettrodomestici ore da combinarsi. Telefonare 38280 Trieste dalle 14 alle 19. 26525 B

CERCASI tuttofare referenziata amante bambini dalle 8 alle 13 paraggi Tribunale. Telefonare pomeriggio 67039. 49329 B

CONIUGI soli cercano tuttofare referenziata ore da stabilirsi. Via Tedeschi 7, III.o p., porta 8. 26409 B

PRESTASERVIZI stabile cercasi con referenze, buono stipendio. Telef. 96394. 47716 B

STABILE giovane referenziata famiglia tre persone adulte cercasi. Telefonare 61498 ore 10-15. 1980 B

C Richieste d'impiego L. 20

A.A. GEOMETRA militesente referenziato pluriennale esperienza rilievi calcoli contabilità cantiere offresi. Tel. 44241. 49451 C

AUTISTA pratico con patente B offresi a ditta o privato. Benito, Prosecco 381. 49143 C

AUTOVETTURA propria giovanotto offresi a ditta dopo ore 17. Telefono 27714. 26551 C

CAMERIERA piani bella presenza cognizioni tedesco francese offresi. Telefonare 36991. 49447 C

FOTOGRAFO completo tranne ritocco offresi anche per solo periodo stagionale disposto trasferimento. Cassetta 26445 C SPI.

IMPIEGATO militesente pratico amministrazioni e lavori ufficio offresi anche solo pomeriggi. Offerte cassetta 26447 C SPI.

PANTALONAIA prima categoria offresi. Cassetta 49457 C SPI.

PENSIONATO con automezzo proprio offresi a ditta seria come riscuotitore pratico lavori esterni dogana e ferrovie con referenze e cauzione. Cassetta 47634 C SPI.

SEGRETARIA d'azienda stenodattilografa conoscenza lingue primo impiego offresi. Cassetta 26523 C SPI.

VENTENNALE esperienza ramo amministrativo legale trattative tutti livelli offresi disposto trasferirsi viaggiare scopo miglioramento. Cassetta 49463 C SPI.

VOLONTEROSO grande bisogno lavoro offresi prontamente per qualsiasi occupazione anche mezza giornata o ore da combinarsi esclusi lavori pesanti. Telefonare 10-12, 31327. 49385 C

24.ENNE con macchina propria offresi per consegne a seria ditta. Tel. 733690. 49309 C

25.ENNE serio volonteroso buona cultura presenza macchina propria già occupato cerca lavoro per tempo libero (4-6 ore) durante la giornata anche per solo periodo estivo. Cassetta 49365 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A.A.A. PITTORE stanze cucine coloriture olio lavabili carta prezzi modici preventivi gratuiti. Telefonare 730091. 49159 CC

A.A.A.A. PITTORE esegue lavori accurati gesso, tempera, lavabile, olio, carta, prezzi modici. Telef. 732054. 47658 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura impresa GEOMETRA MOIOLI, telefonare 65-860. 26294 CC

A. A. PITTURAZIONI restauri rivestimenti di case ville abitazioni bar locali in genere coloriture olio smalti lavabili vernici esegue piccola impresa. Telefonare 732231. 49485 CC

A PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Abatangelo & Gaspari. Tel. 90497 25668 CC

A. PITTORE decoratore esegue appartamenti bar ecc. camere gesso 9000 tappezzate 20.000. Telefonare 59080. 49315 CC

CALLISTA massaggiatrice autorizzata offresi a domicilio. Telefono 812496 Braico Rosa. 47616 CC

FALEGNAME ripara persiane avvolgibili pittura lavori nuovi. Tel. 94725. 49311 CC

PITTORE muratore capace offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28, tel. 94616. 49379 CC

PITTORE offresi per restauro ville negozi appartamenti, lavoro accurato in ducotone gesso carta stucchi pannelli restauro, muratore piastrellista. Telefonare 92062. 47710 CC

PITTURAZIONI restauri appartamenti stanze carta parati lavabili novità. Telefonare 93616. 49469 CC

D Offerte d'impiego L. 40

A.A.A. STIRATRICE capacissima e apprendista cercasi. Presentarsi domenica mattina. Pulitura, Donadoni 35. 49433 D

A domicilio cerca lavoranti riparazioni De Rosa, Spiridione 8. 26575 D

APPRENDISTA ragazza 15-17 anni per Bar Centrale, piazza San Giovanni 3. 49419 D

APPRENDISTA banconiera-e 15-17 festivi liberi cercansi urgente. Telef. 31551. 49475 D

APPRENDISTA commessa cercasi per negozio caffè. Cassetta 26561 D SPI.

APPRENDISTA parrucchiera cerca Salone Cherie via dell'Agro n. 6/3, tel. 90432. 26357 D

A signore signorine età non inferiore 25 anni presenza moralità entusiasmo aventi disponibile anche mezza giornata Società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 46890 D SPI.

CANTANTI cerchiamo voci nuove per incisioni discografiche canzoni Festival Sanremo: ottimo guadagno. Scrivere Cantasanremo, Sanremo/F. 5762 D

CERCANSI commesse aiuto commesse ed apprendiste veloci e moderne possibilmente conoscenza lingua slovena. Cassetta 26411 D SPI.

CERCASI camerieri sala cameriere e banconiera non superiori ai 25 anni. Telefonare al 71288 Lignano Sabbiadoro, Hôtel Principe, viale Venezia 48 (Avanzo). 26549 D

CERCASI lavorante o mezza lavorante sarta uomo. Buona retribuzione. Telefonare 50424. 49481 D

CERCASI sarta donna «Franco», via San Spiridione 10, tel. 64811. 49389 D

CERCASI commessa 17-20 anni pratica panificio pasticceria P. Gioberti 10, tel. 44803. 49441 D

CERCASI mezzalavorante o apprendista parrucchiera. Salone Romano. Tel. 50771. 47628 D

CERCO ballerine anche principianti bella presenza 150.000 mensili disposte viaggiare. Telefonare tutti giorni al 68524, Pino. 26524 D

CUOCA-aiuto cercasi anni 20-30 abitante nei pressi via Diaz - via Lazzaretto Vecchio disposta lavorare cucina alberghiera. Tel. 37265. 49205 D

DICHIARANTE doganale possibilmente patentato verso ottimo stipendio cerca primaria ditta. Cassetta 47726 D SPI.

FABBRI editori assumono ambosessi per lavoro organizzato esterno. Presentarsi lunedì ore 19 a Trieste via Trento 15. A Monfalcone via Ceriani 15. 49435 D

IMPIEGATO mezza età di assoluta provata capacità referenziato cercasi. Cassetta 49443 D SPI.

INTERVISTATRICI commerciali buona cultura cercansi. Possibilità di guadagno immediato. Presentarsi ore 11-12 via Vespucci 12. 49435 D

MONFALCONE cercasi lavorante o mezza lavorante parrucchiera. Telefonare 73037. 918 D

NEGOZIO frutta verdura cerca commessa o aiuto paga buona trattamento familiare. Telefono 65992. 49429 D

PARRUCCHIERA cercasi subito per prestazioni bisettimanali tariffe a stabilirsi. Telefono 31201 Amministrazione Sanatorio Opicina. 26527 D

PRATICA ambulatorio dentistico cercasi. Offerte dettagliate a Cassetta 2053 D SPI.

SCUOLA gratuita qualificazione lavoratrici domestiche. Brevissimi corsi. Susseguente collocamento. Altre retribuzioni. C.I.S. N.A.L., Foro Bonaparte 12, Milano - Telefono 89.85.24. 5950 D

F Off. cam. e pens. L. 40

A. CENTRALISSIMA comfort affittasi anche breve soggiorno. Telefonare 29802. 49333 F

AFFITTASI bella stanza soleggiata centralissima a distinto occupato. Telefono 27714. 49305 F

AFFITTO camera una due persone con pensione. S. Francesco 2, portiere. 26581 F

CAMERETTA centralissima affittasi escluse donne via Tarabochia 3, presso Plani. 26579 F

INDIPENDENTI vuote mobiliate appartamentino presso assente. Telefono 94756, Palma. 49373 F

MOBILIATA centrale affittasi 1-2 persone anche brevi soggiorni. Telefono 35269. 49467 F

APPARTAMENTI LUSSUOSI IN PALAZZINE CON GIARDINO
CIVIDIN & ROSENWASSER
VIA DIAZ 7 - TEL. 30088 35017

G Istruzione L. 40

BERLITZ School accetta iscrizioni corsi estivi inglese, francese, tedesco, italiano, russo, traduzioni. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 72 G

STENOGRAFIA francese tedesco lezioni accurate. Telefonare 724093 ore 8-10. 47742 G

H Oggetti smarriti L. 40

BRACCIALETTO oro smarrito paraggi XX Settembre. Telefonare 59181. Mancia competente. 8708 H

BUSTA nera plastica contenente libretto circolazione patente e documenti macchina carta di identità. Telefonare n. 41932. Generosa mancia. 49375 H

I Off appart e bott. L. 40

A.A.A. APPARTAMENTI 3-5 stanze centrali e periferici costruzioni nuove e vecchie prezzi modici da 9000 in poi. Amministrazione Stabili, Orologio 6, tel. 68656. 49487 I

A.A. AFFITTASI locale nuovo mq. 100 zona Carducci. Telef. 221056, ore 8-17. 26263 I

A.B. AGEP Crispi 14 affitta appartamenti ogni comforts 2-4 stanze. Matteotti Valmaura Industria Flavia Revoltella Viale (pomeriggio aperto). 49403 I

ALLOGGIO: camera, cucina, wc, rinnovato, semiarredato, zona centrale, tranquilla, poche spese affittasi 12.500. Castaldi 10 IV. 49353 I

AMBIENTE piccolo in corte, centro, per pittore, sarto, fotografo, affittasi. Tel. 70485. 49341 I

APPARTAMENTO rinnovato 4 stanze, bagno, cucina, ripostiglio termonafta affittasi. San Zaccaria 3, III, tel. 724311. 26463 I

(Continua in 12.a pagina)

ANCHE A TRIESTE UNA FILIALE
INDUSTRIA ARMADI GUARDAROBA
VIA S.FRANCESCO 12 - tel.37.367
ARMADI GUARDAROBA - ARMADIETTI PER LE SCARPE - ARMADI LETTO - LETTI - LIBRERIE - SCRIVANIE - INGRESSI - SALE DA PRANZO
VISITATECI ● FACILITAZIONI DI PAGAMENTO



per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo

Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SVENSKA DAGBLADET · LE MONDE · DIE WELT · Diario de Noticias · The Guardian · La Libre Belgique · Neue Zürcher Zeitung · Algemeen Handelsblad · Neues Österreich · Neues Oesterreich · Aftenposten · Tribune de Genève · Tidende · Frankfurter Allgemeine · Berlingske

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia
Informazioni e preventivi a richiesta
TRIESTE: Via Silvio Pellico 4 - Telef. 55955

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Oslo — Una famiglia in barca per le vie di un villaggio invase da un fiume in piena per il disgelo

VASTE BONIFICHE AGRARIE decise nell'URSS

Mosca, 27

Il piano decennale di bonifica agraria è stato approvato dal Plenum del Comitato centrale del PCUS; in base a esso, i terreni irrigui aumenteranno di 7-8 milioni di ettari e quelli interamente bonificati di 15-16 milioni di ettari, fino a un totale di 37-39 milioni di ettari entro il 1975: ne ha dato notizia questa sera la «Tass».

La decisione adottata dal Plenum sottolinea che il livello di sviluppo economico raggiunto dal Paese rende possibile l'adozione di importanti misure sia su scala nazionale che in ogni fattoria collettiva o di Stato per aumentare la fertilità del suolo, migliorare le tecniche agricole, estendere la bonifica dei terreni.

Il Plenum del Comitato centrale ha inoltre raccomandato che vengano preparate proposte precise per il 1969 in linea con l'ulteriore sviluppo della agricoltura sovietica nei prossimi 10-15 anni. L'adempimento di questo programma, sottolinea la decisione, renderà possibile aumentare la produttività di tutti i settori dell'agricoltura e incrementare correlativamente il tenore di vita della popolazione.

INCREDIBILE INCIDENTE COLLETTIVO DURANTE UN VOLO DI TRASFERIMENTO

Sei aerei da caccia francesi precipitano sul suolo spagnolo

Erano rimasti inspiegabilmente senza carburante e avevano smarrito la rotta
Tutti salvi i piloti - Ancora una mortale sciagura a uno «Starfighter» tedesco

Huelva, 27

In uno dei più singolari e incredibili incidenti aerei mai avvenuti, sei aviogetti da caccia francesi «Mystère», rimasti inspiegabilmente a corto di carburante durante un volo di trasferimento da Bordeaux a Siviglia, sono precipitati nella Spagna meridionale dopo essere stati abbandonati dai loro piloti lanciatisi a terra col paracadute. I sei ufficiali si sono salvati, riportando qualche lieve contusione nell'urto col terreno mentre gli apparecchi si sono schiantati al suolo nelle vicinanze di Huelva, una città che si affaccia sul golfo di Cadice a pochi chilometri dal confine portoghese.

Secondo un primo rapporto steso sullo spettacolare episodio dalla Guardia Civile un aereo è caduto a poche centinaia di metri dalla periferia di Huelva, un altro vicino al villaggio di Vileblanca, ed il terzo a breve distanza dall'abitato di Lepe. Altri due aviogetti sono stati visti cadere in aperta campagna, nella proprietà della tenuta «Donanae» mentre il sesto aereo ha concluso la sua folle picchiata a pochi metri dal territorio portoghese. La squadriglia decollata dall'aeroporto di Bordeaux nella Francia Meridionale era diretta alla base di San Pablo, nei pressi di Siviglia.

Uno dei sei piloti, il cap. Bertrand, presentatosi ad un distaccamento della Guardia Civile di Huelva ha dichiarato ai gendarmi che lo stormo aveva perso la rotta. «Non riuscivamo più ad individuare la nostra destinazione quando ci siamo accorti che i serbatoi di cherosene erano rimasti al secco. Abbiamo tentato disperatamente di prendere terra nel più vicino aeroporto ma vista l'impossibilità della manovra abbiamo deciso di lanciarci col paracadute».

L'aereo del capitano Bertrand, il quale si è posto a disposizione del consolato francese di Huelva, si è spaccato in due nel tremendo urto col terreno, prendendo fuoco. Solo per una serie di circostanze che non è esagerato definire miracolose la eccezionale pioggia di aerei non ha causato una vera e propria carneficina, perchè come ha rivelato un ufficiale di polizia, il numero delle vittime umane sarebbe potuto essere altissimo qualora i sei apparecchi fossero caduti su agglomerati cittadini o su centri abitati. Le prime frammentarie notizie sulla sorte degli altri cinque piloti indicano che le loro condizioni fisiche non destano alcuna preoccupazione.

L'incidente che ha inferto un duro colpo al prestigio del gen. De Gaulle, avrà un immediato seguito con la costituzione di una commissione d'inchiesta mista franco-spagnola avente il compito di appurare le cause dello straordinario fatto. Per ora le più ovvie domande restano insolute in mancanza di comunicazioni ufficiali in proposito: perchè i sei apparecchi sono rimasti a corto di carburante? Forse il limite della loro autonomia di volo era stato calcolato male? Come mai i sei piloti non hanno tentato la rischiosa manovra di un atterraggio di fortuna per evitare che gli aerei senza guida andassero a cadere su un centro urbano? Perchè, data la vicinanza della costa, i piloti non hanno tentato di dirigere i loro aerei in mare aperto sfruttando la tecnica del volo planato? Come mai tutti e sei gli apparecchi volavano «in riserva». E nessuno dei piloti si era accorto del progressivo esaurimento delle rispettive scorte di carburante? Certo è che l'episodio ha molti aspetti misteriosi. Spetta ora al Ministero della Difesa, a Parigi, di dare le attese spiegazioni.

Sempre nella giornata odierna uno «Starfighter F-104» di costruzione americana dell'Aeronautica della Germania occidentale è precipitato oggi e il pilota è deceduto. Si tratta del 56.o incidente da quando i tedeschi occidentali ebbero in dotazione questo aereo, nel 1961. Il pilota ha cercato di mettere in azione il seggiolino di eiezione ma il paracadute non si è aperto. Ieri era stato annunciato al Parlamento che il Ministero della Aviazione progetta di costruire un razzo più potente per il sistema di eiezione. Il pilota è il settimo ufficiale dell'Aeronautica tedesca ucciso quest'anno.

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Kuala Lumpur — Finisce la guerra non dichiarata tra Malaysia e Indonesia: la calorosa accoglienza di un dignitario malaysiano a un funzionario militare di Giakarta, appena arrivato in aereo

IN VISTA DELLA CONSULTAZIONE ELETTORALE DELLA PROSSIMA PRIMAVERA

Mosca avrebbe ordinato al PCF di non ostacolare De Gaulle

Ciò si spiegherebbe con i favori che il Generale sta facendo in politica estera ai sovietici - Aspra opposizione dei comunisti ai progetti di centro-sinistra

Parigi, 27

I dirigenti del Partito comunista francese hanno ricevuto istruzioni segrete da Mosca per non ostacolare, se non in apparenza, la vittoria dei gollisti alle legislative della prossima primavera, in considerazione del fatto che la politica estera, di De Gaulle favorisce gli interessi della diplomazia sovietica?

La domanda non è peregrina. Viene spontaneo formularla considerando la dura intransigenza con cui il PCF, e per esso «L'Humanité», continuando ad opporsi alle eventualità di accordi elettorali tra la Federazione democratica e socialista di Mitterrand ed il centro democratico di Lecanuet, fino a subordinare la prosecuzione del dialogo «unitario» e «di classe» alla rinuncia definitiva, da parte della federazione, a considerare l'eventualità di intese anche limitate e contingenti con il movimento centrista. Ancora stamane l'organo del PCF ripropone a Mitterrand e ai suoi amici la stessa scelta perentoria posta giorni fa dal segretario del partito Waldeck Rochet: allearsi con i «reazionari» del centro democratico o unirsi ai comunisti intorno ad un programma comune e a un accordo elettorale a due.

Ora è evidente — perchè i risultati delle recenti presidenziali non lasciano dubbi — che la somma dei voti dei comunisti e dei radicali, socialisti e aderenti ai clubs della federazione di Mitterrand non riuscirà mai ad esprimere una alternativa di Governo al gollismo. Come nota stamane «L'Aurore», Mitterrand non può prescindere da un'intesa con Lecanuet, a meno che non intenda darsi vinto in partenza. Egli non può non tener conto, in vista del secondo turno delle legislative, dei tre milioni di suffragi che, nel ballottaggio per le presidenziali, si erano riversati sulla sua candidatura senza appartenere specificatamente all'elettorato di sinistra, e che in buona parte provenivano dagli amici di Lecanuet. In altri termini, la formula di centro-sinistra elaborata dal Sindaco di Marsiglia Defferre resta la sola alternativa seria e concreta al gollismo.

Si spiega così che nel rispondere ieri, dopo la seduta del suo «controgoverno», alle profferte del PCF, Mitterrand abbia tenuto a mantenere le distanze, pur senza rompere i ponti, per non essere prigioniero di «un abbraccio paralizzante». A Waldeck Rochet, che gli proponeva la messa a punto di un programma comune, egli ha risposto che la federazione elaborerà prima un proprio programma autonomo e dettagliato, sottintendendo che soltanto in seguito sarà possibile un dialogo, a patto che sia rispettato un certo numero di condizioni: «Lotta contro il potere personale, volontà di dare vita ad una nuova maggioranza, rispetto delle opzioni fondamentali della federazione». Quanto alle proposte elettorali di Waldeck Rochet — accordi di rinuncia reciproca a favore del candidato meglio piazzato per il secondo turno — Mitterrand ha risposto, laconicamente, che sono premature finchè non verrà resa nota la futura legge elettorale.

Mitterrand vuole insomma avere le mani libere, e punta probabilmente su un sistema di alleanze triangolari. Quanto al PCF, la sua ostilità verso qualsiasi soluzione che non sia un accordo puramente frontista lascia adito al sospetto — ripetiamo — che Waldeck Rochet e compagni non intendano creare troppe difficoltà ai gollisti per non spiacere a Mosca.

Ugo Ronfani

I fatti di Roma

LA GIUNTA DELLE ELEZIONI sui brogli all'Università

Roma, 27

La Giunta delle elezioni della Università di Roma, in relazione alle notizie pubblicate dalla stampa sulla incriminazione di alcuni studenti componenti la «Giunta elezioni», ha diramato questa sera un comunicato in cui afferma che l'attività svolta da tutti i suoi componenti «è perfettamente legittima nell'interpretazione delle norme che regolano la vita degli studenti romani». Il comunicato della Giunta afferma poi che un gruppo di studenti venuto a conoscenza delle operazioni di controllo delle urne per garantire la regolarità delle cose, prese lo spunto per tentare di invalidare «attraverso la denunzia al Magistrato i risultati delle elezioni».

La Giunta delle elezioni — prosegue il comunicato — la quale fino adesso non ha dato pubblica risposta alle accuse per senso di doverosa deferenza nei confronti del magistrato inquirente, stigmatizza il comportamento di tutti quegli organi di stampa che violando elementari norme di etica professionale, riportarono la notizia a grossi titoli con grave deformazione dello spirito oggettivo che doveva guidare quella stampa alla ricerca della verità dei fatti.

PRESTITO DELLA CECA firmato a Milano

Milano, 27

L'on. Dino Del Bo, presidente dell'alta autorità della Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA), ed il prof. Karl M. Hettlage, tedesco, membro dell'alta autorità, hanno firmato stamane a Milano con i rappresentanti di un sindacato internazionale di banche il contratto di assunzione a fermo di un nuovo prestito obbligazione CECA.

All'operazione sono interessate più di trenta banche di Paesi diversi — Belgio, Francia, Germania federale, Inghilterra, Italia, Lussemburgo, Olanda ed altri ancora. Il sindacato internazionale di banche è presieduto dalla Banca Commerciale Italiana — nella cui sede è stato firmato il contratto — e composto, oltre che dalla Comit dalla Banca Nazionale del Lavoro, dalla Banque de Paris et des Pays-Bas di Parigi, dalla Banque Internationale a Luxembourg, dalla Deutsche Bank AG, dalla Lazard Frères et Cie, dalla Carl M. Loeb-Rhoades and Co. di New York, e dalla S. G. Warburg and Co. limited di Londra.

IN UN OSPIZIO DI INDIGENTI A BARLETTA

Vegliardo paralitico assassina un compagno

Lo ha accoltellato dal letto dopo un litigio
Nessun testimonio ha assistito alla tragedia

Barletta, 27

Nel corso di un litigio accaduto stasera nel ricovero per indigenti «Regina Margherita», Michele Rizzi di 84 anni ha ucciso a coltellate — colpendolo al collo — Angelo De Felice di 73. Ucciso ed uccisore erano ambedue ospiti del ricovero.

Il delitto è stato commesso in una delle camerate dove i 65 ricoverati dell'asilo di mendicità trascorrono la notte e le ore di riposo. Il Rizzi e il De Felice vi erano rimasti temporaneamente soli, mentre gli altri 18 ospiti della stessa camerata si trovavano nelle sale della mensa. Il Rizzi, che è paralitico, all'interno dell'ospizio si muove solitamente su una carrozzella. Non è stato ancora possibile ricostruire con esattezza le circostanze del delitto; sembra, comunque, che il Rizzi — in possesso, non si sa come, di un coltello a serramanico — abbia colpito l'altro ricoverato che gli era vicino, sollevandosi appena sul letto dove si trovava disteso.

La prima ad accorrere nella camerata — avendo sentito gridare il De Felice — è stata suor Rosaria, una delle religiose di Ivrea che assistono gli ospiti dell'istituto. Il corpo del De Felice — che era morto in pochi minuti — giaceva ai piedi del letto del Rizzi, il quale era immobile tra le coltri, colpito da choc. Suor Rosaria è corsa fuori della stanza chiamando a gran voce altre persone. Sono giunti altri ricoverati, religiose e personale civile. Sono stati subito informati i carabinieri che dopo un primo sopralluogo, hanno arrestato il Rizzi.

Per gli accertamenti, si sono anche recati sul posto il Pretore di Barletta dott. Ventura e il medico-legale, dott. Rana. Esaurite le constatazioni previste dalla legge, il corpo del De Felice è stato rimosso e trasportato all'obitorio del cimitero. Intanto, l'omicida è stato accompagnato — con un veicolo della Polizia della strada — alle carceri di Trani (Bari) dove è a disposizione dell'A. G.

Nei pressi di Anversa

ESPLODE UN RESIDUATO: due morti e due feriti

Turnhout, 27

Due ragazzi, di 14 e di 16 anni, sono rimasti uccisi ed altri due sono rimasti gravemente feriti in seguito all'esplosione di un residuato bellico, della guerra 1940-45, avvenuta in un asilo per bambini abbandonati a Weeldestatie, presso Turnhout, a Nord di Anversa. L'incidente è avvenuto ieri sera mentre i due ragazzi giocavano con il residuato bellico nella loro camera. Improvvisamente l'ordigno è esploso uccidendo Charles Verswijfelt di 16 anni e Joseph De Bie di 14 anni; due compagni di questi ultimi, Willy De Bie e Julien Marien, entrambi di 16 anni, sono stati ricoverati in gravissime condizioni all'ospedale di Turnhout. Nell'asilo in cui è avvenuta l'esplosione soggiornano un centinaio di orfani e di giovanetti abbandonati. In questa regione, durante l'ultima guerra, si svolsero accaniti combattimenti e non è raro trovare ancora oggi mine ed esplosivi nei campi

RIPRENDE L'ESPORTAZIONE di auto Fiat da Genova

Genova, 27

Le autovetture Fiat, le cui esportazioni verso gli Stati Uniti e il Canadà erano da tempo dirottate sul porto di Bremerhaven, torneranno ad essere imbarcate da Genova a partire dal primo giugno prossimo.

La decisione della società torinese corona gli sforzi da tempo condotti dal consorzio autonomo del porto di Genova per riportare allo scalo ligure questa importante corrente di traffico che era stata dirottata per varie cause, derivanti sia dal costo che dalla funzionalità operativa del porto genovese.

INDIVIDUATE LE CAUSE DI UNA SCIAGURA AEREA NEGLI STATI UNITI

Il pilota morì in volo colpito da un collasso

Nel disastro perirono ottantatrè persone - Anche il secondo soffriva di disturbi circolatori - Insufficienti i controlli sui piloti civili

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ardmore, 27

La pubblicazione dei risultati dell'autopsia effettuata sulla salma di Reed Pigman, l'uomo che pilotava il grosso velivolo che il 22 aprile scorso precipitò, con 98 persone a bordo, nei pressi dell'aeroporto di Ardmore nello Stato di Oklahoma, mentre stava effettuando la manovra di atterraggio ha provocato enorme sensazione. La relazione sull'esame necroscopico afferma che Pigman «può essere deceduto in seguito a un collasso cardiaco», vale a dire che con ogni probabilità è morto per cause naturali in volo e che il disastro aereo è stato conseguente alla sua morte. Nella sciagura di Ardmore perirono 83 persone, 77 militari e sei civili.

I risultati dell'esame necroscopico effettuato sulla salma di Reed Pigman hanno posto con drammatica evidenza il problema della validità dei controlli sanitari periodici sui piloti civili. Su tale questione era già aperta da tempo una vivace polemica che i fatti di Ardmore rendono drammatica. Oltretutto la commissione medica di inchiesta ha accertato che anche il secondo pilota dell'aereo, William A. Marr, era affetto da arteriosclerosi alle coronarie.

Reed Pigman aveva 59 anni ed era presidente di una società di navigazione aerea specializzata in voli «Charter», vale a dire voli noleggiati. Di tanto in tanto Pigman pilotava personalmente gli aerei della sua compagnia. Il 22 aprile era al comando di un aereo che recava a bordo reclute dell'esercito in volo di trasferimento. Quando aveva già iniziato la manovra di atterraggio l'aeroplano iniziò improvvisamente una «picchiata» e andò a schiantarsi contro una collina distante circa tre chilometri dall'aeroporto «Gene Autrey» di Ardmore. Sull'incidente si aprì immediatamente un'inchiesta, ma i membri della commissione non riuscirono a trovare una causa tecnica della sciagura.

La spiegazione del disastro viene probabilmente ora dal referto necroscopico firmato da Samuel G. Parsons, presidente del «Civil Aereonautics Board». Le rivelazioni sono esplose quando ormai si era sul punto di archiviare la pratica dell'incidente di Ardmore. Afferma il risultato dell'autopsia effettuata sulla salma di Reed Pigman che le cause della morte di questi sono da attribuire a «lesioni multiple alle coronarie provocate dalla arteriosclerosi». Nello schianto Pigman ha riportato lacerazioni al fegato e ai polmoni, oltre a fratture craniche e in altre parti del corpo, che possono essere state a loro volta causa della sua morte, ma i medici sono del parere che il pilota morì prima che il velivolo cozzasse contro il suolo. Il referto necroscopico aggiunge che «Pigman soffriva di una grave forma di arteriosclerosi coronarica»; era in precaria condizione particolarmente la sua aorta addominale, uno dei più importanti canali sanguigni del corpo umano.

Ad accentuare le preoccupazioni sull'insufficienza dei controlli sanitari sui piloti civili sono venute poi le rivelazioni sulle condizioni del secondo pilota dell'aereo precipitato ad Ardmore; si è accertato che anche questi era affetto da arteriosclerosi coronarica. La morte di William A. Marr, il secondo pilota, è stata però certamente causata dalle ferite riportate nello schianto.

U. P. I.

Pioggia e neve in Austria sul week-end di Pentecoste

Vienna, 27

Pioggia e neve hanno pressochè annientato le speranze degli austriaci di potersi godere un buon fine di settimana delle Pentecoste. Oltre i mille metri di quota, sulle Alpi, ha nevicato e la precipitazione continua apparentemente senza sosta. Nelle province di Salisburgo, nel Tirolo e nel Voralberg, il maltempo impedisce a migliaia di turisti di recarsi nelle stazioni climatiche montane. L'ufficio meteorologico prevede che il maltempo durerà fino alla settimana prossima.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

NUOVI MOTIVI DI PERPLESSITA' AFFIORANO IN ALTO ADIGE

Finanziata da Vienna la libreria della «SFT»

E' costata 15 milioni l'iniziativa del nuovo partito «sudtirolese» realizzata a Bolzano - Divieto di transito a un avvocato stiriano

Bolzano, 27

Proseguono al Passo di Vizze le indagini sull'attentato in cui è morto lunedì scorso, il finanziere Bruno Bolognesi. Sul passo si sono recati agenti del reparto investigativo dei carabinieri, agenti di P.S. e militi della Guardia di finanza. Le condizioni del tempo sono sensibilmente migliorate e si ritiene che la neve, che ancora copre i relitti del rifugio, scomparirà del tutto in breve tempo, consentendo indagini più approfondite sulla tecnica usata per preparare la «trappola» che è costata la vita al giovane finanziere.

Le autorità italiane del valico di Arna, in Val Pusteria, non hanno consentito ieri sera — a quanto si è appreso — all'avvocato stiriano Rudolf Pippan, il quale fu difensore di alcuni imputati di terrorismo (compreso Kienesberger) ai processi svoltisi a Graz, di varcare la frontiera italiana per recarsi dal Tirolo orientale ad Innsbruck attraverso il territorio della provincia di Bolzano. Agenti italiani — informa da Innsbruck la agenzia austriaca «APA» — hanno impedito al professionista austriaco il transito, facendogli presente che il suo nome figurava in una lista di persone alle quali non è consentito l'ingresso in Italia.

A Bolzano è stata intanto inaugurata oggi la nuova libreria che si affianca all'attività della «SFT» il nuovo partito di lingua tedesca di ispirazione socialdemocratica fondato dal dott. Jenny. La libreria è situata in un punto centralissimo della città e si chiama «Suedtiroler Volksbuchhandlung» («Libreria popolare altoatesina»). Alla cerimonia dell'inaugurazione sono intervenute un centinaio di persone, fra le quali alcuni consiglieri provinciali di lingua italiana, mentre non hanno accolto l'invito gli ex compagni di partito del dott. Jenny, il quale militava fino al mese scorso nella S.V.P.

Ai presenti ha rivolto un indirizzo di benvenuto il dott. Fritz Klenner, della Banca per il lavoro e l'economia di Vienna, che ha finanziato la nuova iniziativa, del costo di una quindicina di milioni. Il dott. Klenner ha ricordato che la politica delle due Case editrici che partecipano alla libreria (l'«Europa Verlag» e la «Gutenberg») è al di sopra dei partiti e vuole creare un ponte fra idee e Nazioni, prescindendo da ogni nazionalismo». La nuova libreria espone in vetrina volumi di storia del marxismo e in genere, le opere dei maggiori scrittori progressisti di lingua tedesca. Oltre a questi libri è dato anche risalto al volume dell'«Europa Verlag» dedicato alle arringhe della difesa al processo di Milano contro i terroristi altoatesini. Come noto, la nuova libreria doveva essere inaugurata dall'ex Ministro Kreisky.

SUBIRA' UN BREVE RINVIO il lancio di «Gemini 9»

Cape Kennedy, 27

Il lancio della capsula spaziale «Gemini 9», con a bordo i cosmonauti Cernan e Stafford, è stato rinviato da martedì a mercoledì (come minimo) per accordare ai tecnici di Cape Kennedy almeno altre 24 ore di preparativi. Come è noto, il volo doveva avere inizio il 17 maggio; ma fu rinviato in quanto il «missile bersaglio», un «Agena», deviò nella rotta e non entrò in orbita, come avrebbe dovuto.

BIMOTORE ITALIANO precipita in Grecia

Atene, 27

Un aereo bimotore a bordo del quale era soltanto il pilota, Luciano Troni, è precipitato nella regione di Agrinion. L'aereo era diretto da Corfù a Creta. Luciano Troni aveva 34 anni, ed era nato a Genova dove abitava con la madre e un fratello. Lo aereo precipitato era un bimotore «Commander 250» acquistato recentemente da un cotonificio di Asmara (Africa) che aveva assunto il Troni come pilota; il giovane era partito martedì mattina, diretto appunto ad Asmara. Luciano Troni aveva conseguito nel 1953 il brevetto di pilota di secondo grado presso l'Aereo Club di Genova. Successivamente, a Roma, aveva conseguito il brevetto di terzo grado.

ALGERI NAZIONALIZZA le Società d'assicurazione

Algeri, 27

Il Ministro delle finanze algerino Kaid Ahmed ha annunciato oggi la nazionalizzazione di tutte le compagnie di assicurazione nel quadro dello sviluppo della «Rivoluzione socialista». Ahmed ha giustificato la misura sostenendo che le società straniere toglievano 40 milioni di dollari l'anno pari al due per cento del prodotto lordo nazionale, all'economia algerina. «E' ora che queste somme siano ricuperate a vantaggio del popolo algerino che ha scelto irrevocabilmente la strada del socialismo». Ahmed non ha precisato se siano previsti indennizzi per le società nazionalizzate, tra le quali ne figurano dodici straniere, in maggioranza francesi.

---

†

Dopo penosa malattia, il giorno 27 maggio è deceduto, lontano dalla sua Orsera

Giacomo Quarantotto (Giacometto)

Ne danno il triste annuncio il fratello dott. ing. FRANCESCO con la moglie ANGELICA e le sorelle CLARA con il marito GIUSEPPE SERLENGA e MARIA con il marito PIERO UGO nonchè i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 29 maggio alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

La famiglia SVERZUT prende parte al lutto.

---

† Dopo lunghi anni vissuti nelle tenebre della cecità cristianamente sopportata, è passato alla luce dei beati munito di tutti i conforti religiosi il Grande Invalido del Lavoro

Pietro Benvenuti

decorato con la medaglia d'oro di benemerenza Pontificia

Dolenti ne danno il triste annuncio la moglie CANDIDA n. FORNASARO, la figlia ANGELA con il marito CLAUDIO GASPARO e i figli, il figlio PIETRO con la moglie LUCILLA PACI e i figli, i fratelli e le sorelle, il cognato mons. FORTUNATO FORNASARO a nome di tutti gli altri parenti.

Il trasporto funebre partirà dall'abitazione in via A. Emo 24, oggi sabato alle ore 16.15 per la Chiesa parrocchiale di via Besenghi, dove sarà celebrata la S. Messa.

Non fiori, ma opere di bene

---

† Il 26 maggio, munito dei conforti religiosi, si è spento serenamente

Giovanni Zanier
di anni 71

Ne danno il doloroso annuncio la moglie EMMA, le figlie, i generi, la sorella IRMA in LAUPENI, il cognato, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al dott. Dapas, ai sigg. Medici, alle infermiere e al personale del Reparto Urologico dell'Ospedale Maggiore per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno domani domenica 29 maggio alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 21 maggio si è spenta la nostra cara mamma

Erminia

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio, per desiderio dell'Estinta, i figli in unione agli altri familiari e ai parenti tutti e nel contempo ringraziano di cuore quanti sono stati loro di conforto e hanno onorato la Sua memoria.

Un grazie particolare al medico curante dott. Renato Castellan.

Per espresso desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

Famiglie:
GUSTINI - AGOSTINI - PAPA - UKMAR

---

† E' mancata al nostro affetto

Maria Argenti v. Minca

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i generi e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 maggio alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 25 maggio ha cessato di vivere dopo lunga sofferenza il nostro caro papà

Franco Chinellato

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio le figlie (una assente), la moglie e i parenti tutti.

Un grazie particolare va al Primario Jurcev, ai sigg. Medici, alle Suore e alle infermiere dell'VIII - A Ospedale della Maddalena.

Trieste, 28 maggio 1966

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Gisella Mauro

ringraziano sentitamente tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Un ringraziamento ai medici e al personale della II Chirurgica e IV Medica, in particolare al dott. Sereni.

Muggia, 28 maggio 1966

La famiglia ringrazia tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al suo dolore per la perdita del caro

Carlo Andrineg

Un particolare ringraziamento vada al medico curante dott. Menotti Tamaro per le amorevoli cure prestate.

Profondamente commossi per le attestazioni di stima e di affetto tributate al nostro caro

Luigi

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglia SIMONIC

Ricorre oggi il XXV doloroso anniversario della dipartita della nostra adorata

Laura Moschini

Con costante e perenne rimpianto i genitori la ricordano sempre a quanti La conobbero e La ebbero cara.

I familiari di

Alfonso Scagnol

commossi ringraziano quanti presero parte al loro dolore.

Famiglie DUSE - SCAGNOL

Il 1º giugno nella mesta ricorrenza della scomparsa di

Anna La Iacona

verrà celebrata una Messa in suffragio della cara defunta alle ore 8.30 nella Chiesa di S. Giovanni.

Il marito la ricorda a quanti Le vollero bene.

APPARTAMENTI: San Giacomo camera, cameretta, cucina, wc, 16.000 poche spese. Altro San Giovanni camera, cucina, bagno 25.000 affittansi. Amministrazione Crispi 9. 26587 I

APPARTAMENTO LOCCHI, due stanze, cucinetta, bagno, ripostiglio, terrazza, ascensore, centralnafta , affitta IMMOBILIARE VESTA Gallina 4, 730344, pomeriggio aperto. 49473 I

ATTICO rione Rossetti, 3 stanze, una sala, doppi servizi, balconi, lastrico solare, affittasi prima entrata. Brunetti. Borsa 4. 49477 I

CAMERA cucina grande affittasi 8.000 piccola spesa. Telefonare 48600. 26435 I

CINQUE stanze, cucina I p. Giardino pubblico 30.000 adatto ufficio. Camera con focolaio 6000 camera cucina 10.000 affittansi. Agenzia Foscolo 4 I p. 49343 I

MONFALCONE affittasi locale buona posizione qualsiasi attività. Nessuna spesa. Telefonare 74831. 916 I

SANTA Croce mare affittasi appartamento 2 camere cucina garage bagno 30.000. Altro Barcola tristanze cucina centralnafta 45.000. Agenzia Rosa Torrebianca 41. 26589 I

L Rich. appart. bott. L. 40

A.A.A. APPARTAMENTO modesto pagando anche spese cercasi in affittanza per piccola famiglia referenziata. Amministrazione stabili, Orologio 6, telef. 68656. 49487 L

A.A. APPARTAMENTO 3, 5 stanze o villa con giardino cercasi in affittanza subito per distintissimo professionista, pagando il massimo. Amministrazione stabili, Orologio 6, tel. 68656. 49487 L

APPARTAMENTINO ammobiliato per distinto signore solo cercasi affitto. Tel. 38635 ore ufficio. 47624 L

CERCASI affitto vano vuoto da adibire come bar zona inizio Jolly Hôtel fino pescheria. Tel. 42151 e Cassetta 26503 L, SPI

CERCASI affitto appartamento 3-4 stanze terrazza o giardino anche in villa telefonare 67092 18-21 pagamento 6 mesi anticipati. 49277 L

M Vendite d'occasione L. 50

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste; Monfalcone, Corso del Popolo 25. 47566 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, via Timeus 12. 1767 M

OCCASIONE 250 poltroncine usate vendonsi. Bar Pipolo viale Miramare, Barcola. 49349 M

VENDESI cucciolona setter; via Belpoggio 27 appartamento 5. 26557 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A.A. ACQUISTO cineserie, quadri, orologi pendolo, camere letto, pranzo, salotti, mobili antichi per Veneto. Tel. 31428. 26571 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, orologi, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie. Tel. 30358. 26355 N

A RIGATTIERE acquista quadri, orologi pendolo, soprammobili, salotti stile, matrimoniali. cucine. Tel. 38196. 26487 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti quadri soprammobili giacenze ereditarie. Tel. 23485.

A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti ombrellini materassini guancialini cestine, grandioso assortimento, prezzi bassissimi «Tutto per il bambino», Tarabocchia 6. 47455 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, librerie, singoli: Polli, D'Annunzio 26, Petronio 32. 91 NN

AFFARONE: svendo partita cucine modelli; occasione unica. Crispi 51, falegnameria. 49445 NN

CAUSA trasferimento vendonsi mobili importanti studio, salotto, camera letto, cucina, soprammobili, tendaggi. XXX Ottobre 13, porta 16; esclusi rivenditori. 49335 NN

CUCINE veri gioielli pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3, vicino l'ospedale. 25318 NN

CUCINE usate, armadi sciolti usati, vendonsi; viale R. Sanzio 22, Cisa. 49337 NN

POLTRONE 3 nuove, vendonsi occasione. Tel. 53888. 49109 NN

O Commerciali L. 50

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40. 105 O

P Rappr. piazzisti L. 50

IMPORTANTE industria internazionale operante campo segnaletica stradale cerca rappresentante introdotto. Curriculum vitae Pubbliman Casella 82 Brescia 2042 P

Q Auto, moto, cicl. L. 60

A.A.A. AUTOAGENZIA Nordio 9; Fiat 1200 spider '63; 600 D '63; 500 D '63, '62; 600 '56, '57, '59; 1100 '58 '56; 600 multipla '59; 600 furgone '59; Bianchina '59; 500 belvedere '53; rateazioni. 49431 Q

A. CONSUL 315, 4 porte; Opel Rekord; Anglia familiare. Autofficina via S. Francesco 23. 49465 Q

APPIA II serie, anno '59, vendesi occasione. Rivolgersi officina Lavia, via dell'Istria 210, telefono 811376 oggi e lunedì tutto il giorno. 125 Q

BIANCHINA 500 '64; Fiat 500 '61, '62, '64 e giardinetta '60 con dilazioni pagamento vendonsi. Severo 34, Autosalone. 900 Q

BMW 700 '64; Fiat 1100 '55 Volkswagen 1200 '64, dilazionate, vendonsi. Severo 34, Autosalone. 303 Q

DAUPHINE agosto '61 ottimo stato vendo. Distributore Total Duca Abruzzi. 26573 Q

FIAT 1500, Ford Taunus TS, perfette, vendonsi. Tel. 724220. 26541 Q

FIAT 1500 C beige '65, come nuova, vendesi privato. Telefonare 30285. 49327 Q

FIAT 600 '55, '58, '59, dilazionate vendonsi. Autosalone F. Severo 34. 302 Q

FORD Cortina perfetta vendesi L. 550.000, facilitazioni di pagamento. Cassetta 26245 Q, SPI.

GIULIA 1300, aprile '65, chilometri 18.000, vendesi. Telefonare domenica al 67493. 26559 Q

GUZZI Dingo sport 48 vendesi ottimo stato Tel. 38231. 49319 Q

NSU Prinz 4 '62, '63 e tetto apribile '64 con facilitazioni pagamento vendonsi. Autosalone F. Severo 34. 301 Q



OTTIME occasioni con facilitazioni di pagamento alla commissionaria Renault via Galilei 20. Fiat 500 '59, '60; 600 '56; Appia III serie '60; Volkswagen '62; 600 D '64; 1100 '55, '58. 549 Q

RENAULT 4 '62, '63; Renault 8 '63, '64 vendonsi con facilitazioni via Galilei 20. 549 Q

VENDESI Alfa Romeo berlina 2600 fine '64, seminuova, perfette condizioni. Tel. 28831 ore 13-14. 26441 Q

VENDO 1100 Fiat '57 efficientissima. Tel. 93690. 49323 Q

600 750 compero se occasione buona, pagamento contanti. Fiandra, Belpoggio 9, tel. 33256. 49455 Q

500 D '65 perfetta, unico proprietario vende, via Galilei 20. 549 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A.A. AUTOLAVAGGIO modernissimo, completamente attrezzato, vendesi compreso immobile. Eventuali dilazioni pagamento. Offerte Cassetta 26475 R. SPI.

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità; via Genova 3. 26065 R

MACELLERIA equina vendesi causa altri impegni 800.000. Tel. 96117 mattino. 26583 R

S Case, ville, terreni L. 70

A.A.A.A.A.A. BELLISSIMI appartamenti finiture signorili, zona centro, 2 stanze, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli o giardinetto, soffitta. Altro 4 stanze, stanzetta, tinello, cucinino, 2 bagni con servizio, giardinetto, cantina, anche divisibile, prezzi aggiornati, pronta entrata, mutuo ipotecario, condizioni pagamento. Immobiliare Rostirolla & Co. Tel. 29682. 47740 S

A.B. ISTRIA, piazzale Valmaura, prossima costruzione appartamenti convenienti soleggiati, 1, 2, 3 stanze, terrazze, tutti comforts. Locali varie grandezze; facilitazioni. AGEP, Crispi 14, pomeriggio aperto. 49395 S

A.B. BISTANZE soggiorno VI piano vista mare, vendesi appartamento primingresso, affittabile 38.000. AGEP Crispi 14, pomeriggio aperto. 49397 S

A.B. INVESTIMENTO, appartamento nuovo, affittato 30.000, rendita 8% vendesi. AGEP. Crispi 14, pomeriggio aperto. 49401 S

A. SAN FLORIANO Gorizia vendesi terreno e costruzione in bellissima posizione. Tel. 4602 Gorizia. 920 S

A.B. SAN GIACOMO, attiguo giardino Pontini, costruzione panoramici appartamenti 1-6 stanze, poggioli, comforts moderni; facilitazioni, accettansi aldisiani. AGEP, Crispi 14, pomeriggio aperto. 49405 S

A.B. SIGNORILE Matteotti 33, II, Petronio; visita sabato 14.30-15.30, domenica 11-12 Vendesi bellissimo appartamento nuovo rifiniture accurate, 3 stanze cucina 2 bagni ripostiglio centralnafta, ascensore, terrazze. 49393 S

A.B. STANZA soggiorno attiguo Stadio, stabile nuovo, V piano, tutti comforts. vendesi. AGEP, Crispi 14, pomeriggio aperto. 49399 S

APPARTAMENTO EREMO tre stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore VENDE IMMOBILIARE VESTA Gallina 4, 730344. pomeriggio aperto. 49473 S

CAMERA cameretta cucina zona Ginnastica, vuoto; altro tristanze cucina Gretta con giardino, occupato, 2.500.000 vendonsi. Tel. 93090. 49343 S

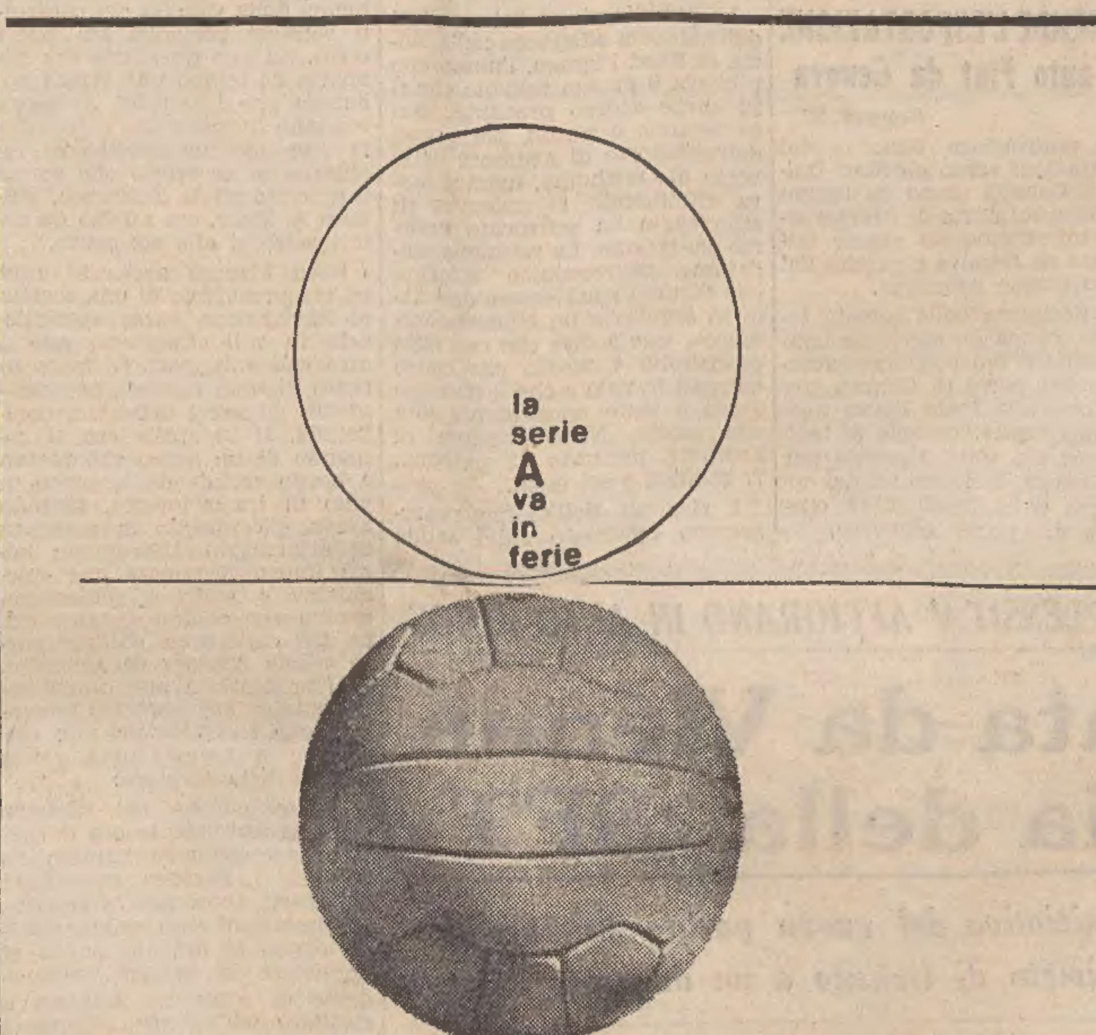
CERCASI appartamento nuovo vuoto, in città, affitto o acquisto oppure villa dintorni. Tel. 42151 e Cassetta 26497 S, SPI.

COMPERO magazzino o cortile circa mq. 200-250, da restaurare, zona periferica, carrabile. Offerte dettagliate con relativo importo. Scrivere Cassetta 26311 S, SPI.

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang via U Bassi
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione Centrale



MIRAMARE Barcola appartamento tristanze saloncino, nuovo, unita supermansarda magnifica, giardino, garage, strada privata. Inintermediari, vende 67493. 49427 S

TERRENO panoramico 1000 mq. circa strada Friuli, altezza Dazio, vendesi. Tel. 38278. 49415 S

TRISTANZE stanzetta cucina poggioli centrale, vendesi vuoto. Tel. 93090. 49343 S

T Villeggiature L. 70

AFFITTASI appartamento mobiliato 4 stanze, cucina, bagno, telefono, in villa Basovizza con ampio giardino, giugno luglio agosto 350.000. Tel. 28831 ore 13-14. 26441 T

AFFITTO stagione estiva ampia casa 7 letti vasta adiacenza, splendida posizione Carnia 750 metri. Telefonare ore 9 Udine, 67121. 5954 T

LEVICO Terme (Trentino) Hotel Daniela confortevole trattamento signorile, parco proprio. Interpellateci telefono 71213. 5903 T

LIGNANO pineta affittansi appartamenti ogni comforts mesi giugno settembre. Tel. 734221 ore ufficio. 49391 T

OPICINA affittasi inintermediari stagione estiva, villa arredata 4 stanze cucina garage ampio giardino alberato. Tel. 724311 26463 T

RONCEGNO Alpi trentine 550 m. ottimo clima, bagni ferruginosi. Albergo Savoia molto curato, familiare, giardino, 3200-3500 tutto compreso giugno settembre. 5784 T

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA — corso Vitt. Em.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF — Porta Susa

U Matrimoniali L. 100

MATRIMONIO sollecito, finanziariamente ottimo, felicemente scelto, chiunque ed ovunque può concludere affidandosi a istituto familiare serio esperienza trentennale, assoluta moralità. Chiedeteci spedizione gratuita riservatissimo elenco circa tremila vantaggiose proposte matrimoniali. Scrivere: La Famiglia, casella postale 3184, Milano. 5103 U

PENSIONATO 64 solo cerca compagna sola scopo matrimonio. Passaporto 3181169 P Fermo Posta Trieste. 26555 U

V Diversi L. 100

UFFICIO amministrazione assume compilazione proroghe contratti, pratiche inerenti e gestioni condomini. Per informazioni rivolgersi Amministrazione Grimaldi via Machiavelli n. 5, II piano. 26449 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.50 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.48 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.52 R	Venezia - Roma (per Roma solo I cl. e prenotazione obbligatoria)
10.25 DD	(Direct Orient) Venezia-Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.30 A	Portogruaro
13.02 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
15.20 D	Venezia - Milano - Parigi
16.58 A	Portogruaro
17.55 A	Portogruaro
18.35 DD	(Simplon-Ex.) Venezia -Milano Lambr.-Parigi (WL Venezia-Parigi e cuc. Trieste-Parigi)
19.20 A	Portogruaro
20.30 D	Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste-Bari)
21.55 DD	Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)
22.30 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova)

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.25 A	Cervignano
7.25 A	Portogruaro
8.00 DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.28 D	Roma - Venezia
10.40 R	Venezia
12.04 DD	(Simplon Express) Parigi - Milano - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D	Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.55 A	Cervignano
16.15 D	Parigi - Milano - Venezia
17.20 D	Venezia
18.13 A	Monfalcone (feriale)
18.45 R	Bologna - Venezia (*)
19.10 A	Portogruaro
20.16 DD	(Direct Or.) Parigi-Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
21.15 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 A	Venezia
23.50 DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

UDINE - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A	Udinese - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.15 D	Udine
8.40 D	Udinese - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.50 A	Udine
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
13.25 DD	Calalzo (**)
14.30 A	Udine
16.45 A	Udine - Tarvisio
17.48 A	Udine
19.15 D	Udine
19.58 A	Udine
21.38 D	(Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuc. p. Monaco)
22.45 A	Udine

(**) Si effettua nei giorni prefestivi dal 25.6 al 10.9.1966.

ARRIVI

0.42 A	Udine
6.58 A	Udine
7.47 A	Udine
8.20 D	Udine
9.05 A	Udine
10.12 D	(Oesterreich - Italien Express Monaco-Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.12 A	Tarvisio - Udine
15.08 A	Udine
17.32 A	Udine
18.56 DD	Tarvisio - Udine
20.05 A	Udine
21.05 A	Udine
22.35 A	Udine
23.37 D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine
23.57 DD	Calalzo (***)

(***) Si effettua nei giorni festivi dal 26.6 all'11.9.1966. Non si effettua il 14 agosto 1966.

POGGIOREALE - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10 D	Poggioreale - Lubiana
7.03 A	Poggioreale
10.00 D	(Beograd Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado
12.40 DD	(Simplon Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Fiume
13.45 A	Poggioreale
17.25 D	Poggioreale - Lubiana
18.05 A	Poggioreale
20.10 D	Poggioreale - Lubiana
20.20 A	Poggioreale
21.10 D	(Direct Orient) Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado, Atene - Istanbul)